D.D.T.

I ragazzi italiani che vanno a Parigi con il Fronte della Gioventù devono presentare un certificato comprovante che non hanno la sifilide.

×

La sifilide in Francia non si può portare. Si può solamente prendere.

×

Il Governo inglese ha deciso l'applicazione di un «piano d'austerità».

×

Mussolini lo chiamava «clima duro»

×

E' stata scoperta una banda di contrabbandieri in cocaina.

×

La Polizia ha avuto buon fiuto.

×

La faccenda dei ventun milioni della lotteria, non abbinati alla corsa automobilistica di Pescara, ha provocato denunce e inchieste a non finire.

×

Pescara nel torbido.

×

A.M.G.

×

Avemo Magnato. Grazie.

×

Ben diciotto Liberty sono state cedute dagli Stati Uniti all'Italia.

×

Veramente, noi ci accontenteremmo di 4. Quelle della Carta Atlantica.

×

La deficienza di grano verrà mitigata col granturco e col risone.

×

Sì, quand'è finito grano e granturco, sai che risone!

×

Il sessantenne Luigi Palombo è stato addentato dalla sua giovane amica.

×

Càspita, che fame! Eppure non si trattava davvero di un palombo fresco!

×

L'Italia non è stata ammessa all'O.N.U. a causa del veto della Russia.

×

Sempre più difficile questa propaganda, eh, compagno Togliatti!

×

Dov'è andato a villeggiare Togliatti?

×

In Montagna...na

×

Giannini invece preferisce 'a campagna... elettorale.

×

Le sigarette saranno razionate anche nel 1948.

×

Ancora un anno di privazioni. E' giusto chiamarle generi di privativa!

Il «Travaso» è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 281 in data aprile 1947.

Stab. Tip. Soc. An. «La Tribuna» Via Milano, 70 — Roma

il TRAVASO

N. 36 (A. 48) 7 Settembre 1947 - Lire 20 — ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI — Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141, 2, 3

LA VECCHIA SIGNORA — Giovanotto, vi ho sorpreso con mia figlia sulle ginocchia. Sapete che cosa vi resta da fare?
— Certo signora; ma bisogna che lei ci lasci soli.

MARITI COSÌ'
— Vigliacca, pensare che in casa c'è tanto da fare e tu stai qui a perdere tempo!

LA PACE SE LA FA COI MILITARI
— Tu bona, segnorina; devi lasciarti fare tutto quello che volere noi.

ARTICOLI DI FONDO
— E' pronto l'articolo di fondo per l'«Unità»?
— Un momento. C'è una parola che non so come si traduce.

IN ATTESA DEL CONGRESSO
L'ultimo moccolo qualunquista.

Ho ucciso!

SÌ, signori giurati, ho ucciso.

Io non ho mai visto un film di Gianni e Pinotto, non leggo gli articoli di fondo del « Popolo », non posseggo una radio. Potevo quindi considerarmi un uomo felice, fino al maledetto giorno in cui la sorte mi spinse a passare all'angolo di piazza Cavour.

C'era un assembramento di gente, e purtroppo mi avvicinai. Un giovanotto in blusa coloniale parlava dentro un microfono, e dall'altoparlante uscivano grida rauche: « Una importantissima Ditta di Milano! Ultimo giorno di vendita! A ragazzi, e smamma! Passiamo ora alla dimostrazione pratica! Articoli casalinghi a prezzo di costo! ». Poi il giovanotto afferrò uno strano triangoletto di latta, lo passò su un vetro, e questo si tagliò alla perfezione. Ma non si fermò lì: tirò fuori uno strano ordegno, e sbucciò in due secondi quattordici patate, affettò un salamino, spremette un limone, tritò un pezzo di carne, il tutto con lo stesso strumento e in brevissimo tempo. Presentò poi un fornelletto tascabile, che funzionava egregiamente anche da forno, da padella, da tegame, da macchinetta per il caffè, e forse anche da fornace per mattoni, ma di questo non sono proprio sicuro. I miei occhi brillavano. Arrivai a casa carico come un mulo e senza un soldo dello stipendio riscosso la mattina, ma pieno del giusto orgoglio del padre di famiglia che assicura tutte le comodità alla sua amata casetta.

La piccola adorata mogliettina fece un viso poco soddisfatto, ma il mio entusiasmo era a prova di bomba. « Dàmmi delle patate » ordinai subito. Sbucciai rapidamente tutte le patate che trovai. « Scusami tanto » fece dolcemente la sposetta « ma che cosa dobbiamo mangiare, la parte attaccata alla buccia, o il resto? ». Effettivamente, dopo l'operazione, le patate erano ridotte alla grandezza di un bruscolino.

Provai allora col limone. Introdussi il prezioso agrume nell'apposita cavità A (vedi istruzione), e premetti la leva Z. Dal rubinetto R non venne nemmeno una goccia, il limone uscì fuori completamente secco, ma del sugo nemmeno l'ombra. Dove sia andato a finire, rimarrà sempre un mistero.

A che scopo continuare? Il fornelletto non voleva assolutamente accendersi, all'ultimo cerino prese fuoco e scoppiò, appiccando le fiamme a tutta la cucina, e producendo a noi ustioni di vari gradi. Tutte le vivande pronte per il pranzo furono distrutte nei tentativi di adoperare quei diabolici aggeggi. Un vetro della cucina andò in mille pezzi. « Niente paura » dissi io, che sono un ottimista « adesso ne vado a comprare un altro e, senza chiamare il vetraio, sistemo tutto io ». Non so se voi avete mai camminato per la strada con un vetro. Io abito in un viale largo novanta metri, ma tutti i passanti, i ciclisti, i cani facevano a gara per urtarmi. Il quattordicesimo vetro, riuscii finalmente a portarlo a casa sano. Afferrai il triangoletto di latta, e mi accinsi a tagliare. Il vetro era troppo grande, e bisognava staccarne un rettangolo. Invece, non so perchè, io ne staccai un triangolo. Cercai di rettificare, ma il vetro veniva via a pezzi, tagliandomi le mani. Sanguinante, bruciacchiato, confuso, mi precipitai fuori per chiamare un vetraio e per comprare cerotti e rimedi vari contro le bruciature. All'angolo di piazza Cavour il giovanotto in blusa americana gridava: « Una Ditta importantissima di Milano... ».

Allora, signori giurati, ho ucciso.

NATI

(Su proposta di Mario D'Anna - Milano).

PREMI sicuri per lire 200.000

PREMI probabili 15 milioni

NORME DEL 1947

◆ CHE COS'È QUESTA GARA: Tutti possono partecipare al TIRO A SEGNO del « TRAVASO » inviando vignette, brevi pezzi in prosa o in versi, sfottetti (tutto e sempre su argomenti di attualità) perle giapponesi, ecc. Ogni pezzo è un « colpo ». Ogni colpo pubblicato è un « centro ». Gli originali qualunque sia la loro fine NON SI RESTITUISCONO.

◆ TAGLIANDI: Servitevi dell'apposito TAGLIANDO che troverete in fondo a questa pagina. OGNI COLPO UN TAGLIANDO. Chi vuole sparare più di un colpo e comprare una sola copia del « Travaso » faccia comprare le altre copie agli amici.

◆ PREMI IN CONTANTI: Ai primi tre classificati di OGNI MESE saranno corrisposti rispettivamente: Lire 2000, 1000 e 500. Al primo della CLASSIFICA GENERALE al 31 dicembre spetterà il PREMIO DI FINE D'ANNO in Lire 5000.

◆ PREMI ARBELL: Ai classificati al 4o, 5o e 6o posto verranno spediti ogni mese dalla Ditta « Arbell » di Milano rispettivamente un flacone di « Brillantina Arbell », o di « Brillantina Haway » a seconda che si tratti di uomo o di donna.

◆ PREMI « RAMIR »: Ai classificati al 7o, 8o, 9o e 10o posto verrà spedita ogni mese dalla Ditta « Ramir » di Milano una scatola ciascuno di lame « Mirabilis » contenente cento (ripetiamo cento!) lamette.

◆ PREMIO « CROCE AZZURRA »: a ciascuno dei classificati dal 9o al 30o posto sarà ogni mese spedito un Calendario della Fortuna che può vincere milioni.

— Serve niente?
— Oh sì: potete rimorchiarci fino al paese?

Rupa. Firenze

AL CLUB DEGLI INGENUI

s. è sicuri:
- della imparzialità del plebiscito a Briga e Tenda;
- della disinteressata amicizia americana;
- della restituzione delle nostre colonie;
- della costruttiva politica estera del conte Sforza;
- dell'ammissione dell'Italia all'O.N.U.;
- dell'efficacia dei provvedimenti governativi contro il carovita;
- che Di Vittorio non vuole sconvolgere il Paese con inutili agitazioni.

A. Lo Vaglio. Foggia

PROVERBI

— Hai visto? In quella bella macchina c'era Togliatti.
— Allora domani il tempo si rimette.
— Perchè?
— « Russo di sera, buon tempo si spera ».

M. T. Laitiana. Napoli

SEBBENE...

L'inchiostro, *sebbene nero*, era tollerato dai compagni.

La verità, *sebbene nuda*, non veniva arrestata per oltraggio al pudore.

L'imposta, *sebbene reale*, non dava fastidio a Pacciardi.

L'aperitivo, *sebbene americano*, non dispiaceva ai russi.

Il freno, *sebbene idraulico*, non accomodava i rubinetti.

Il conto, *sebbene corrente*, non faceva accendere le lampadine.

La Scala, *sebbene mobile*, sta a Milano da circa due secoli.

M. Macchione. Nocera T.

A.U.S.A.

Per De Gasperi: *A* merica *U* na *S* icura *A* mica.

Per Togliatti: *A* merica *U* na *S* facciata *A* ccaparratrice.

Per il popolo: *A* merica *U* nica *S* corta *A* ttuale.

L. Venturi. Montorio

AL "TRAVASO" (Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

INTERNAZIONALE

Italiano: Cosa siete nel Vostro paese?
Svizzero: Ministro della marina.
Italiano: (sorpreso) Ma, come, la Svizzera non ha marina e ha un Ministro della Marina?
Svizzero: Ebbene, voi in Italia non avete un Ministro delle Finanze?

P. De Palma. Napoli

I DOLCI CHE PREFERISCONO

Finocchiaro-Aprile: cannoli alla siciliana.
Benedettini: pasta reale.
Calosso: zuppa inglese.
Audisio: pan... pan... pan... panforte.
Teresa Noce: ciam...bella.
I democristiani: Saint-Honoré

M. Macchione. Nocera T.

INTERESSA SOLO A...

Ostia

— Dio mio, fatemi vedere il giorno in cui le strade di Ostia saranno accomodate in modo che ci si possa fare una passeggiata in bicicletta senza dover poi vendere la medesima come ferro vecchio, e poi...

A. Mioni

* * *

Maddaloni

— Dio mio, fate che gli impiegati del Comune siano pagati una volta sola al 27 e poi...

A. Godo

* * *

Licata

— Dio mio, fatemi vedere le autorità che si interessano per ridare l'acqua ai 40.000 abitanti della città, e poi...

G. Re

* * *

Orvieto

— Dio mio, fatemi vedere regolarmente distribuiti alla popolazione i 18 quintali di zucchero ad essa destinati, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta.

N. Saltiecchioli.

PERLE GIAPPONESI

IL MESSAGGERO del 22 luglio:

Anello uomo solitario vendo a privato. Telefonare 884-194.

Gli anelli di uomini solitari valgono di più o di meno degli anelli di uomini socievoli?

C. Soria. Roma

×

GIORNALE DI TRIESTE del 10 agosto:

Cimici. Scarafaggi, ecc. Distribuzione garantita con gas tossici - Bellai, Viale XX Settembre, 12.

Invece di garantirci la distribuzione della pasta, ci garantiscono la distribuzione di questi generi?

Z. Masutti. Trieste

×

IL GIORNALE di Napoli del 13 agosto:

...l'uomo ucciso è stato identificato per Baino Siro, di anni 55, abitante a Tronello in provincia di Pavia, e si trova in gravi condizioni all'ospedale...

A. De Angelis. Avellino

×

GIORNALE DI SICILIA del 7 agosto:

Sulle accuse del generale Gobouiov alle autorità italiane a proposito del rimpasto dei cittadini russi residenti in Italia ecc...

G. Di Pisa. Casteltermini

I premiati del mese d'Agosto

PREMI IN CONTANTI — L. 2000: E. BARACCHI, Cortona, (5 centri); L. 1000: G. DIANA, Cagliari (5 centri); L. 500: V. MARTINI Pisa (4 centri).

PREMI ARBELL — S. MILO, Venezia; N. DI SAN FERIA', Catania; M. MACCHIONE Nocera T. (con 4 centri).

PREMI RAMIR — L. VENTURI, Montorio, (con 4 centri); G. NUNZI Roma (con 3 centri); T. FUSCO Varese; V. MORETTI, Roma (tutti con 2 centri).

PREMI CROCE AZZURRA (Calendario della Fortuna) — E. ZENNARO Venezia (con 2 centri); BISCALDI, Pegli; G. D'ARMINIO, Pescara; L. FERRI Roma; GAS, Roma; F. LA BRUNA Napoli; G. MASSETTI, S. Benedetto; RUPA, Firenze; G. PIEROBON Belluno, G. SASSO, Roma.

Ed ecco ora la CLASSIFICA GENERALE A FINE AGOSTO — 1. DIANA (34); 2. MACCHIONE (28); 3. SORIA (25); 4. DI SAN FERIA' (23); NUNZI (20); LA BRUNA, (19); 7. (a pari merito) ONETO e VENTURI (18); 8. PIZZETTI (11) 9. ACERBI (9).

La meta si avvicina, i ranghi si serrano. Sotto a chi tocca!

il TRAVASO

Lire 20 - 7 Settembre 1947 - A. 48 - N. 36

Direttore responsabile GUASTA

Esecuzione a grande orchestra:
La sonata della Lira

VAL-ZER

INFLAZIONE

— Ci conviene svaligiare la banca o la bancarella?

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi vedere la promessa modifica della stupida disposizione che vieta ai carabinieri di sposarsi prima del 32° anno di età e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

CARA nostra Cittadina marchesa, grazie al cielo nessun fatto che possa definirsi nuovo è stato registrato in questa settimana. Diciamo grazie al cielo, perchè tutto va così bene che il più piccolo cambiamento di indirizzo guasterebbe.

Lei pensa che scherziamo? Ma neppure per sogno!

Tutti, per esempio, desideriamo che Russia e America si mettano d'accordo; ma per arrivare a questo non ci sarebbe che un sistema: un'altra guerra scatenata da una Germania nuovamente potente. Non è meglio che tutto rimanga come sta?

La situazione interna italiana va che è un piacere. Anche se giorni fa' c'è stato un falso allarme per il seguente pacifico

Invito alla concordia

redatto — sotto forma di ordine del giorno — dagli operai dell'ATAC, e poi fatto proprio dalla Commissione Esecutiva della C.d.L.:

... i lavoratori unanimemente dichiarano che si ritengono mobilitati FINO ALLE ESTREME CONSEGUENZE ed esigono che l'azione di cui sopra non venga per nessuna ragione arrestata fino a che non siano stati raggiunti gli obiettivi prefissi.

(da «La Repubblica»)

Proclama da Stato Maggiore di un esercito operante, alla vigilia della grande offensiva. E «l'Unità» aveva subito iniziato la quotidiana pubblicazione di un così ben concepito elenco degli scioperi organizzati dalle Camere del Lavoro, che sembrava un vero e proprio «Bollettino delle operazioni sul fronte italiano». Avversari: da una parte la CGIL, per gli interessi del popolo, e dall'altra il Governo per gli interessi della popolazione. Come si vede, è un giuoco di interessi (altissimi) che finisce per pagare il popolo-popolazione sui capitali che non ha.

Ma tutto ciò è stato recisamente smentito dal successivo manifesto della CGIL, e dalle parole dell'on. Di Vittorio, il quale ha assicurato che le masse nell'

Interesse del Paese

— avrebbero posto fine agli scioperi, notoriamente dannosi a tutti.

Infatti, subito dopo a

PONTEDERA — E' stato proclamato lo sciopero generale; la vita cittadina è completamente paralizzata...

BARI. — E' stata proclamata per tutta la provincia l'astensione del lavoro per i lavoratori della terra.

MESSINA — Le agitazioni a catena hanno avuto una ripresa con lo sciopero dei contadini. Domani entreranno in sciopero gli operai edili...

VERCELLI — Gli operai degli stabilimenti della pettinatura della lana hanno sospeso il lavoro...

NAPOLI — Il personale municipale ha abbandonato gli uffici in segno di protesta...

Ecc... ecc... ecc...

Lei può ben immaginare madama, se — al contrario — la CGIL dichiarasse ufficialmente di voler intensificare gli scioperi! Dunque, come le dicevamo poc'anzi, è bene che tutto rimanga com'è: così tutto va bene.

Ed è per questo stato di cose che in Italia piovono gli

Aiuti dall'estero

nella persona, ad esempio, dello slavo Ico Weiss che

... ha sottratto, nei magazzini dell'UNRRA di Roma i ingenti quantitativi di merce destinati agli sfollati...

Analogamente i magazzinieri del Centro Profughi Ebrei Azriel Waywszleyn, Azriel Tublowiez e Hersz Asy

... hanno rubato zucchero, sigarette ed olio per un valore di oltre quindici milioni di lire...

E' evidente che poichè i ladri nostri non bastavano, le autorità competenti avevano sopperito al fabbisogno con provvedimenti d'emergenza, ricorrendo ai sullodati preziosi aiuti dall'estero.

Per di più, giorni or sono alcuni cittadini di Pisa hanno assistito a questa

Simbolica scena

... un signore che attraversava la piazza della Repubblica, veniva aggredito da due sconosciuti scesi da un'automobile che sostava nei pressi, i quali tentavano d'imbavagliarlo e trascinarlo verso la macchina...

(da «L'Ora d'Italia»)

I presenti credettero proprio si stesse girando fedelmente la scena culminante di un film su Matteotti; ma poi si accorsero che la macchina da presa non c'era, e che il signore era invece il giornalista Vincenzo Caputo, quello che denunciò all'autorità giudiziaria l'on. Palmiro Togliatti «per istigazione al delitto contro la libertà politica dei cittadini».

Per la cronaca il Caputo si è miracolosamente salvato perchè il sopravvenire di alcune persone mise in fuga gli aggressori. «La solita canzone» madama! E c'era infatti una volta proprio una canzone che diceva: «... chi tocca Mussolini, pericolo di morte!!! Bombe a man, carezze di pugnal!!!».

Queste amabili carezze sono ancor più frequenti nel paradiso progressivo di Tito, ed usate, in modo particolare, a vantaggio della

Libertà di religione

Infatti

... da un gruppo di forsennati criminali rossi a Lanische è stato selvaggiamente sgozzato don Miro Busolich e gravemente ferito mons. Giovanni Ukmar, perchè avevano impartito la cresima a circa 200 bambini istriani. Il barbaro assassinio è stato preceduto dalla danza del «kolo» intorno alla Canonica...

La cresima è dunque delitto! Ecco la sublime civiltà orientale, in contrapposto alla vile barbarie di noi bruti occidentali. E lei, Cittadina, quando sente gridare la fatidica frase «ha da venì Baffone», corra a baciare i piedi di chi l'ha pronunciata: ne è degno. E poi, quando Baffone sarà venuto ci metteremo proprio lui in Vaticano seduto al posto del S. Pietro di bronzo, a farsi lucidare l'alluce dai fedeli compagni.

Ma lasciamo quelle ora tranquille contrade — che purtroppo una volta conobbero la ferocia dei biechi italiani — e facciamo un salto in Sicilia, dove sempre meglio si va cementando la

Unita d'Italia

S'è aperto un conflitto fra il Governo regionale della Sicilia e il Governo centrale, a proposito dei tributi riscossi per il bimestre giugno-agosto. Il Governo siciliano sostiene che l'importo di questi tributi — 13 miliardi — spetta alla Regione e in tal senso ha impartito le disposizioni per l'incasso...

Come vede, madama, l'autonomia regionale sta già dando i suoi magnifici frutti, e l'Italia, sempre a proposito di progresso e progressivismo, sta facendo un bel passo... indietro di almeno una decina di secoli.

Visto che fin qui madama abbiamo parlato di cose tutte da ridere, vorremmo ora rattristarla un pochino con un

Aneddoto

che gli americani raccontano a proposito del piano Marshall per la ricostruzione europea.

Ascolti bene perchè è gravido di significato per noi che dall'America riceviamo non proprio del whisky, ma quasi.

Un ricco proprietario della regione del sud regalò al suo negro Sam una bottiglia di whisky. Dopo qualche giorno chiese al suo uomo se gli era piaciuta. «Era il miglior whisky del mondo» rispose Sam.

«Come — osservò il padrone incredulo — l'hai trovato il miglior whisky?» — «Padrone — replicò il povero Sam — se ce ne fosse stato di migliore voi non l'avreste certo dato a me, e se ce ne fosse stato di peggiore mi avrebbe già ucciso».

Dopo di che passiamo alle più simpatiche

Definizioni

della settimana.

D'ONOFRIO: «Il fiaccolaio».
(«Il Buonsenso»)

RANDOLFO PACCIARDI: «Quell'uom dal fiero aspetto».
(«L'Ora d'Italia»)

ovvero: «Il Nenni di complemento dell'armata comunista in Italia».

SARAGAT: «L'avanti marx» che ha disobbedito al comando».

MOLE': «Un VIII di Enrico».
(dal «Corriere della Nazione»)

ROMITA: «Il tortonese lillipuziano».
(dal «Risorgimento Liberale»)

GROMIKO: «Il campione del veto»
(dal «Giornale della Sera»)

LEONIDA REPACI: «Comicissimo barricadero e compitissimo oste».

TOGLIATTI: «Commesso viaggiatore in bagni di sangue».

IL P.C.I.: «Partito del Cavolo Italiano».

GIULIANA NENNI: «Più carogna di suo padre».
(da «L'On. Palmilio»)

Note mondane

Un interessante, nonchè... interessato resoconto del Festival della Gioventù, ha trasmesso da Praga l'inviato speciale — sicuramente ebreo — de «*La Repubblica*» dell'ebreo Jacchia — soprannominata «organo della Irgun Zwai Leumi»:

... alla mezzanotte il Festival era chiuso, e tutti i delegati, non usufruendo più della riduzione tranviaria, furono costretti a pagare per intero il prezzo del viaggio.

Al Festival di Venezia, invece, il critico dell'«*Avanti!*» è andato in visibilio perchè nel film danese «Ditte Menneskebarn»

... il tema sessuale e sociale è stato trattato con meravigliosa poesia: basti dire che per alcuni minuti Ditte, già donna, appare sullo schermo completamente nuda...

Nei ritrovi notturni romani ha riscosso entusiastici commenti il seguente avviso scritto a mano ed attaccato al muro in via Sistina:

Ricompensa di dollari americani dieci a chi riporterà a Miss K... stanza numero X... all'Albergo «La Capitale», la sottoveste perduta notti or son... in questa via.

Molto apprezzate negli ambienti Vaticani queste assicurazioni innocentemente apparse sulle colonne de «*l'Unità*» il mattino stesso in cui nella zona B un sacerdote veniva decapitato ed un altro ridotto ridotto in fin di vita:

Nella Jugoslavia democratica e popolare le chiese sono aperte ed il popolo le frequenta...

Non meno apprezzata fra le madri e spose italiane la cosidetta onorevole Rina Piccolato la quale, in una intervista concessa a Radio Mosca ha dichiarato di

... associarsi incondizionatamente alle opinioni del generale Golubov circa l'ottimo trattamento fatto ai prigionieri italiani in Russia.

Ottima impressione, infine, hanno prodotto i candidati della lista presentata dal «Blocco del Popolo» alle elezioni romane, e, fra gli altri

n. 62) — Proietti Roberto (indip.) — campione europeo dei pesi leggeri.

Intanto gli statali sono in stato assai euforico perchè è finalmente uscita la «Gazzetta Ufficiale» con i famosi aumenti disposti circa tre mesi fa e ne hanno ben donde perchè ciò significa che — fra lo studio nella interpretazione della legge, quesiti al Ministero del Tesoro e attesa per le risposte — entro altri tre mesi o poco più potranno alla fine prendere i soldi. Appena in tempo, cioè, per una nuova agitazione dato che nei sei mesi di attesa, il costo della vita è almeno quadruplicato.

E per oggi basta: arrivederla madama, e voglia bene ai poveri derelitti del P. d'A., che sono andati definitivamente a farsi fondere.

IL MAGGIORDOMO

TRE UOMINI SOLI

— Educare le masse ad una più alta coscienza politica, ecco il nostro scopo; perciò Giacomo, che ha trovato una rapa e se l'è mangiata tutta lui invece di lasciarla mangiare tutta a noi, resterà così finchè ci saremo assicurati che non vi sono altre rape nell'isola.

TITO (Vespasiano)

Lo sciopero

L[...] NOTA predilezione [...] sindacale Di Vittorio p[...] studi letterari e in [...] particolare per le opere di [...] Verina Gentile, ha fatto [...] l'illustre uomo politico tras[...] si gli studi economici e sp[...] mente la legge del massimo [...] tato con il minimo mezzo. [...] non si capisce per quale ra[...] Di Vittorio abbia incomincia[...] paralizzare ogni attività eco[...] ca mettendo in sciopero gen[...] intere provincie per futili m[...] quando basterebbero piccoli [...] peri, di poche centinaia di [...] sone ad ottenere lo stesso [...] tato.

Gli antiquati scioperi al[...] Vittorio hanno infatti il tor[...] mettere in moto una quanti[...] persone e di disturbare la p[...] gente molto più del neces[...] Se scioperano i tram, il pove[...] a piedi mentre il ricco con[...] a marciare in macchina; se [...] pera l'acqua il povero fa l[...] alle fontanelle autorizzate [...] Camera del Lavoro mentre il [...] all'annunzio dell'agitazione [...] rifornito di cassette di acqu[...] nerale, e in caso disperato [...] il vino delle sue cantine; se [...] pera l'elettricità, il ricco acc[...] i lumi a petrolio dei suoi no[...] i doppieri dei suoi avi, men[...] povero accende soltanto i mo[...]

Per evitare sperequazion[...] questo genere, consigliamo [...] Vittorio di non fare più sci[...] generali politici e di indire i[...] (quando ha bisogno di far m[...] re in galera una persona ch[...] è antipatica o in altre circost[...] del genere) di indire un b[...] ristretto e micidiale sciopero [...] le categorie mediche. Organi[...] de sapienti agitatori, queste [...] gorie (medici, chirurghi, den[...] infermieri, farmacisti, addetti [...] ospedali e — perchè no? — [...] che becchini) dovrebbero me[...] si in agitazione nei momenti [...] minanti della lotta politica, [...] solo, incrociando le braccia, [...] eseguendo opportune azioni [...] sabotaggio. Per esempio: un [...] te si presenta dolorante dal [...] tista dopo l'inizio dello sciop[...]

TRE UOMINI SOLI

— Educare le masse ad una più alta coscienza politica, ecco il nostro scopo; perciò Giacomo, che ha trovato una rapa e se l'è mangiata tutta lui invece di lasciarla mangiare tutta a noi, resterà così finchè ci saremo assicurati che non vi sono altre rape nell'isola.

madri e spose italiane la cosidetta onorevole Rina Piccolato la quale, in una intervista concessa a Radio Mosca ha dichiarato di

... **associarsi incondizionatamente alle opinioni del generale Golubov circa l'ottimo trattamento fatto ai prigionieri italiani in Russia.**

Ottima impressione, infine hanno prodotto i candidati della lista presentata dal «Blocco del Popolo» alle elezioni romane, e, fra gli altri

n. 63) — Proietti Roberto (indip.) — campione europeo dei pesi leggeri.

Intanto gli statali sono in stato assai euforico perchè è finalmente uscita la «Gazzetta Ufficiale» con i famosi aumenti disposti circa tre mesi fa e ne hanno ben donde perchè ciò significa che — fra lo studio nella interpretazione della legge, quesiti al Ministero del Tesoro e attesa per le risposte — entro altri tre mesi o poco più potranno alla fine prendere i soldi. Appena in tempo, cioè, per una nuova agitazione dato che nei sei mesi di attesa, il costo della vita è almeno quadruplicato.

E per oggi basta: arrivederla madama, e voglia bene ai poveri derelitti del P. d'A., che sono andati definitivamente a farsi fondere.

IL MAGGIORDOMO

LE FRASI CELEBRI ...

TITO (Vespasiano) — Ad bestias!

Lo sciopero...

La NOTA predilezione dell'onorevole Di Vittorio per gli studi letterari e in modo particolare per le opere di Anna Vertua Gentile, ha fatto sì che l'illustre uomo politico trascurasse gli studi economici e specialmente la legge del massimo risultato con il minimo mezzo. Infatti non si capisce per quale ragione Di Vittorio abbia incominciato a paralizzare ogni attività economica mettendo in sciopero generale intere provincie per futili motivi, quando basterebbero piccoli scioperi, di poche centinaia di persone ad ottenere lo stesso risultato.

Gli antiquati scioperi alla Di Vittorio hanno infatti il torto di mettere in moto una quantità di persone e di disturbare la povera gente molto più del necessario. Se scioperano i tram, il povero va a piedi mentre il ricco continua a marciare in macchina; se sciopera l'acqua il povero fa la fila alle fontanelle autorizzate dalla Camera del Lavoro mentre il ricco all'annunzio dell'agitazione si è rifornito di cassette di acqua minerale, e in caso disperato beve il vino delle sue cantine; se sciopera l'elettricità, il ricco accende i lumi a petrolio dei suoi nonni e i doppieri dei suoi avi, mentre il povero accende soltanto i moccoli.

Per evitare sperequazioni di questo genere, consigliamo a Di Vittorio di non fare più scioperi generali politici e di indire invece (quando ha bisogno di far mettere in galera una persona che gli è antipatica o in altre circostanze del genere) di indire un breve, ristretto e micidiale sciopero delle categorie mediche. Organizzate da sapienti agitatori, queste categorie (medici, chirurgi, dentisti, infermieri, farmacisti, addetti agli ospedali e — perchè no? — anche becchini) dovrebbero mettersi in agitazione nei momenti culminanti della lotta politica, non solo, incrociando le braccia, ma eseguendo opportune azioni di sabotaggio. Per esempio: un cliente si presenta dolorante dal dentista dopo l'inizio dello sciopero?

DO RE MI FA SOL LA SI

Le vie del centro sono diventate
delle bolgie sonanti dal fracasso:
scoppi, sirene, clakson, strombettate
stordiscono il pedone ad ogni passo.
Tutti i giorni qualcun viene investito
dal rumore infernal rimbecillito.
Do-re-mi-fa-sol-la-si
una volta non era così.
Si-re-do-sol-mi-la-fa
chissà quando ricambierà!

Notte a Villa Borghese... Chi cammina
tra il lusco e il brusco delle folte piante
vede mille coppiette, ed indovina
belle ragazze strette al proprio amante.
Se s'avvicina un po' a quei pomicioni
scopre che fanno, in due, quattro calzoni.
Do-re-mi-fa-sol-la-si
una volta non era così.
Si-re-do-sol-mi-la-fa
chissà quando ricambierà!

E' diventata proprio una delizia
passeggiare per Roma o per Milano:
qua una buccia, un rifiuto, un'immondizia,
là un osso, un sorcio morto, un... coso strano.
Gli spazzini disertano il lavoro?
Scòpano, questo sì, ma a casa loro...
Do-re-mi-fa-sol-la-si
una volta non era così.
Si-re-do-sol-mi-la-fa
chissà quando ricambierà!

Il contrabbando è attività ufficiale,
la rapina in ogni angolo s'annida;
raro è morir di morte naturale,
chi scampa all'assassinio si suicida.
C'è chi s'ingrassa in mezzo a tanti mali
e ci spècula; son certi giornali...
Do-re-mi-fa-sol-la-si
una volta non era così.
Si-re-do-sol-mi-la-fa
chissà quando ricambierà!

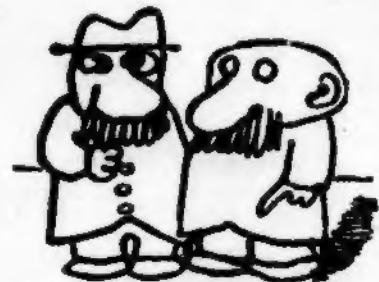
Oggi è di moda dichiarar: «Rinuncio»
e al Conte Sforza battere le mani.
Gli imperialisti son Dante e D'Annunzio,
e quanti ancor si sentono italiani.
A dir che nostre son Pola e Trieste
si finisce conciati per le feste!
Do-re-mi-fa-sol-la-si
una volta non era così.
Si-re-do-sol-mi-la-fa
chissà quando ricambierà!

TAM

...dei medici

Il solerte professionista non lo respinge, ma gli estrae rapidamente tutti i denti buoni lasciandogli solo quello malato. Ovvero: un ammalato in stato comatoso manda a chiamare il chirurgo perchè lo operi d'urgenza? Sopravvengono invece i becchini che — ponendo la fede nella Causa al disopra di ogni considerazione contingente — lo imballano in un involucro di zinco e lo portano al cimitero.

E' facile immaginare fino a qual punto simili procedimenti spargerebbero il terrore. Inflessibili, i dirigenti dello sciopero respingerebbero ogni tentativo di conciliazione, mentre gli attivisti continuerebbero a somministrare caffeina ai sofferenti d'insonnia e serviziali ai malati di peritonite. Dopo una breve e vana resistenza, il governo dovrebbe senz'altro inchinarsi e il presidente dell'ordine dei medici potrebbe percorrere le strade di Roma sul suo cavallo, seguito dalle schiere dei camicioni bianchi, per insediarsi nei posti-chiave dello Stato. Crudele, forse, ma per la conquista del potere oggi si fa questo e altro.

ZETA

— Siete comunista?
— No.
— Anti?
— Nemmeno.
— Democristo?
— Mai più!
— Qualunquista?
— Ohibò!
— Socialista, Piselle Liberale Repubblicano storico?
— No No No No.
— Monarchico?
— Neanche per la capa.
— Forse neo...?
— Puah!
— Ma insomma, non siete niente?
— Sììììì!!!
— ???
— Sono stufo.

Precedenti

PERO', questi comunisti! Una ne fanno e cento ne pensano. Sentite questa, autentica e colto a volo.

C'è in Ungheria, paese dove il Danubio è blu ma tutto il resto *deve essere* rosso, se no son giuste repressioni per i « biechi fascisti che complottano contro la nazione », c'è dunque in Ungheria, dicevamo, e accidenti ai periodi lunghi che ci fanno perdere il filo, e poi per ritrovarlo ci vuole la mano di Giove, c'è insomma in Ungheria, (e tre) una fabbrica.

In questa fabbrica c'è una maggioranza schiacciante del colore X, e una esigua minoranza che adora Baffone. Naturalmente, ai capi cellula questo proprio non va a genio, e allora che ti combinano quei demonietti? Un bel giorno uno di loro fa un comizio, approfittando del fatto che in Ungheria non c'è Scelba, e conclude presso a poco così: « Amici lavoratori di ogni colore e partito, di destra, di sinistra, di sud ovest e di Abbiategrasso, per domani tregua alle lotte politiche. Il nostro partito vi invita in campagna, a cento chilometri da qui, per una bella cenetta sul lago. L'appuntamento è, per tutti indistintamente, all'albergo XY, in riva al lago Balaton. Paghiamo noi ».

L'indomani tutti gli operai della fabbrica prendevano il treno, e si precipitavano all'albergo XY. Ho detto tutti, ma non è proprio esatto. All'appuntamento c'erano tutti, meno i furbi compagni. I quali invece si riunivano in fabbrica, indicevano le elezioni sindacali, nominavano una Commissione Interna composta esclusivamente da loro, e si disponevano beffardamente ad aspettare gli ingenui che invano avevano cercato l'inesistente albergo XY.

Bè, francamente la trovatina è ingegnosa. Però, vi figurate se la cosa prendesse piede? Un povero cittadino non potrebbe più arrischiarsi a fare una gita, altrimenti moglie e suocera indicono le elezioni sindacali del nucleo famigliare e assumono il comando della casa e adiacenze. Io, per mio conto, d'ora in poi, a Ferragosto, a Pasqua, a Natale, l'8 settembre e l'Epifania non mi muovo da Roma nemmeno se mi spaccano. E capirete, con questi metodi, se tutti i romani vanno fuori, in campagna o al mare, e Togliatti ordina ai compagni di restare in città, quelli son capaci di indire subito le elezioni, nominare il Sindaco, la Giunta, e se ci si mettono eleggono Secchia nuovo presidente del consiglio.

Se il papa non si sbriga a tornare da Castelgandolfo, finisce che eleggono pure il nuovo papa Palmiro I

UNO NATI

« NOI SIAMO I SERVI DEL POPOLO »

— Accidenti, questa grandine mi rovina la campagna!!
— La campagna elettorale?!...
— Macchè elettorale d'Egitto: io parlo delle terre che possiedo vicino a Frascati.

I DUE COMPAGNI

— Compagno, sono scappato con la cassa della Sezione...
— Compagno, l'« Unità » non lo dice.
— Hai ragione, compagno: ho prelevato regolarmente dei fondi per fare opera di propaganda. Viva Grieco!

GRAVI SOSPETTI

LA « PRAVDA », nel pubblicare la notizia della ratifica russa, afferma che *nutre gravi sospetti sull'Italia*. L'affermazione della *« Pravda »* che, oltre a voler dire *« La Verità »* è anche il più importante giornale ufficiale dell'U.R.S.S., non è accompagnata da precisazioni, e molti nostri lettori ci hanno chiesto angosciati di quali sospetti possa trattarsi; abbiamo assunto informazioni nei circoli sovietici autorizzati, e accontentiamo subito i curiosi.

Premettiamo che i sospetti russi sono fondatissimi. Che cosa farà l'Italia, una volta ratificato il *diktat?* E' da aspettarsi che essa approfitti della partenza definitiva delle truppe alleate dalla penisola per armare un fortissimo esercito e prepararsi ad aggredire la Russia. A questo proposito la *« Pravda »*, bene informata, ha appreso che in un segreto Consiglio dei Ministri sono state stanziate centinaia di miliardi (di cui, com'è noto, v'è abbondanza in Italia) per il riordinamento e il potenziamento dell'esercito. E' chiaro che i sospetti riescono tanto più angosciosi per i russi, in quanto essi si sentono assolutamente insospettabili: molta impressione ha destato infatti a Mosca il sospetto che noi si voglia occupare subito, col nostro forte esercito, la Bulgaria, l'Ungheria e la Romania.

L'Italia inoltre, sempre secondo il quotidiano sovietico, mirerebbe a formare un governo totalitario, abolendo tutte le libertà costituzionali; il che sarebbe affatto insopportabile in Russia che, com'è noto, è la patria adottiva di tutte quelle libertà.

A proposito delle prossime elezioni per la Camera dei deputati, l'Italia è sospettata di non garantire sufficientemente la libertà di voto; è logico, invece, pretendere che le elezioni non siano influenzate da nessuna forma ideologica, come è avvenuto in Ungheria e in Romania.

Ma altri sospetti, ben più gravi e sanguinosi, pesano su di noi. Sapremo rispettare la vita umana, oppure — appena entrato in vigore il trattato di pace — ci abbandoneremo alla voluttà di una serie di condanne a morte a catena? La cosa riuscirebbe insopportabile ai sovietici, che in fatto d'epurazione adoperano ben altri sistemi. Ci consta anzi che in uno dei Paesi satelliti della Russia, la Jugoslavia, ci si sospetta di voler attentare alle libertà religiose, massacrando senza pietà i sacerdoti cattolici.

Anche a proposito dell'immenso numero di prigionieri russi che languono nei campi di concentramento italiani, dubbi atroci si agitano nell'animo dei redattori della *« Pravda »*: come è stato provato dalle donne italiane recatesi laggiù, noi li maltrattiamo, li perseguitiamo, li affamiamo. Ed è da prevedersi che, quando migliaia di madri russe chiederanno notizie dei loro figlioli che da anni non vedono, si sentano rispondere che in Italia, di prigionieri sovietici, non ce ne sono più!

Poichè, infine, la ratifica porterà con ogni probabilità l'Italia ad essere ammessa nel consesso delle Nazioni Unite, si teme giustamente che essa approfitti subito della grande influenza di cui — come tutti sanno — gode nel mondo intero, per chiedere l'esclusione dell'U.R.S.S. dall'O.N.U., usando del proprio diritto di *veto*. E questa esclusione addolorerebbe profondamente la Russia, che si sentirebbe sola e derelitta, esposta a tutte le umiliazioni e a tutte le aggressioni

Sta ora al nostro Governo con grandissima abilità diplomatica, fugare tutti questi sospetti, che potrebbero oscurare l'atmosfera internazionale così limpida e serena. E' precipuo dovere dei nostri ministri convincere la *« Pravda »* della nostra innocenza e dell'infondatezza dei suoi dubbi; dimostrare che non abbiamo le centinaia di miliardi per fare un esercito, che non abbiamo intenzione di aggredire la Russia, nè occupare militarmente i Paesi confinanti, ecc. ecc.

Sappiamo benissimo che i sospetti sono perfettamente giustificati, e che nel formularli i russi ci hanno azzeccato in pieno: ma tutto sta nel fare le cose con prudenza, senza che nessuno se ne accorga. Come appunto avviene presso le Nazioni dalle quali siamo sospettati.

LIBER

SCHIAVO DELL'ABITUDINE

— E' più forte di me: quando sento il segnale di mezzogiorno non posso fare a meno di caricare la polizza del Monte di Pietà.

la libertà di voto; è logico, invece, pretendere che le elezioni non siano influenzate da nessuna forma ideologica, come è avvenuto in Ungheria e in Romania.

Ma altri sospetti, ben più gravi e sanguinosi, pesano su di noi. Sapremo rispettare la vita umana, oppure — appena entrato in vigore il trattato di pace — ci abbandoneremo alla voluttà di una serie di condanne a morte a catena? La cosa riuscirebbe insopportabile ai sovietici, che in fatto d'epurazione adoperano ben altri sistemi. Ci consta anzi che in uno dei Paesi satelliti della Russia, la Jugoslavia, ci si sospetta di voler attentare alle libertà religiose, massacrando senza pietà i sacerdoti cattolici.

Anche a proposito dell'immenso numero di prigionieri russi che languono nei campi di concentramento italiani, dubbi atroci si agitano nell'animo dei redattori della *«Pravda»*: come è stato provato dalle donne italiane recatesi laggiù, noi li maltrattiamo, li perseguitiamo, li affamiamo. Ed è da prevedersi che, quando migliaia di madri russe chiederanno notizie dei loro figlioli che da anni non vedono, si sentano rispondere che in Italia, di prigionieri sovietici, non ce ne sono più!

Poichè, infine, la ratifica porterà con ogni probabilità l'Italia ad essere ammessa nel consesso delle Nazioni Unite, si teme giustamente che essa approfitti subito della grande influenza di cui — come tutti sanno — gode nel mondo intero, per chiedere l'esclusione dell'U.R.S.S. dall'O.N.U., usando del proprio diritto di *veto*. E questa esclusione addolorerebbe profondamente la Russia, che si sentirebbe sola e derelitta, esposta a tutte le umiliazioni e a tutte le aggressioni

Sta ora al nostro Governo, con grandissima abilità diplomatica, fugare tutti questi sospetti, che potrebbero oscurare l'atmosfera internazionale così limpida e serena. E' precipuo dovere dei nostri ministri convincere la *«Pravda»* della nostra innocenza e dell'infondatezza dei suoi dubbi; dimostrare che non abbiamo le centinaia di miliardi per fare un esercito, che non abbiamo intenzione di aggredire la Russia, nè occupare militarmente i Paesi confinanti, ecc. ecc.

Sappiamo benissimo che i sospetti sono perfettamente giustificati, e che nel formularli i russi ci hanno azzeccato in pieno: ma tutto sta nel fare le cose con prudenza, senza che nessuno se ne accorga. Come appunto avviene presso le Nazioni dalle quali siamo sospettati.

LIBER

SCHIAVO DELL' ABITUDINE

— E' più forte di me: quando sento il segnale di mezzogiorno non posso fare a meno di caricare la polizza del Monte di Pietà.

Il correttore di scritte

PASQUALINO, durante il tempo delle elezioni, si era specializzato nel ritoccare le scritte murali.

Era ricercatissimo, per questo genere di lavoro; sia i partiti di destra che quelli di sinistra si valevano della sua opera.

Pasqualino, d'altro canto, non sapeva dire di no a nessuno, e siccome della politica non gliene fregava niente, serviva con zelo gli uni e gli altri.

A dire la verità, Pasqualino, più che per avidità di guadagno, lavorava per passione. Era tifoso ed entusiasta della propria opera.

Era lui che aveva inventato la correzione alla scritta *W il Re* facendola diventare *W il Reo.*

Anche la scritta *Abbasso il Re*, mutata in *E' basso il Re*, era opera sua. Così anche *Viva' Togliatti e Nenni al governo*, modificata in *Via Togliatti e Nenni dal Governo* e *W i compagni Saragat e Silone*, cambiata in *W i compagni. Saragat è Filone.*

Milioni di altre scritte su Giannini, De Gasperi e altri, furono corrette dalla mano geniale di Pasqualino.

Un bel giorno, anzi brutto per Pasqualino, la politica murale non andò più di moda.

Pasqualino si trovò senza lavoro: questo non influì sulle sue condizioni di vita perchè, anzi, aveva un conto corrente che gli permetteva di vivere nell'agiatezza, ma diventò triste.

La sera usciva con il pezzetto di carbone in tasca faceva pena a vederlo mentre osservava con l'occhio languido i muri che un tempo gli avevan dato la celebrità.

Molte volte, di nascosto, andava a cambiare le frasi *Abbasso la Roma*, in *Abbasso la Romania; Mariella fa l'amore con Gnetto*, in *Mariella fa l'amore con Ginchilo*. Giochi di parole banali, privi di vita.

Pasqualino lo sapeva, lo sentiva. Rapidamente invecchiò, si ammalò e un giorno, circondato dagli amici più cari, morì.

L'anima di Pasqualino non si staccò subito dal corpo, aspettò il giorno dei funerali; allora uscì piano piano dalla cassa e, col pezzo di carbone, ritoccò la epigrafe della sua tomba: cancellò

QUI GIACE
PASQUALINO ESPOSITO
UNA PRECE

vi scrisse:

FESSO CHI LEGGE

Si era preso l'ultima soddisfazione. Poi salì al cielo, correttamente.

Fe.

DIFESA DELLA REPUBBLICA

— La Repubblica Argentina fa pensare al Generale Perón, il Generale Perón a sua moglie Evita, che significa Eva: Eva al Paradiso Terrestre; il Paradiso Terrestre al Regno dei Cieli; il Regno è una Monarchia... ERGO: ad evitare pericolosi slittamenti mentali, propongo di abolire la Repubblica Argentina

SCHIETTEZZA

— Creda a me, signorina, lei ha bisogno di sedere.
— Ma neanche per sogno. Non sono affatto stanca.
— Che c'entra? Io dico che avrebbe bisogno di sedere perchè pare che le ci abbiano passato la pialla.

MIA MOGL LA PENS COSI'

di Vittorio Metz

— Che cos'è quest faccend della scission dell'Uom Qualunq? — mi domandò l'altro giorno mia moglie, posando il giornale che stava leggendo.

— Pare che Giannini e Selvaggi al prossimo congresso si azzufferanno.

— Ma non hanno le stesse idee?

— Hanno le stesse idee, ma non lo stesso carattere...

— Che c'entr il caratter...? E quest faccend di Togliatt e Lombard?

— E' press'a poco la stessa cosa.

— Ma non appartengon allo stess partit? — domandò mia moglie.

— Non precisamente — risposi io — Togliatti è comunista, mentre Lombardo è socialista.

— E che differenz c'è? — domandò mia moglie.

— Ecco — le spiegai io — i comunisti sono dei socialisti un po' più spinti.

— Mentr i socialist?

— Sono dei comunisti un po' più blandi.

— Ma le idee, allor son le stess.

— Su per giù.

— Io non capisc — disse mia moglie — come si facc a litigar quand si pens la stess cos.

— Eppure, succede — dissi io — Io e te, in fondo, abbiamo le stesse idee eppure litighiamo spesso.

— Noi non abbbiam affat le stess idee — disse mia moglie, stringendo le labbra — Se avessim le stesse idee, non litigherem. O, per lo men, io non sarei così stupid da mettermi a litigar con te. Ti lascerei far a tuo mod.

— Non abbiamo tutti e due l'idea di mandare avanti la famiglia nella miglior maniera possibile?

— Cert che l'abbiam... Quest non poss negarl. Per quanto tu, alle volt applic dei sistem sbagliat.

— Applico dei sistemi diversi, ma non sbagliati — corressi dolcemente io.

— Non vorrai dirm che la faccend di spender e spander senz fren tutt i sold che guadagn non sia un sistem sbagliat.

— E' il metodo americano — dissi io — I soldi sono fatti per circolare, non per star chiusi in un cassetto. Ogni lira che si spende, crea un giro di denaro. Se io per esempio, spendo cinquecento lire, lo faccio per arrivare prima a portare un articolo che mi darà un guadagno, poniamo di tremila lire... Intanto ho fatto guadagnare del denaro all'autista il quale potrà comprarsi il giornale sul quale io ho scritto l'articolo ecc. ecc.

— E se l'autista invec di comprar il giornal sul qual hai scritt l'articol si va a ber i sold...?

— Che c'entra!... Si dice così per semplificare le cose... Il giornale lo comprerà un altro autista coi soldi che gli ha fatto guadagnare un altro che la pensa come me...

— Non è molt convincent. Del rest potrest andar in tram risparmiand quattrocentnovant lir. Rischierest di men e ci sarebbe ugualment gent che guadagn e compr il tuo giornal.

— Ma potrei non arrivare in tempo col mio articolo!

— Il fatt è che ti piac girar in automobil.

— Andrei anche in tram se avessi più tempo a mia disposizione.

— Oh, no, in tram non ci andrest — esclamò mia moglie, recisamente.

— E perchè non ci andrei?

— Perchè sei un pazz.

Strinsi i denti.

— Io non sono pazzo — dissi — sei tu che hai delle idee grette e meschine.

— Quand mi hai sposat non mi trovav tutt quest difett!

— Perchè non mostravi di averli.

— Vorrest dir forse che ti ho ingannat, facendom conoscer divers da quel che son verament per farm sposar? Sei matt che bel guadagn che ci ho fatt! Se avess saput che era così ne avrei fatt a men volentier...

— Ero così, come?

— Così vigliac com dimostr di esser.

— Io vigliacco?

— Cert! Mi stai a dir che ti ho ingannat per farm sposar!

— Io non ho mai detto una cosa simile! Ho detto che eri diversa, più spensierata, più allegra.

— Con cinq figl com si fa a esser spensierat e allegr? Bisogn esser incoscent!

— L'hai detto! Bisogna essere incoscenti! Certo che bisogna esserlo! Se uno si mette a pensare, guai! Il ragionamento, la logica, uccidono la vita. Se ti metti a pensare non fai più niente.

— E se non pens, se non ponder, se non ragion, vai a finir in mezz a una strad... Ed è propr quel che vuoi far tu...

— Io?

— Sì, propr tu!

— Così, tu vuoi dire che io avrei piacere di vedervi tutti in mezzo a una strada! Perchè non vi voglio bene... Perchè vi odio, vero?

— No, perchè sei un pazz.

— Per me la pazza sei tu che non vuoi ragionare!

— Se hai dett un moment fa che non si dev farl! Lo ved che ti contraddic?

— Io non ho mai detto nulla di simile!

— Oltr a esser un pazz, sei anch un bugiard. Ma già io lo so perchè lo fai... Perchè vuoi trovar un pretest per litigar e far a tuo mod. Ma se la intend così, lo sai che c'è di nuov? Che è megl separarc.

— Perchè non penso alla famiglia?

— No, ci pens, ma non come ci dovrest pensar.

— Cioè secondo le tue idee...

— Che son giust.

— Che sono giuste...

— Ah, lo ved che sei costrett a riconoscerl?

— Perchè non sono intollerante. I tuoi propositi sono buoni, come sono buoni i miei. Però, siccome vogliamo arrivare al nostro scopo seguendo vie diverse litighiamo, come Selvaggi e Giannini, come Lombardo e Togliatti e come tutti gli altri.

— E intant il latt è andat fuor! — gridò mia moglie, correndo verso la cucina da dove stava provenendo un forte odor di bruciato.

— Come volevasi dimostrare — conclusi io che, in certi momenti, debbo riconoscerlo, sono veramente indisponente.

PRECAUZIONI DI BRITANNO

— Via, via! Potrebbe essere una lettera esplosiva.

ERRATA-CORRIGE

— Padre nostro che sei nei cieli, dacci oggi il loro pane quotidiano...
— Perchè dici il « loro » e non il « nostro »?
— Perchè il nostro finisce a settembre e se non ce lo dànno gli altri manco mangiamo!

SBOTTA E RISBOTTA

ASCOLTATORI, diciamo così, vicini e lontani, la trasmissione di stasera ha luogo da uno dei tanti studi della Radio. Lo studio è rettangolare e per giunta gremito di folli amanti di Sbotta e Risbotta, perciò la mia fatica verbosa si inizia sotto gli auspici del verso dantesco « vagliami il lungo « studio » e il grande amore ».

Chiamerò subito al microfono quella, diciamo così, signora o signorina dalla camicetta a righe rosse e gialle seduta in terza fila accanto al giovane ufficiale che sarebbe molto felice di gridar « rompete le righe ». Dunque signora o signorina mi ascolti. Qual'è il libro che ha tutti i numeri per essere l'opera più consultata?

— Il libro dei telefoni.

— Benino. Cerchi adesso di indovinare il colmo per un generale. Non lo sa? Ma se è così facile! Vede quante mani alzate? Venga lei, laggiù. Dal gesto mi sembra napoletano.

— Sono Salvatore Ricolo.

— Bravo! Risponda allora.

— Il colmo per un generale è seguire le manovre coi quadri... plastici.

— Discreta. Grazie. Vada pure. La signora o signorina ha risposto a una domanda su due. Cerchiamone ancora un'altra. Dove crede ch'io possa trovare la terza?

— Laterza? A Bari.

— Eccellente! Volevo vedere se conosceva l'editore Laterza di Bari. Lei ha subito mangiato la foglia. Come premio le darò una foglietta.

— Non bevo.

— Guardi che si tratta di una foglietta d'edera offerta dalla ditta, diciamo così, Pacciardi e Facchinetti!

— Premi molto Macrelli, oggi!

— Già! Lei sperava che le dessi Della Seta! Sarà per la prossima volta. Procediamo. Quel gruppetto di donzellette e garzoni, che mi disturba tutta la undecima fila, vuole accomodarsi? Si faccia accompagnare dal fotografo specialista nel riprendere i gruppi. A proposito, ho una domandina facilissima per l'asso dell'obbiettivo. Mi dica che genere di fotografia farebbe all'agitatissimo gruppo socialista?

— Fotografia al bromuro.

— Non c'è male. Sentiamo ora la banda dei turbolenti. Lei, giovanotto abbronzato dal mare, ovverosia dall'aria, diciamo così, fregenesca, ascolti il quesito. Se il ministro Sforza dovesse parlare in pubblico quale cinema della Capitale sceglierebbe?

— Gli Ambasciatori.

— E l'onorevole Benedettini?

— Il Savoia.

— E il repubblicano Conti?

— Il Mazzini.

— La deputatessa Delli Castelli?

— Il Delle Follie.

— Lei sta a posto. Ceda il microfono alla sua vicina di sinistra, la brunetta dalla crocchia in testa. Che effetto le fa l'on. Patrissi con il monocolo?

— L'effetto di uno di Vetralla, d'un vetrallano.

— Non la capisco.

— Se lo faccia spiegare da Giannini.

— Cerchi di essere più chiara rispondendo alla domanda che segue. Umberto Calosso spera che le donne gli facciano un monumento che lo ricordi ai posteri. Se le donne gliel'elo faranno, come si chiamerà?

— Il Calosseo.

— Azzeccato. Una domanda economica e anche politica. Come si comportano attualmente i ceci e i piselli? Silenzio! Editore Menaglia non suggerisca! Altrimenti suono il Campanello... giornale a colori per ragazzi. Dunque?

— I ceci sono in aumento e i « piselli » in ribasso.

— Benino. Un quesito a bruciapelo per lei, giovanotto dal pull-over grigio ferro, la qual cosa mi dimostra che lei è, diciamo così, ferratissimo. Qual'è l'isola da cui ha origine il fagiuolo?

— Ventotène.

— Mi compiaccio. Stasera la nostra gara ha visto in lizza dei campioni di prim'ordine. Toh! Non avevo notato la presenza dell'amico Macchione. Sfruttiamolo. Mi dica il nome del monte che quanto più si è incapaci tanto più si ha probabilità di scalare.

— Monte... citorio.

— Manca appena un minuto alla fine della trasmissione. Lancerò l'ultima domanda che sarà, diciamo così, mangereccia. Eccovela. Giannini ha chiamato il partito dei qualunquisti dissidenti il partito della forchetta. Per ritorsione Patrissi ha definito Giannini la forchetta del partito. Che cosa ne pensate voi?

(Pandemonio nell'uditorio. Grida incomposte. Squilli di campanello. Pernacchie. Finalmente il silenzio si ristabilisce quando il poeta di turno sale sul podio e impugnando la lira, sempre quella svalutata, verseggia così:

E' un guaio
la lotta a coltello e a cucchiaio
tra gli ex camerati ed affini:
Dimostra che, senza decoro,
Patrissi e Giannini
si fan la forchetta tra loro.

DUM-DUM

— *E' un'innovazione: siccome guardano sempre il sole...*

L'ho vista

L'ALTRA notte mentre rincasavo ho incontrato la «lira» all'angolo della strada Era una povera lira malridotta e a brandelli. I suoi pezzi erano tenuti assieme da una striscia di carta gommata il cui valore molto probabilmente superava quello della stessa lira.

— Non ti vergogni ad andare in giro in queste condizioni? — le ho chiesto severamente.

— Appunto perchè mi vergogno — mi ha risposto — di giorno non mi faccio vedere Di giorno tutti si affannano e si arrabattano per cercarmi. Mi cercano negli uffici. nei negozi, nei cantieri.. ma nessuno riesce a trovarmi. Invece la notte esco, circolo e viro.

Ho scrollato la testa disapprovando: — E dove è che ti si può trovare, sia pure di notte?

— Frequento posti equivoci! — mi ha risposto quella sciagurata.

— Perchè non abbandoni questa vita e non ricominci a lavorare onestamente come una volta?

— Lo vorrei ma non è molto facile. Le ho provate tutte. Ultimamente ho cercato persino di cambiare aspetto Mi sono presentata con un vestito metallico. L'apparenza era salva ma non mi hanno preso sul serio Ero priva di ogni autorità, mi hanno riso sulla faccia ed hanno seguitato a preferirmi con questo vestitino di carta. Ogni tanto qualcuno, qualche uomo importante, cerca di riportarmi sulla buona strada, ma non ci riesce.

— Quali sono le tue intenzioni per l'avvenire? — le ho domandato cercando invano di nascondere una evidente preoccupazione.

— O mi metto a posto piano piano o mi tolgo la vita! — è stata la risposta secca.

— Non fare stupidaggini... pensa al dolore che daresti ai tuoi...

— Ai miei chi?...

— A quelli che ti vogliono bene e che hanno riposto in te ogni loro fiducia.

— Nessuno crede più in me... solo qualche egoista che cerca di sfruttare anche la mia miseria.

Non sapendo più quale argomento sostenere ho cercato di attaccarmi all'ultimo rampino.

— Hai uno zio in America che ti vuole bene, lui potrebbe aiutarti e...

Non mi ha lasciato neanche finire. Si è allontanata dandomi uno sguardo che voleva chiaramente dire che non valeva proprio la pena di stare a parlare con un cretino come me.

MACCARI

UNA lettera anonima, fra tante,
fu quella ch'aprì l'occhi ar Professore;
diceva: «Preggiatissimo Signore,
ci avviso che sua moglie cià l'amante.
Se volesse la prova ch'è un cornuto
torni a casa a le sette. La saluto».

— E qua bisogna aggì: - disse er Marito -
stasera no, perchè me sento male,
domani è martedì, ciò 'na cambiale,
doppo domani a sera ciò un invito...
Gioveddì sarei libbero, e così
vendicherò l'onore gioveddì —.

Defatti, er gioveddì, tutto in un botto
ritornò a casa verso una cert'ora,
guardò dar bucio e vidde la Signora
abbracciata assieme a un giovenotto:
— Benone! — dice — e adesso che ce semo
com'ho da fa' pe' nun passà da scemo?

Pe' conto mio li lasserei tranquilli
pe' falli spupazzà quanto je pare;
ma pell'occhio der monno? Ecco l'affare!
E p'er punto d'onore? Ecco er busilli!
Per esse gentilomo è necessario
che metta tutto in mano ar commissario.

Però.. nun è una cosa troppo bella
de portà l'amor proprio in polizzia;
la caccio? Peggio! Se la caccio via,
me toccherebbe pure a mantenella...
Gira e riggira, er mezzo più mijore
è forse quello de spaccaje er core.

E' provato, defatti, che la gente
nun vô er divorzio e dice ch'è immorale:
ma appena legge un dramma coniugale
s'associa cör marito delinquente,
che in fonno fa er divorzio a l'improviso
perchè manna la moje in Paradiso.

Tutto sommato me potrà succede
d'annà davanti a dodici giurati:
ma quanno li periti e l'avvocati
diranno ch'ho ammazzato in bona fede,
sarò assoluto, e co' l'assoluzzione
chissà che nun ce scappi l'ovazzione.

Dunque... coraggio! — E prese la pistola:
entrò, sparò la botta... Ma la palla,
invece d'acchiappà quela vassalla,
entrò sotto a la coda a la Cagnola
che per esse' fedele a tutt'e tre
s'era accucciata sotto a un canapè.

— Te la piji co' me, brutt'assassino!
— strillò la Cagna — Ma se lo risà
er Presidente de la Società
che protegge le Bestie, caschi fino!
Vedrai che te condanneno... e ciò gusto!
Un'antra vorta mirerai più giusto!

Suicidomania

Disegni di Codorniz

QUANDO SI E' BASSI

— Per favore, mi aiuta a suicidarmi?

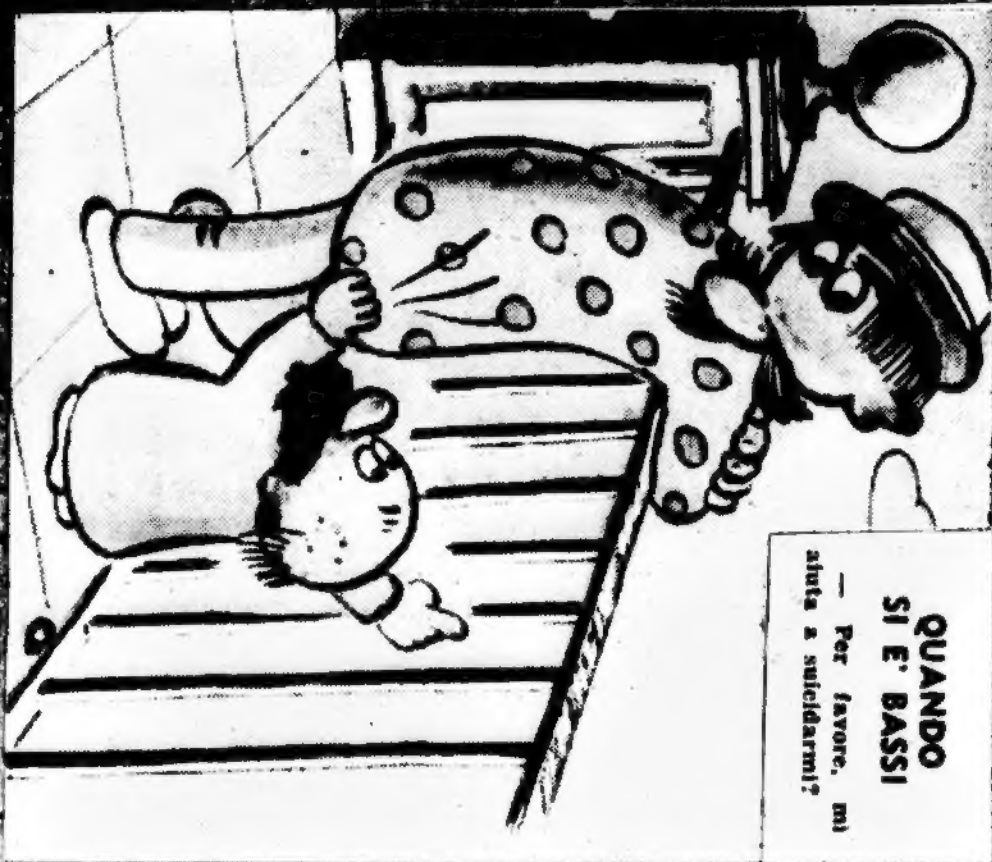
ALLENAMENTO

— E' il signore dell'attico che si deve suicidare e si è buttato dal secondo piano per allenarsi.

I SOLITI RITARDI

I giornali pubblicano già la notizia del mio suicidio e il direttore non passa ancora!

COMPITEZZA

— Il signor Barone non può venire al telefono: è molto occupato ad impiccarsi...

IO NON SONO SUPERSTIZIOSO

TUTTO LIS

I PESCI — O in una
considerarci belli e fritti!

Dicono che i rapporti tr
due nuovi Stati indiani cre
dalla Gran Bretagna, dopo
i giorni di indipendenza, s
giunti ad un punto morto.

Veramente pare che i pu
siano duecentomila.

Il sindaco comunista di Or
to è stato accusato di aver
tratto al normale consumo
quintali di zucchero.

Ma si è difeso con energ
affermando che i quintali
no solo 16 e mezzo.

Nelle scuole tedesche da
anni è sospeso l'insegname
della storia.

Purchè poi non facciano de
storie!

Ha dichiarato la signora M
relli, di ritorno dall'URSS,
non ha trovato molta differe
za fra oriente e occidente:
che in Russia vi sono i ric
ed i poveri.

La differenza è che i pov
sono i ricchi di una volta e
ceversa.

Ma invertendo l'ordine
fattori il prodotto non camb

Per deliberazione del dr.
Cesare le contravvenzioni s
state decuplicate.

Quel commissario è... straor
nario!

Giuseppe Saragat è la colo
na del P.S.L.I.

La colonna « Antonina ».

Comprate e conservate

The Agosto's
Travasissim

che tra poco rappresenterà u
rarità bibliografica.
E preparatevi spiritualmen
ad accogliere il

Giallo
Travasissimo
di settembre

del quale per ora non vi
ciamo di più.

TUTTO LISCIO COME L'OLIO

I PESCI — O in una padella o nell'altra, possiamo già considerarci belli e fritti!

D.D.T.

Un settimanale edito da Repubblichino Carboni pubblica una proposta per applicare gravi pene a coloro che continuano ad esaltare «inesistenti virtù militari e civili degli italiani».

×

Avete capito? Gli italiani non hanno virtù civili. Noi siamo tutti al di sotto dei negri bantù. Dante, Leonardo, Marconi, tutti ottentotti.

×

Pietro Nenni è partito per la Polonia.

×

Viaggia per dimenticare il compagno Poinelli.

×

Il nazifascista Bastie è stato difeso dall'avv. Angelucci.

×

E adesso chi difenderà l'avvocato Angelucci?

×

Palazzo Chigi.
«Dentro quel palazzo c'è un povero conte pazzo».

×

Speravamo, dopo la guerra, l'«ordine nuovo».

×

Invece è restato il «disordine vecchio».

×

De Nicola è provvisorio.

×

De Gasperi purtroppo sembra definitivo.

×

I democristiani contro i sinistri.

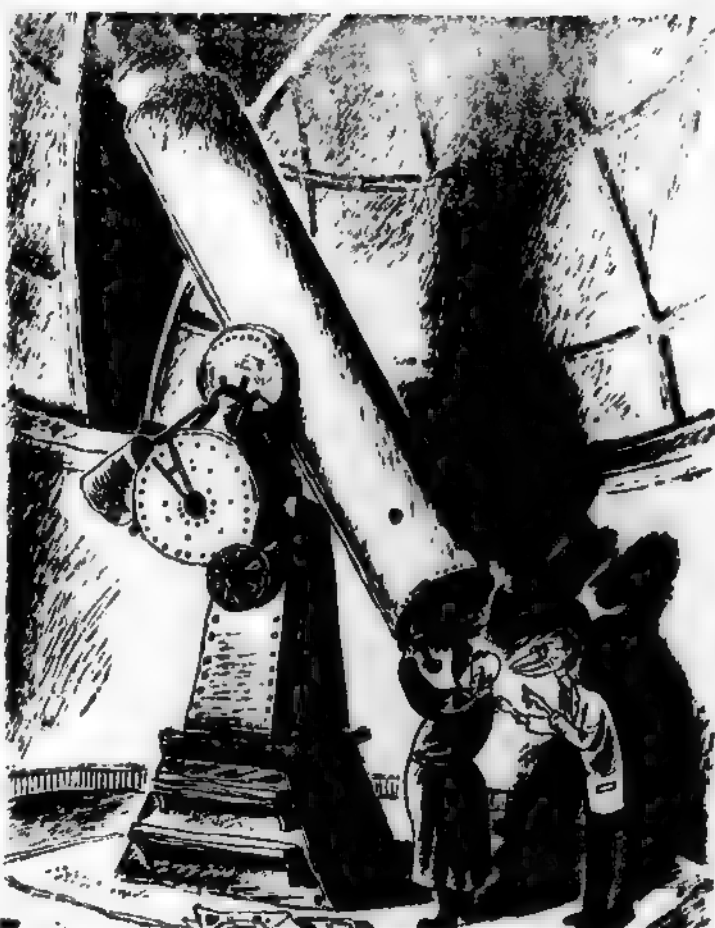
×

E tra bianchi e rossi la nostra bandiera si riduce al verde.

×

L'UNITA': il Corriere dello Zar.

×

«Temo più la cellula che l'atomo».

— Signor astronomo, mi fa vedere dove è l'indice dei prezzi?

Dicono che i rapporti tra i due nuovi Stati indiani creati dalla Gran Bretagna, dopo dieci giorni di indipendenza, sono giunti ad un punto morto.

×

Veramente pare che i punti siano duecentomila.

×

Il sindaco comunista di Orvieto è stato accusato di aver sottratto al normale consumo 18 quintali di zucchero.

×

Ma si è difeso con energia, affermando che i quintali erano solo 16 e mezzo.

×

Nelle scuole tedesche da tre anni è sospeso l'insegnamento della storia.

×

Purchè poi non facciano delle storie!

×

Ha dichiarato la signora Merelli, di ritorno dall'URSS, che non ha trovato molta differenza fra oriente e occidente: anche in Russia vi sono i ricchi ed i poveri.

×

La differenza è che i poveri sono i ricchi di una volta e viceversa.

×

Ma invertendo l'ordine dei fattori il prodotto non cambia.

×

Per deliberazione del dr. De Cesare le contravvenzioni sono state decuplicate.

×

Quel commissario è... straordinario!

×

Giuseppe Saragat è la colonna del P.S.L.I.

×

La colonna «Antonina».

La Voce Repubblicana: «rosa 'e notte».

×

L'on. Pastore ha invitato i democristiani ad astenersi da manifestazioni di piazza contro il carovita.

×

E le pecore hanno obbedito al Pastore.

Grande scandalo perchè il direttore di un Manicomio ha concesso alcuni giorni di ferie ad un pazzo assassino.

×

E' giusto: come pazzo non poteva circolare.

×

Ma come assassino, chi gli avrebbe detto niente?

QUESTE BESTIE

— Perchè esistiamo? Possibile che debba essere questo il fine ultimo della nostra vita?

Alle elezioni romane il Blocco del Popolo si presenta con un campione dei pesi leggeri.

×

Se i democristiani propongono la candidatura di un peso massimo si assicurano la vittoria.

×

Nelle miniere francesi, dal giorno della nazionalizzazione il rendimento medio individuale è diminuito del 26 per cento

×

Progressiva anche la diminuzione.

×

La stampa di Belgrado attribuisce la responsabilità del selvaggio episodio di Lanische alle stesse vittime, che accusa di provocazione.

×

I giornali di Hitler si regolavano alla stessa maniera.

×

Speriamo che la Russia non metta più «veti» ai nostri danni.

×

«Ma tra il dire e il fare c'è di mezzo il Mare... sciallo».

Il processo

Non intendo processo in quel di Cociaria, su cui prima o poi **CALERA' SIPARIO.**

Dico processo che **PER RAGIONE CAPOVERSA** di bellunina giustizia avrà prosieguo tribunalizio fuor di nostre civili pandette, **IN TERRA ISTRIANA.** Leggemmo di sacerdoti che furono gittati al suolo da pugna chiuse e recisioni di cotella manoprate **A SCOPO DI ANTIRELIGIONE.**

Ora s'incolpa **D' INSUSSISTENTE PROVOCARIA** colui che non ebbe ventura di renderai defonto, per **SERRARLO IN SEPOLCRO DEFINITIVO.**

In quel di Partenope degrande arguzia si chiama cornuto e mazziato il coniuge che alla beffa aggiugne battiture di randello sulla ramificata cervice.

Tal sarà di quel prete agonizzante che ancor **TRAE FIATO DI CANNA.**

Ma la **STORIA** ha già pronunziato sentenza in proprio.

T. L. Cianchettini

LA BARACCA DELLE FAVOLE

1) Paisà

(La scena rappresenta una via di Livorno discretamente affollata di livornesi che non parlano. Direte: come si fa a far capire al pubblico che si tratta effettivamente di livornesi? Vi rispondo: è presto fatto; ogni comparsa girerà per la scena mangiando la zuppa alla livornese. In un canto della strada stanno riunite parecchie ragazze dall'aspetto «segnorile», reduci di Tombolo E appunto come reduci esse stanno organizzando una manifestazione per ottenere dal governo assistenza e lavoro. A questo punto ecco apparire all'ingresso del porto alcune navi americane che si mettono a sbarcare truppe americane freschissime di giornata).

LE SEGNORINE REDUCI — *(saltando dalla gioia e nei limiti consentiti da alcune sprochete pallidissime)* Evviva! Arrivano i nostri! Ecco i nostri! *(corrono verso il porto gettando le mutandine alle ortiche).*

CALANO
LE SUMMENZIONATE

2) Spirito indipendente

(La scena rappresenta la casa di un «terrone» trapiantato nel continente. IL TERRONE sta seduto a tavola con la TERRONA suo moglie e i TERRONCINI suoi figli; tutti per darsi l'aria di settentrionali, mangiano delle sostanziose patate lessate e cosparse di sonorito sale, invece della caratteristica pastasciutta con le sarde e della provincialissima salsiccia di maiale e della carne panata. Bussano all'uscio

LA TERRONA *(correndo ad aprire)* — Che cosa desiderano lorsignori?

GLI USCIERI *(entrando)* — Quale contribuente moroso per il pagamento dei tributi, siete passibile di sequestro. Siete disposto a pagare?

IL TERRONE — Ca quale! Sceceleano sugnu!

CALA-SCIBETTA (*)

(*) Cittadina siciliana che abbiamo [illegible] bene sostituire a Cala[illegible] settentrionale. Per[illegible]

3) Il voto

(La scena rappresenta l'interno di una chiesa. Numerosi fedeli immersi nella preghiera. Ricchi commercianti invocano dal Signore la grazia di far durare il più a lungo possibile l'attuale governo; poveri diavoli, pregano il Signore di tutto il contrario. Sull'Altare il Signore non sa come fare per accontentare tutti. Accanto all'Altare c'è IL FEDELE che sta facendo due voti. UN SACERDOTE gli sta vicino.

SACERDOTE — Come mai, figliolo, fate due voti in una volta?

FEDELE — Padre, uno lo faccio da senza-tetto affinchè il Signore non mandi la pioggia. L'altro lo faccio come morto-di-fame affinchè il Signore mandi molta pioggia per far crescere il grano.

CALA LA TEMPERATURA

MIGNECO

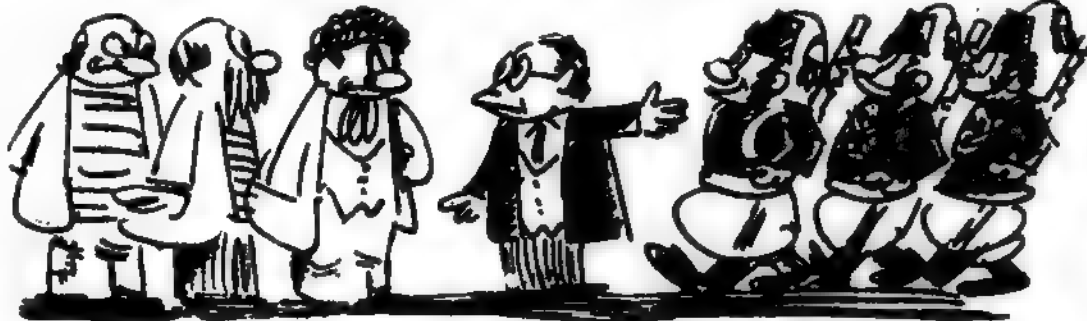
FRA GANGSTERS

— In Italia non ci sono bande organizzate?
— C'è l'ARAR ma è disorganizzata.

(HUMOUR LIFE, Chicago)

CALENDARIO CINEGETICO

Si è aperta la caccia.

(GUERINO, Milano)

TOGLIATTI E I FASCISTI DI SALO'

— Rendete onore ai nuovi compagni: essi sono due volte repubblicani.

(CANDIDO, Milano)

TARIFFE DIFFERENZIATE

IL FATTORINO — I bambini al disotto di un metro e il compagno Romita pagano mezzo biglietto.

(MANC'ANTONIO, Roma)

SMENTITE

— Alcuni giornali hanno scritto che questo convento di frati ospita collaborazionisti e criminali di guerra. Smentisca recisamente la notizia: in questo convento non vi sono frati.

(DON BASILIO, Roma)

Vietato leggere

a chi non scrive

GIUSEPPE AGL. - ROMA — La tua lettera autobiografica ci ha singolarmente colpiti, se non altro perchè è scritta a caratteri lapidari. I tuoi raccontini hanno un certo sapore di originalità ma «quagliano» poco. Alcune delle battute vedranno invece felicemente la luce. Cerca di inquadrarti meglio nel genere travasatorio, ed intanto ti spediamo la tessera di travasista. Perchè temi di attendere invano? Con noi nessuno attende invano, tranne i negozianti che assediano la redazione armati di pazienza e di mitra, perchè in un momento di follia si fidarono di noi. Non sanno gli ingenui, che abbiamo gallerie ed uscite segrete a bizzeffe.

FAUSTO GGG - ROMA — Appena ricevuti i tuoi drammetti dopo aver lanciato le rituali grida di ammirazione, abbiamo pensato: «Quel poveretto di Alfieri ha lavorato tutta la vita, si è fatto legare alla sedia ed ha pronunciato un centinaio di frasi storiche per diventare celebre. Possiamo permettere che il sig. Fausto C. lo annienti con una bagnetta? Povero Vittorio fiero astigiano no, non è giusto! E così con la morte nel cuore, abbiamo cestinato. A Roma dicono «Accidenti a quando ce s'azzecca». Bè, ci «azzeccherai» la prossima volta.

RUPA - FIRENZE — Questa volta quel simpatico Faraone di Ramsete II ti ha aiutato proprio a puntino e qualcosa si vedrà, come diceva il cameriere con l'occhio al buco della serratura. Poi vide le stelle perchè la porta si apriva all'esterno e la marchesina la spalancò all'improvviso. Scherzi del cavolo. Anche noi vedremmo bene un «Travasissimo» mensile, e chi non lo vede bene si curi la vista, dato il suo formato non indifferente. Molti lettori ci esprimono però lo stesso desiderio, e i desideri dei nostri lettori sono per noi degli ordini. Non vi mettete però a desiderare fiaschi d'olio, se no finisce male.

GIBI - PALERMO — La Ditta Abeli è molto precisa. Naturalmente ci vuole qualche giorno. Riceverai presto e confermaci l'arrivo del flacone. Per il «Tiro a segno» ci vuole il tagliando, in quanto la legge, almeno quella del Travaso, è uguale per tutti. L'altra non lo so. Avevamo già in mente quello che tu ci proponi per il Travaso (issimo). Ciao, Gibi sei un amico caro (issimo).

LEO MAGRONE - ROMA — Abbiamo già più volte ATACcato l'ATAC e un ATACco rifritto non ATAC più. Aspettiamo il prossimo aumento di tariffe, che non può tardare. Però lo stile va bene. Riprova.

BENIAMINO RUSSO - FALCONARA ALBANESE — La «vedova scaltra» ha sventato ogni tentativo boiesco. Però il fatto che tu sia collezionista del «Travaso» ci fa proprio piacere. Tra Russo e Albanese, non potranno più accusarci di antiprogressivismo!

VITTORIO VEN. - TARANTO — L'idea è buona, ma ci fa pensare ad un elefante in una cristalliera. Gli argomenti scabrosi vanno trattati con molta finezza altrimenti si cade nel volgare. Forza, Vittorio, ti attendiamo ad una seconda prova.

CARAV. - BARCELLONA — Lo stile è brillante, ma devi convenire con noi che la sostanza è poca. Il fatto che tu trovi duemila lire, ci compri la carne e questa viene rubata dal gatto di casa non è assolutamente sufficiente a giustificare una cartella abbondante di dattiloscritto. Trova dunque uno spunto sostanzioso, coloriscilo col tuo stile bizzarro, e spediaci. Attendiamo io ed il cestino, ma spero di arrivare prima io. Saluti al gatto di casa.

FRANCO - LIVORNO — Bè voglio essere franco pure io. Grazie delle gentili parole e farai centro la prossima volta. Cordialmente.

COMO — Non pubblico il tuo pseudonimo. Chiaro? Ma non è ancora detto zuzzerellone cioè l'ultima parola (del vocabolario). Coraggio, Como!

Il «Travaso» è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 39[illegible] in data aprile 1947

Stab. Tip. Soc. An. «La Tribuna» Via Milano, 70 — Roma

N. 37 A. 48) 14 Sett

— Cittadini cittad
ri! Noi noi da da m
invochiamo invochia
— Ma perchè rip
parole?
— Perchè sa che
alla metà di quello c

Vietato leggere
a chi non scrive

GIUSEPPE AGL. - ROMA — La tua lettera autobiografica ci ha singolarmente colpiti, se non altro perchè è scritta a caratteri lapidari. I tuoi raccontini hanno un certo sapore di originalità ma «quagliano» poco. Alcune delle battute vedranno invece felicemente la luce. Cerca di inquadrarti meglio nel genere travasatorio, ed intanto ti spediamo la tessera di travasista. Perchè temi di attendere invano? Con noi nessuno attende invano, tranne i negozianti che assediano la redazione armati di pazienza e di mitra, perchè in un momento di follia si fidarono di noi. Non sanno gli ingenui, che abbiamo gallerie ed uscite segrete a bizzeffe.

FAUSTO CCC - ROMA — Appena ricevuti i tuoi drammetti dopo aver lanciato le rituali grida di ammirazione, abbiamo pensato: «Quel poveretto di Alfieri ha lavorato tutta la vita, si è fatto legare alla sedia ed ha pronunciato un centinaio di frasi storiche per diventare celebre. Possiamo permettere che il s.v. Fausto C. lo annienti con una pagnetta? Povero Vittorio fiero astigiano no, non è giusto! E così con la morte nel cuore, abbiamo cestinato A Roma dicono «Accidenti a quando ce s'azzecca». Bè, ci «azzeccherai» la prossima volta.

RUPA - FIRENZE — Questa volta quel simpatico Faraone di Ramsete II ti ha aiutato proprio a puntino e qualcosa si vedrà, come diceva il cameriere con l'occhio al buco della serratura. Poi vide le stelle perchè la porta si apriva all'esterno, e la marchesina la spalancò all'improvviso. Scherzi del cavolo. Anche noi vedremmo bene un «Travasissimo» mensile, e chi non lo vede bene si curi la vista, dato il suo formato non indifferente. Molti lettori ci esprimono però lo stesso desiderio, e i desideri dei nostri lettori sono per noi degli ordini. Non vi mettete però a desiderare fiaschi d'olio, se no finisce male.

GIBI - PALERMO — La Ditta Abeli è molto precisa. Naturalmente ci vuole qualche giorno. Riceverai presto e confermaci l'arrivo del flacone. Per il «Tiro a segno» ci vuole il tagliando, in quanto la legge, almeno quella del Travaso, è uguale per tutti. L'altra non lo so. Avevamo già in mente quello che tu ci proponi per il Travaso (lissimo). Ciao Gibi sei un amico caro (issimo).

LEO MAGRONE - ROMA — Abbiamo già più volte ATACcato l'ATAC e un ATACco rifritto non ATAC più. Aspettiamo il prossimo aumento di tariffe, che non può tardare. Però lo stile va bene. Riprova.

BENIAMINO RUSSO - FALCONARA ALBANESE — La «vedova scaltra» ha sventato ogni tentativo bolesco. Però il fatto che tu sia collezionista del «Travaso» ci fa proprio piacere. Tra Russo e Albanese, non potranno più accusarci di antiprogressivismo!

VITTORIO VEN. - TARANTO — L'idea è buona, ma ci fa pensare ad un elefante in una cristalliera. Gli argomenti scabrosi vanno trattati con molta finezza altrimenti si cade nel volgare. Forza, Vittorio, ti attendiamo ad una seconda prova.

CARAV. - BARCELLONA — Lo stile è brillante, ma devi convenire con noi che la sostanza è poca. Il fatto che tu trovi duemila lire, ci compri la carne e questa viene rubata dal gatto di casa non è assolutamente sufficiente a giustificare una cartella abbondante di dattiloscritto. Trova dunque uno spunto sostanzioso coloriscilo col tuo stile bizzarro e spediscì. Attendiamo io ed il cestino, ma spero di arrivare prima io. Saluti al gatto di casa.

FRANCO - LIVORNO — Bè voglio essere franco pure io. Grazie delle gentili parole, e farai centro la prossima volta. Cordialmente.

COMO — Non pubblico il tuo pseudonimo. Chiaro? Ma non è ancora detto zuzzerellone cioè l'ultima parola (del vocabolario). Coraggio, Como!

Il «Travaso» è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 394 in data aprile 1947

Stab. Tip. Soc. An. «La Tribuna» Via Milano, 70 — Roma

il TRAVASO

N. 37 (A. 48) 14 Settembre 1947 - Lire 20 | ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI | Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141, 2, 3

— Cittadini cittadini! Lavoratori lavoratori! Noi noi da da molto molto tempo tempo invochiamo invochiamo...

— Ma perchè ripete due volte tutte le parole?

— Perchè sa che gli elettori non credono alla metà di quello che dice...

2.
Imminente:
Giallo Travasissimo
Attenzione ad arrivare in tempo a comprarlo!
E' un capolavorissimo

— Nudismo?
— Imposta sul patrimonio.

L'EVASO
CINEROMANZO A LUNGO METRAGGIO COL CONTAGOCCE
DI SIDLO

Ho ucciso!

S'I signori giurati, ho ucciso. Posseggo una specie di capannuccia alla periferia con un piccolo orticello intorno. La mia casetta è povera, ma la facciata è bianca, candida, abbagliante. Tutti i giorni la esamino attentamente per scoprire anche la più piccola macchiolina, e subito riparo il danno con pennello e calce. Sarà una mania, ma non posso farci niente.

La mia tragedia cominciò nella primavera dell'anno scorso. Una mattina vidi la mia bianca casetta attraversata da una enorme scritta tracciata col carbone: «VIVA IL RE». Per[illegible] urlai e cominciai a [illegible]. Arrivarono immediatamente quattro robusti giovanotti, i quali, senza [illegible] spiegazioni mi schiaffarono la testa dentro il secchio della calce, mi scrissero sulla [illegible] «sporco comunista» e se ne andarono, brontolando: «Così imparerai ad offendere la Maestà del Re». Tirai a fatica la testa fuori del secchio, e appena appena cominciavo a vedere qualche cosa attraverso la calce che mi incommava gli occhi, quattro giovanottoni con fazzoletto rosso: «Allora tu sei monarchico?» sogghignarono, «e ti permetti anche di scrivere "sporco comunista"? Sporco sarai tu, mascalzone d'un reazionario! Ti insegnamo noi a scrivere viva il [illegible]». Dissero «re» con la «r» minuscola, poi afferrarono il solito secchio e me lo misero per cappello. Dopo aver corretto la scritta in «viva il repubblica» si allontanarono cantando «bandiera rossa la trionferà». Giunti [illegible] cancelletto tornarono indietro, aggiunsero «abbasso [illegible]» [illegible] e si dileguarono [illegible] [illegible] inneggiando a [illegible].

Estrassi allora di nuovo la testa dal secchio e stavo pensando che «il repubblica» è sbagliato e chissà la gente istruita [illegible] penserà di me, quando [illegible] su di me un terzo quartetto come sopra [illegible] «D[illegible]» gridarono «Maledetti, senza-Dio, sicario di [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] sacerdoti?» [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] poveri [illegible] [illegible] «Libertas» [illegible] «Abbasso B[illegible]» [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] testa [illegible] bianca d[illegible].

[illegible] che [illegible] co[illegible] [illegible] capito. Per tutto [illegible] elettorale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che correggevano, tutti in [illegible] [illegible] scritte, ma tutti perfettamente d'accordo nel bistrattarmi [illegible] ragione. Alla [illegible] pensai bene di tenere in [illegible] secchio [illegible] [illegible] [illegible] mi serviva anche da elmo contro le tortorate. Poi come Dio volle le elezioni arrivarono, e la facciata tornò bianca, candida come prima.

Ieri mattina ho sorpreso due innamorati, abbracciati teneramente che scrivevano il loro nome dentro un cuore con relativa freccia, sul muro della mia casetta. Erano tanto carini, tutta una vita di felicità si apriva davanti a loro, un tempo avrei pianto di tenerezza vedendoli. Eppure ieri mattina, signori giurati, ho ucciso.

NATI

(su proposta di Mario Gh[illegible] — Ventimiglia).

PREMI sicuri per lire 200.000

PREMI probabili 15 milioni

◆ CHE COS'E QUESTA GARA. Tutti possono partecipare al TIRO A SEGNO del «TRAVASO» inviando [illegible] brevi pezzi in prosa o in versi sfottesti (tutto e sempre su argomenti di attualità) [illegible] [illegible] Ogni pezzo è un «colpo». Ogni colpo pubblicato è un «centro». Gli originali qualunque sia la loro fine NON SI RESTITUISCONO.
◆ TAGLIANDI: Servitev[i] dell'apposito TAGLIANDO che troverete in fondo a questa pagina. OGNI COLPO UN TAGLIANDO. Chi vuole sparare più di un colpo e comprare una sola copia del «Travaso» faccia comprare le altre copie agli amici.
◆ PREMI IN CONTANTI: Ai primi tre classificati di OGNI MESE saranno corrisposti rispettivamente Lire [illegible] [illegible] [illegible]. Al primo della CLASSIFICA GENERALE al 31 dicembre spetterà il PREMIO DI FINE D'ANNO in Lire [illegible].
◆ PREMI ARBELL: Ai classificati al 4o 5o e 6o posto verranno spediti ogni mese dalla Ditta «Arbell» di Milano rispettivamente un flacone di «Brillantina Arbell» o di «Brillantina Haway» a seconda che si tratti di uomo o di donna.
◆ PREMI «RAMIR»: Ai classificati al 7o 8o 9o e 10o posto verrà spedita ogni mese dalla Ditta «Ramir» di Milano una scatola ciascuno di lame «Mirabili» contenente cento (ripetiamo cento!) lamette.
◆ PREMIO «CROCE AZZURRA»: A ciascuno dei classificati dal [illegible] al [illegible] posto sarà ogni mese spedito in Calendario [illegible] Fortuna che può vincere milioni.

— Siete un liberale?
— No, sono un evaso!

Ruba F[illegible]

QUANDO ERANO PICCOLI

— Ogni giorno devo cacciarti dall'aula — diceva il maestro a Coppi — Non so proprio che diventerai...

(Ed è diventato un fuori classe).

— Ogni giorno devo darti una punizione — diceva il maestro a De Gasperi. — Sei il più castigato della classe...

(Ed è ancora castigatissimo).

— Più cresci più ti fai buona! diceva la maestra a Teresina Noce.

(E adesso che è cresciuta. Dio ce ne scampi e liberi!!!)

Gh[illegible] P[illegible]

BOCCIATI

Guglielmo Marconi, quando era studente, fu bocciato in fisica. Verdi agli esami di Conservatorio. D'Annunzio ebbe 3 nel tema di maturità classica.

E diventarono «cannoni» nei campi delle rispettive bocciature.

S[illegible] d[illegible] [illegible] [illegible] un famoso genio [illegible] sono stato bocciato in tutti [illegible] materie!

G[illegible] P[illegible]

AL TELEFONO

— P[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] vole 28640
— [illegible]
— N[illegible] [illegible] 640
— [illegible]
— Ben[illegible] [illegible] 28650 e non [illegible] più!

[illegible] S[illegible] Catanzaro

PROBLEMINI

— D[illegible] una signorina moderna un costume da bagno, trovare la stoffa.
— D[illegible] l'imposta progressiva sul reddito, trovare un ricco che la paghi.
— Data la tessera annonaria, ottenere una distribuzione di generi [illegible].
— Data una rivista alla R.A.I., [illegible] chi si capisce niente.

G. Brozzi Salerno

AL "TRAVASO" (Tiro a Segno) Via Milano, 70 ROMA

IL PELO NELL'UOVO

«IL MESSAGGERO» del 5 settembre (quarta colonna):

«... continuano le indagini per arrestare il Papa che si è dato alla latitanza...».

Niente di grave. E' un poveraccio che si chiama Papa di cognome. Però..

E. Brandolini Roma

* * *

«LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO» del 7 agosto:

«I ladri tentarono di rubare il tesoro della Chiesa, ma fu un pio desiderio».

Com'è difficile il buon uso degli aggettivi

Moretti Taranto

* * *

«IL TEMPO» del 3 sett.:

«L'avv. Nino Presicci lanciò un appello in nome della solidarietà francescana all'aspirante suicida...».

Fra breve per aspiranti suicidi sarà bandito un concorso per titoli. E poi dicono che non c'è lavoro!

La Torre Spilinga

PARTITA A POKER

(durante l'ultima crisi)

Primo tempo:

De Gasperi... *Apro* (la crisi).
Togliatti. *Giuoco* (le masse).
Nenni.. *Partecipo* (al doppio giuoco)
Saragat... *Assisto* (la Piccola Intesa).
Di Vittorio.. *Raddoppio* (gli scioperi)

Secondo tempo:

De Gasperi.. *Uno scudo* (crociato)
Togliatti.. *Un cutolo!!!..*
Nenni... *Due Marx.*
Saragat... *Tre-mellon*i.
Di Vittorio... *Mille scioperi*
De Gasperi. *Vedo*
Togliatti. *Tris partito.*
Nenni.. *«Il Migliore» vince.*
Saragat... *Tris di freccie*
D. Vittorio.. *Scala mobile*
De Gasperi.. *Colore!..*

A. Giord[illegible] Palermo

PITTORE CHE SA SBROGLIARSI

... ovvero: conseguenze dell'alto costo della frutta.

Ruba Firenze

F. Bina'di Pesi

L'ANEDDOTO

Di Vittorio, sul tram che lo riporta a casa, urla e strilla perchè il fattorino gli ha dato cinquanta lire rotte...

Ad un certo punto il fattorino esclama: Bè... stia...

Il padreterno della C.G.I.L. s'inferocisce:

— A chi hai detto bestia?

— A nessuno, signore... le stavo dicendo: «Bè... stia calmo che glie le cambio.

Ma quando si ha la coda di paglia...

A. Sp[illegible] - Roma

DOPO LA RATIFICA

— Però, questo comunismo, lo trovo un po' cambiato.

— In peggio o in meglio?

— Oh! non può cambiare che in meglio..

E. Zennaro Venezia

TOPONOMASTICA

— Qui abbiamo una villa che prima era intitolata alla Regina Margherita.

— E quella se n'andò..

— Poi, è stata intitolata a Trieste.

— E questa se n'andò.

— Adesso pare che vogliano intitolarla agli Alleati.

— Stai fresco!

V. Staibano Catanzaro

PERLE GIAPPONESI

GAZZETTA DI MANTOVA del 14 agosto:

La discussione tra il Governo e la Confederazione Generale Italiana del *coronile* ha avuto una nuova battuta con la seconda lettera della C.G.I.L.

G. Fazi Verona

E' im[illegible]

il T[illegible]

Lire 20 - 14 Sett[illegible]

Sono [illegible]
medagl[illegible]
Valerio, [illegible]

PARTIT[illegible]

(canta il [illegible]

Queste o quel[illegible]
e quant'altre [illegible]
Son padrone [illegible]
senza dire a [illegible]

Di Togliatti il[illegible]
della F.o.d.r i[illegible]
una volta mi [illegible]
la seconda sa[illegible]

PREMI
probabili
15
milioni

TOPONOMASTICA

— Qui abbiamo una villa che prima era intitolata alla Regina Margherita.
— E quella se n'andò.
— Poi, è stata intitolata a Trieste.
— E questa se n'andò.
— Adesso pare che vogliano intitolarla agli Alleati.
— Stai fresco!

V. Stalbano Catanzaro

PERLE GIAPPONESI

GAZZETTA DI MANTOVA del 14 agosto:

La discussione tra il Governo e la Confederazione Generale Italiana del *corpetto* ha avuto una nuova battuta con la seconda lettera della C.G.I.L.

G. Fazi Verona

E' imminente il " Travasissimo „ N. 2

il TRAVASO

Lire 20 - 14 Settembre 1947 - A. 48 - N. 37

Direttore responsabile GUASTA

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI

Sono state consegnate medaglie d'oro a Longo, Valerio, Secchia e Togliatti

L'oro di Longo

DITTATURA NERA

DITTATURA ROSSA

DITTATURA BIANCA & GIALLA

PARTITI ALL'OPERA

(canta il cittadino democratico)

Queste o quella per me pari sono
e quant'altre d'intorno ne vedo...
Son padrone di vivere, credo,
senza dire a qualcuno « Alalà! ».

Di Togliatti il geloso furore,
della F.o.d.r.i.a. le mene non temo:
una volta mi fecero scemo,
la seconda sarebbe viltà!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

Cittadina marchesa non si può continuare a sostenere che tutto vada soltanto bene, bisogna cominciare a riconoscere che tutto va meglio. A Roma il Papa il Papa in persona ha chiesto ai 150 000 uomini dell'Unione Cattolica:

— Siete pronti?

E la folla oceanica biancogialla ha risposto in coro:

Siiiii!

A Modena l'on. Togliatti ha aperto la campagna elettorale annunciando che i lavoratori (i quali magari non ci avevano pensato)

... i lavoratori possono da un momento all'altro chiedere di andare al Governo.

Dopo di che ha chiesto alla folla lacustre che lo ascoltava:

— Siete pronti?

E la folla lacustre ha risposto.

— Siiiii!!

Queste non sono che le prime pietre per la

Ricostruzione

la quale avviene in questa fortunata Italia-Rinascente con materiali modernissimi. Il cemento che si adopera alla bisogna non tiene e allora che volete cementare?

Per fortuna si inaugurano

Dovunque nuove strade

Da Bolzano — per esempio — ci informano che il nome di via Luigi Razza venne di recente cambiato (perchè Luigi Razza era fascista) in via Volta. Senonchè per aver forse accertato che la pila non è stata scoperta dal nostro Alessandro, ma dall'ingegnere russo Popoff, anche questo secondo nome veniva successivamente mutato in via Resia (passo delle Alpi).

E poichè qualcuno ha bisbigliato l'ipotesi che si tratti di un passo romano la via senza pace può aspettarsi di essere ancora una volta ribattezzata.

Come vede Cittadina si lavora e si lavora sodo Non c'è da meravigliarsi se possiamo registrare questo

Primato conquistato dall'Italia

STOCCOLMA, 18. — Di una inchiesta dà notizia la «Dagens Nyheter», sul numero di scioperi avvenuti nel primo semestre di quest'anno nei principali paesi del mondo: In testa si trova la Francia; seguono l'Italia e gli Stati Uniti e poi l'Inghilterra, il Belgio e l'Olanda.

Abbiamo detto primato, ma in realtà, dunque non siamo che al secondo posto...

No, no, Cittadina! quegli epiteti non deve usarli...

Basta con le parolacce!

Questo desiderio è ormai sancito da tutti E un lettore affezionato e «religioso» c'invia accompagnandolo con espressioni e commenti che ci lusingano molto questo edificante ritaglio di uno dei «Bollettini Parrocchiali» che hanno recentemente accusato il «Travaso» d'immoralità per l'uso di parole «sconce» I timorati di Acide seguono il consiglio ricevuto di «leggere con cautela» il nostro giornale e si tuffino invece col più fiducioso abbandono nella lettura di questa purissima penna parrocchiale:

CHI VUOLE IL DIVORZIO?

tra le donne: Le donne mal maritate; le zitelle che sperano in un colpo di fortuna; le mantenute che vogliono soppiantare la Signora; le madri nubili che cercano un papà per i figli; le donne di facili costumi.

Tra gli uomini: Gli sporcaccioni; gli alcolizzati traditi e cornuti:

Apriamo una parentesi per tonificarci l'animo con un sorriso:

Il Ministro delle Poste ha finalmente trovato il modo di far sì che, vuoi la metà e poco più degli italiani che hanno voluto la Repubblica, vuoi la metà e poco meno che al referendum risposero «monarchia» possano essere

Tutti contenti

Di fatti i nuovi stampati modulo C per i telegrammi, recano al posto della scomparsa «ranocchia» la dicitura «REPUBBLICA ITALIANA» e in calce l'annotazione: «Fatevi correntisti postali — Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno».

Così il Repubblichegno d'Italia risulta ormai da documenti ufficiali.

Legga Cittadina Marchesa questo grazioso aneddoto narrato da Diego Calcagno nel «Tempo» e che ha tutta l'aria di non essere autentico. Prendendolo per buono si può sperare che

Sarà ritardata la fabbricazione delle bombe atomiche

Nel mese scorso a Nuova York avvenne una cosa strana.

Nell'Ufficio Statale degli Studi Atomici, durante le ricerche microscopiche e il passaggio dei provini da un laboratorio all'altro il fisico di turno si accorse che mancava un atomo. Ricerche affannose, vivace scambio di rimproveri, febbrili supposizioni. Ma infine che c'era da fare? Nulla. E si stese il regolare rapporto sull'avvenuta dispersione.

La bomba atomica! Se ne dice tanto male e alla fine, chi sa che non gioverebbe lanciarne qualche altra per rinnovare l'umanità.

Cancellati dalla faccia della Terra con un po' di uranio i vecchioni che si ostinano a manovrarne pazzamente il timone, si potrebbe forse migliorare la situazione, facendo finalmente

Largo ai giovani!

I quali, peraltro, stanno provvedendo a farselo da se.

Una banda di minorenni che si era resa responsabile di non meno di settanta rapine e dell'uccisione dell'agente Luigi Marconi del Reparto Celere di Milano è stata arrestata dalla polizia milanese. Uno dei capi della banda, il diciassettenne Clerici è figlio di un noto industriale, rapinatore per degenerazione, non avendo affatto necessità di denaro.

Vocazione cara marchesa, vocazione bella e buona. Ed incontenibile.

Così com'è incontenibile in tutti gli italiani il desiderio di far punto e basta con gli odii, i rancori i dissensi Per cui ci conviene ogni settimana salire

Sull'Altare della Patria

Il nostro ambitissimo **Premio Settimanale della Pacificazione**, tocca questa volta ad un personaggio illustre: il compagno Palmiro Togliatti, che in una intervista ad un giornale romano, così si è espresso:

«... Una vecchia prostituta vendutasi su tutti i marciapiedi come Giuseppe Prezzolini, tiene cattedra di politica mondiale... ».

Per fortuna ben pochi hanno capito il significato della oscura frase «vecchia prostituta».

— Che cosa avrà voluto dire l'on. Togliatti? — ha chiesto infatti a Prezzolini un redattore del «Tempo».

— E che vuole che ne sappia io — ha risposto Prezzolini — Glielo domandi e gli dica di spiegarsi (dal «Tempo» del 2 corr., 1. pagina ultima colonna).

Libertà di barzellette

Intanto chi ci spiega il fatto che sono tornate di moda le storielle sussurrate all'orecchio come ai tempi della dittatura? E se allora il loro lievito era la nostalgia della Libertà oggi è purtroppo la nostalgia del «pugno di ferro» Su certi muri di Milano, sotto la scritta:

«Ha da veni Baffone!»

è stata aggiunta l'innocente sigla del D.D.T. con questa traduzione per esteso:

«Duce Devi Tornare»,

il che prova che, come quel tale, per fare dispetto alla moglie si tolse la cosa che sapete, questi strani italiani, pur di farsi dispetto a vicenda, si toglierebbero perfino la fragile Libertà che, bene o male, sono riusciti a riavere.

Esatto è che le invocazioni al «ritorno del Puzzone» altro non sono generalmente che uno sfogo polemico, spontanea reazione alle insopportabili frescacce e angherie dei neo gerarchi, cose che sembrano combinate apposta per convertire al fascismo (questo è il senso di molte delle storielle in circolazione) i più accaniti ed insospettabili anti. Così, Pasquino borbotta:

«Duce, torna, magari con la Petacci — per liberarci da questi pagliacci».

E ancora:

«Manca il gas, l'acqua e la luce — manca pure la pagnotta — qua ci vuole un altro duce — meno figlio di m...

Dopo di che non ci stupiremmo di sentire domani da simili «dispettosi»:

«Torna, o duce, di sottoterra — qua ci vuole un'altra guerra».

E poichè i dispetti sono come le ciliege che uno tira l'altra non si meravigli, Cittadina marchesa, per ciò che ha proclamato ieri l'altro a Colleferro un inviato della C.G.I.L.:

«Ogni città ed ogni paese d'Italia avranno presto il loro piazzale Loreto».

Arrivederci, madama (non ridai) in via della Conciliazione.

IL MAGGIORDOMO

— Noi spezzeremo le reni alla Grecia.

— Ma queste le diceva anche il Puzzone!

— Che c'entra? Lui voleva spezzare le reni alla Grecia antifascista, mentre noi vogliamo spezzarle alla Grecia anticomunista.

— *Accidenti! Il dottore mi ha assicurato che la febbre scende e invece il diagramma sale!...*

LA VEDOVA SCALTRA

— *Dio mio fatemi vedere il capolinea dell'MtP riportato da Piazza Cavour a Piazza del Risorgimento, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!*

N. B. - L'ATAC ha dichiarato di non essere certa che il ripristino dell'intero percorso per l'MtP possa avvenire prima del 1957. A convincerla della necessità di accelerare i tempi, un gruppo di lettori con alla testa il cav. Armando Franceschi ha preso l'iniziativa di far intervenire la Nostra **Vedova Scaltra**, le cui virtù persuasive (come è cronaca dimostrato da decine di precedenti) non sono minori di quelle della Nostra **Sonnambula**. Tutti i cittadini romani interessati al ripristino dell'MtP **RITAGLINO LA VEDOVA DI QUESTO NUMERO** la mettano in busta **E LA SPEDISCANO** o la portino a mano **ALLA DIREZIONE DEL L'ATAC**, via Volturno 65. Chi proprio non potesse far questo le perchè poi?) **TELEFONI AL 487-951** e ottenuta la comunicazione con uno dei dirigenti dica: **«Dio mio fatemi vedere l'MtP arrivare di nuovo a piazza del Risorgimento ecc.».**

Ma il primo sistema è di gran lunga più producente. Con 9 probabilità su 10 riuscendo a sommergere i dirigenti dell'ATAC sotto cumuli di Vedove Scaltre qualcuno si lascerà commuovere ed il miracolo potrà dirsi compiuto.

Romani, non disertate questa battaglia, unitevi agli sforzi del Comitato, propagandate questa iniziativa!

I negozianti che vogliano a tale scopo manifestini da esporre nelle loro vetrine, possono mandarli a ritirare presso la nostra Direzione

IN QUEL DI MODENA

— Noi spezzeremo le reni alla Grecia.

— Ma queste le diceva anche il Puzzone!

— Che c'entra? Lui voleva spezzare le reni alla Grecia antifascista, mentre noi vogliamo spezzarle alla Grecia anticomunista.

che, bene o male, sono riusciti a riavere.

Esatto è che le invocazioni al «ritorno del Puzzone» altre non sono generalmente che uno sfogo polemico, spontanea reazione alle insopportabili frescacce e angherie dei neo gerarchi, cose che sembrano combinate apposta per convertire al fascismo (questo è il senso di molte delle storielle in circolazione) i più accaniti ed insospettabili anti. Così, Pasquino borbotta:

«Duce, torna, magari con due Petacci — per liberarci da questi pagliacci».

E ancora:

«Manca il gas, l'acqua e la luce — manca pure la pagnotta — qua ci vuole un altro duce — meno figlio di m...

Dopo di che non ci stupiremo di sentire domani da simili «dispettosi»:

«Torna, o duce, di settembre — qua ci vuole un'altra guerra».

E poichè i dispetti sono come le ciliege che uno tira l'altra, non si meravigli, Cittadina marchesa, per ciò che ha proclamato ieri l'altro a Colleferro un inviato della C.G.I.L.:

«Ogni città ed ogni paese d'Italia avranno presto il loro piazzale Loreto».

Arrivederci, madama (non fidal) in via della Conciliazione.

IL MAGGIORDOMO

DI VITTORIO VORREBBE COSI'

IL GIUDICE D'AGOSTINO — Ad evitare scioperi e rivoluzioni di protesta, vuol chiedere al Principale se desidera che sia assolto o condannato?

Giro giro tondo,
la Pace gira il mondo,
però non è capace
di fare alcun seguace.
La Pace è una fanciulla
che non conclude nulla,
sta su una brutta china,
farà la «segnorina»;
tra Sam · Wladimiro
le stan giocando un tiro,
non resta da vedere
chi l'abbia in suo potere,
il primo che ne abusa,
se l'U.R.S.S. oppure l'U.S.A.
Centocinquanta
la sua colomba canta,
la lasciano cantare
e fan come gli pare.
I Quattro fan litigi
a Londra ed a Parigi,
e dànno i biscottini
ai popoli piccini,
però trattano male
il povero Stivale;
e in più la Russia eccelle
nel toglierci la pelle,
ci vuole tutti morti,
che il diavolo la porti,
e invece di derrate
ci dà delle pedate.
Wishinsky mostra i denti,
ci dà degli impotenti
— ci porti sua sorella,
gliela faremo bella! —
Dai dì del Potomac
la pace è andata a vac,
i Quattro sono in lotta,
l'O.N.U. fà bancarotta,
i Quattro col cannone,
Bevin, Truman, Baffone,
i Quattro tra le carte,
tra un po' ritorna Marte;
perchè non torni più
dagli un calcio e buttali giù!

TAM

I centomila

NON ne posso più — mi ha detto «Roma» in un momento di sconforto. — Io sono vecchia, tanto vecchia! Dalle guerre puniche alla lotta per la liberazione ne ho dovute sopportare di ogni colore ed ora, come se non bastassero tutti i miei guai, eccoti arrivare altre centomila persone sempre sulle mie spalle.

Può darsi anche che si tratti di brava gente, ma sempre gente è.

I pellegrini si aggirano per la città, chiedono informazioni, visitano il Colosseo ed a plotoni inquadrati arrestano il traffico cittadino.

La Messa notturna a Caracalla ha avuto molto più successo dell'«Aida», il Papa ha parlato e Gino Bartali è stato portato come esempio dal Sommo Pontefice.

«Roma» si è asciugata il sudore della fronte ed ha proseguito:

— Centomila persone di più a tavola portano un certo sbilancio ma per fortuna sono cose che succedono una volta ogni tanto. Ogni strada di Roma ospita un pellegrino, ogni trattoria due nuovi pensionati, ogni autobus qualche bianco e giallo che si reca a trovare un occasionale parente solo per il gusto di andare a trovare qualcuno.

Tra poco se ne andranno — mi ha detto «Roma» alzando le braccia verso il cielo — ed allora mi toglierò questo peso, respirerò più facilmente. Io non ho niente in contrario ad avere degli ospiti — ha proseguito «Roma» — ma questi stanno esagerando. Centomila sono troppi per il mio carattere! Mi sento le strade appesantite dalle loro passeggiate, gli alberghi pieni di un russare dialettale e le «olive dolci» saccheggiate come ricordo.

Non posso neanche dire niente — mi ha detto «Roma» dondolando la testa — perchè sono stata proprio io ad invitarli. Naturalmente li ho invitati dopo aver ricevuto un calcio negli stinchi sotto il tavolino, ma ora me li debbo subire, per pochi giorni, ma lo debbo. Mi attraversano da una parte all'altra muniti di cartelli, montati su camion e cantando inni: ed io, metropoli ed eterna, li guardo e mormoro tra i denti: «Va bene che tutte le strade portano a Roma ma ce n'è qualcuna che porta anche altrove».

MACCARI

LUI LA PENSA COSI'

IL MORIBONDO — *Su, su non piangete. Pensate che dove vado io la politica non si conosce neanche di nome*

INFERNO

VOIALTRI italiani siete masochisti — disse il diavolo rivolto al signor Bianchi. — Basta che possiate far del male a voi stessi, siete tutti contenti. C'è da meravigliarsi soltanto che, quando cominciate a balbettare le prime parole, invece della pappa non chiediate alla vostra mamma uno spillone per ficcarvelo nel sedere. «Siamo dei buffoni, ecco quello che siamo!» è la frase più gentile che trovate vi si adatti meglio quando vi capita di dovervi definire, oppure: «E' naturale, il nostro è un paese di traditori» o anche «Certo che all'estero è un'altra cosa». Se siete di destra, trascorrete la vostra giornata a tesser le lodi dell'America, se di sinistra della Russia. Se non siete nè di destra nè di sinistra, cioè, se non volete compromettervi troppo con una presa di posizione a favore di una di queste due nazioni, allora parlate bene della Svizzera. Ma è escluso nella maniera più assoluta che si possa sentire un italiano parlar bene del suo paese. Masochisti, ecco quello che siete!

— Allora — domandò il signor Bianchi quando il diavolo ebbe concluso il suo fervorino — mi metterete nel girone dei violenti contro se stessi?

Il diavolo si grattò il mento con l'unghia aguzza.

— Il fatto è — disse dopo aver riflettuto un momento — che voi non siete violenti contro voi stessi. Se foste violenti, dovreste prendervi a ceffoni con le vostre stesse mani dalla mattina alla sera. Siete soltanto dei fregnoni, per usare l'espressione del Fondatore. E purtroppo un girone destinato ai fregnoni qui all'Inferno non c'è.

— E allora?

— E allora, accomodatevi — disse il diavolo alzandosi ed andando ad aprire una porta.

Il signor Bianchi perplesso attraversò la soglia e si trovò all'aperto.

— Ma questo — esclamò in tono di sorpresa guardandosi intorno — non è l'Inferno... E' una piazza qualsiasi di una qualsiasi città italiana!

Il diavolo rise.

— Ah, ah! — fece — Vedo che la vostra mente è rimasta ancora alla concezione medievale dell'inferno: fiamme, sterco bollente, pioggia di fuoco, serpenti, sospiri, pianti, diverse lingue, orribili favelle. No, no... Noi non abbiamo bisogno nè di fiamme nè di sterco bollente per far soffrire la gente... Le pene che infliggiamo ai dannati sono puramente psicologiche...

— Già — disse il signor Bianchi — ma io qui non vedo nulla che possa farmi soffrire.

— Aspettate a dirlo — disse il diavolo — e andiamo a sentire insieme ciò che stanno dicendo quelli lì, sul sagrato del duomo...

— Parleranno di politica — sogghignò il signor Bianchi — e diranno le solite cose senza senso... Noi italiani siamo tutti buffi...

— Venite a sentire — lo interruppe il diavolo trascinandolo accanto al capannello.

— Lei è comunista? — stava dicendo un signore con il distintivo della Democrazia Cristiana all'occhiello.

— Certo che lo sono — rispose l'interpellato — non vedo perchè dovrei negarlo...

— E che ne pensa della Jugoslavia?

— Per me — dichiarò il comunista — sono una massa di puzzoni. La politica è politica, ma ammazzare dei poveri preti che non c'entrano niente è un delitto...

— Lei dice delle cose molto ragionevoli — disse il democristiano — ma mi sembra che esageri quando afferma che gli jugoslavi sono una massa di... come ha detto prima, scusi?

— Puzzoni — disse il comunista.

— Ecco, di puzzoni... Ce ne sono fra di loro, qui da noi, in America e in tutto il mondo. Ma anche fra gli jugoslavi ci sono persone per bene che hanno orrore della violenza e del sangue...

— Pure fra i comunisti jugoslavi?

— Ma naturalmente — disse il democristiano — non bisogna generalizzare e far diventare di tutto un popolo la colpa di pochi facinorosi... Sarebbe come se io volessi stabilire che tutti i preti sono virtuosi...

— Be', i preti sono brava gente — disse il comunista.

— Generalmente, sì, ma ci sono anche dei preti che non agiscono come dovrebbero...

Il signor Bianchi lanciò al diavolo uno sguardo smarrito.

— Ma se questa gente ragiona così senza paroloni e senza demagogia — esclamò con voce soffocata — io non posso più dire...

All'angolo della piazza un soldato americano stava offrendo una «Camel» a un giovanotto in borghese.

— Grazie — disse il giovanotto — ma preferisco fumare le mie Macedonia.

— Yes, ma io... disse l'americano — offrire sigarette per, come dire? attaccare discorso e domandare dove poter trovare piccole graziose «segnorine»...

— Lo domandi a «soreta» — rispose gentilmente il giovanotto, toccandosi la falda del cappello e voltandogli le spalle.

— Ma io così non posso dire... — cominciò il signor Bianchi.

Fu interrotto dallo squillo di una fanfara militare.

— To' — disse il signor Bianchi — i bersaglieri... Scommetto che anche loro li avranno vestiti come gli americani. E già, noi italiani non sappiamo che scimmiott...

I bersaglieri attraversarono la piazza sulle loro biciclette affiancate.

— Ma sono in grigioverde, con il cappello piumato! — esclamò il signor Bianchi, barcollando — Dio mio...

— Scusi — disse a questo punto un giovanotto malvestito porgendo un portafogli al signor Bianchi — è suo questo? Credo le sia caduto dalla tasca...

— Ma se lei me lo restituisce io non posso dire che gli italiani sono tutti ladri! — tentò di protestare il signor Bianchi — Io...

— I Deputati della Costituente hanno terminato la Costituzione e restituito in blocco tutti gli emolumenti ordinari e straordinari riscossi sino ad oggi! Ultime notizie! — gridò uno strillone agitandogli sotto il naso un pacco di giornali — Le strade delle città svizzere coperte da uno strato di immondizia alto tre metri... L'Italia concede un prestito agli Stati Uniti...

— Ma se è così io non posso più dire che i nostri uomini politici sono tutti scansafatiche e non pensano che a mangiare, che le nostre città sono sudice, e che noi italiani siamo dei mendicanti e nient'altro! — geme il signor Bianchi.

Vedendo passare un tale vestito da Pulcinella si aggrappò ad un ultima speranza.

— Ehi! — gli gridò — vieni un momento qua! Di dove sei tu?

— Moi? — domandò il Pulcinella indicando se stesso — Mai je suis parisien, tous les policinelles sont de Paris...

Era troppo per il signor Bianchi. Vacillò, si portò una mano alla gola.

— Non posso nemmeno più dire che questo è il paese di Pulcinella! — rantolò.

E cadde come corpo morto cade.

METZ

— Fate qualche cosa per noi...
— E che reduci siete?
— Reduci... dalla villeggiatura.

I DUE COMPAGNI

— Compagno, ho picchiato un prete.
— Compagno, l'Unità non lo dice!
— Hai ragione, compagno: allora è lui che ha picchiato me. Viva l'on. Assennato!

DIFESA DELLA REPUBBLICA

— Il Comunismo fa pensare alla falce e al martello, la falce fa pensare alla mietitura, la mietitura al grano, il grano alla battaglia del medesimo, questo a Mussolini, Mussolini a Casa Savoia... ERGO, ad evitare involontari slittamenti mentali verso la monarchia, propongo la abolizione del...

concede un prestito agli Stati Uniti...

— Ma se è così io non posso più dire che i nostri uomini politici sono tutti scansafatiche e non pensano che a mangiare, che le nostre città sono sudice, e che noi italiani siamo dei mendicanti e nient'altro! — geme il signor Bianchi.

Vedendo passare un tale vestito da Pulcinella si aggrappò ad un ultima speranza.

— Ehi! — gli gridò — vieni un momento qua! Di dove sei tu?

— Moi? — domandò il Pulcinella indicando se stesso — Mai je suis parisien, tous les policinelles sont de Paris.

Era troppo per il signor Bianchi. Vacillò, si portò una mano alla gola.

— Non posso nemmeno più dire che questo è il paese di Pulcinella! — rantolò.

E cadde come corpo morto cade.

METZ

DIFESA DELLA REPUBBLICA

— Il Comunismo fa pensare alla falce e al martello, la falce fa pensare alla mietitura la mietitura al grano, il grano alla battaglia del medesimo, questo a Mussolini, Mussolini a Casa Savoia... ERGO, ad evitare involontari slittamenti mentali verso la monarchia, propongo la abolizione del...

QUEL POVERO MILOSTNIK

UN' IGNOBILE gazzarra giornalistica è sorta intorno all'arresto di Luigi Milostnik, il mite jugoslavo contro il quale si è voluta creare tutta una montatura di false testimonianze e di ancor più false accuse. In sua difesa due sole voci si son levate: quelle dell'*Unità* e dell'*Avanti!*; per nostra fortuna questi due fogli, valorosi quanto sfortunati paladini dell'innocenza, hanno svelato il recondito scopo dell'accanirsi del resto della stampa italiana contro il colonnello partigiano: quello di far fare una brutta figura alla Jugoslavia!

No, vivaddio, colleghi dell'*Unità* e dell'*Avanti!*: voi non sarete soli in questa santa campagna. Il « Travaso » si unisce a voi. Io difendo Luigi Milostnik!

Povero, caro Milostnik! Uomo di profonda onestà, di sani principii; guardate se v'è uno solo, fra i giornali che lo attaccano, che abbia osato accusarlo di aver rubato. Oh, sì; in qualche momento di debolezza ha ucciso, ha massacrato, e anche di questo parlerò: ma nessuno può affermare ch'egli si sia appropriato di un centesimo. Eppure era colonnello.

Fu capo-zona del fascio di Montenevoso, poi componente delle famigerate Brigate Nere, indi appartenne alle S.S. tedesche, infine fu nominato colonnello delle formazioni partigiane agli ordini di Tito? Carattere accomodante, servizievole, Milostnik accorreva dovunque ci fosse bisogno di lui, dovunque potesse rendersi utile. Accusarlo di opportunismo o peggio, nasconde soltanto lo spregevole desiderio di far fare una brutta figura alla Jugoslavia.

Si è detto che Milostnik sia stato uno specialista degli accoltellamenti nella schiena. Calunnie, vili calunnie. Anzitutto abbiamo avuto esempi di così grande abilità in questa operazione, diremo così, retroincidente, che per dichiararsene specialista ce ne vuole! E provato che spadacchiava talvolta contro individui isolati o nelle prigioni piene d'Italiani, ma coltellate... ah no, mai! E bene ha fatto l'*Avanti!* a farlo notare, frustrando così un ennesimo tentativo di far sfigurare la Jugoslavia.

« Non mi fate del male! » — ha implorato Milostnik nel momento in cui il feroce maresciallo dei carabinieri Tozzi lo arrestava e lo conduceva al commissariato. Nel leggere queste parole riportate dalla stampa, nell'immaginarmi la voce flebile con la quale il poveretto le avrà pronunciate, un èmpito di ribellione gonfia il mio cuore. Come volete che un uomo, che con tanta umile sottomissione supplica i propri simili di non fargli male, abbia potuto farne a sua volta? Andiamo, via, qui è evidente il proposito di gettare un'ombra sulla Jugoslavia!

Io chiedo dinanzi alla giustizia degli uomini, dinanzi alla verità di Dio che Luigi Milostnik, di null'altro colpevole che di avere due passaporti falsi, di aver rastrellato imprigionato e torturato italiani, di averli uccisi e seppelliti nelle foibe, sia immediatamente scarcerato con le più ampie scuse e con una severa punizione al maresciallo Tozzi che ha commesso l'imperdonabile *gaffe* di arrestarlo. E si appuri diligentemente se quest'ultimo ha agito di propria iniziativa oppure per incarico delle oscure forze della reazione in agguato.

E' inutile che noi tentiamo di far fare una brutta figura alla Jugoslavia. Ci pensano gli jugoslavi.

LIBER

DE CESARE A MOSCA

— Nella ricorrenza della fondazione di Mosca ad opera del Dio Romolo, vi reco il saluto di Roma, città fondata dall'ing. Popoff.

DIFENDIAMO L'INDIPENDENZA

L' INDIPENDENZA *nazionale è in pericolo: lo ha detto Togliatti e non si può dargli torto; nè sembrano del tutto ingiustificate le sue accuse contro i partiti che, oramai, spudoratamente lavorano per l'asservimento del nostro paese alle demoliberalmassogiudoplutocrazie. Guardate, per esempio, il partito liberale: non c'è sede di questo partito dove non figuri al posto d'onore il ritratto di Truman, in divisa da maresciallo, e circondato per giunta da trofei di bandiere americane. E' noto poi che i liberali, e in primo luogo Benedetto Croce, hanno adottato come intercalare dei loro discorsi la inequivocabile invettiva:* « Ha da venì Occhialone! », *riferendosi con ciò alle loro folli e criminali speranze di sottomissione allo straniero. Nè basta, perchè diecine di testimoni assicurano di avere visto l'avvocato Cattani entrare più volte in locali del centro verso mezzogiorno e chiedere con tono provocatorio un americano.*

Non parliamo dei qualunquisti: dopo la partenza di Yvonne Giannini per l'Argentina, il loro asservimento allo straniero ha raggiunto forme di parossismo: colossali cartelli appesi fuori delle finestre dei loro nuclei provinciali e rionali recano la scritta oltraggiosa: « Peròn ha sempre razòn ». *Si deve solo al senso di responsabilità dell'on. Di Vittorio ed alla sua continua opera di pacificazione degli animi, se le masse non hanno indetto uno sciopero generale di protesta per la punizione dei responsabili di un così sconcio spettacolo.*

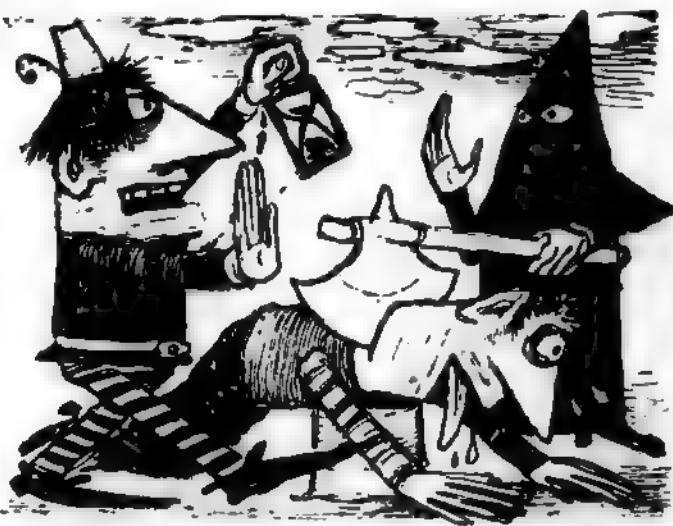
Ben altro discorso, fortunatamente, possiamo fare per quella intatta oasi di purissima italianità che è il partito comunista. Le sue sedi, benchè piccole e scarse, si ornano tutte della serie completa dei ritratti di tutti i nostri grandi del Risorgimento, da Mazzini al generale Lamarmora; nè vi mancano le pensose effigi di Dante Alighieri, Alessandro Volta ed altri giganti della letteratura e della scienza, sempre rigorosamente italiani. Tipico episodio di questa crociata italica (forse eccessiva, ma comunque lodevole di fronte all'altrui frenesia di asservimento) fu il fermo rifiuto di Togliatti di appendere al muro del suo studio un autoritratto del maresciallo Stalin dipinto personalmente dal grande capo sovietico nelle sue ore di riposo. « Ammiro l'opera d'arte » *disse fieramente il Migliore all'ambasciatore russo che glielo offriva* — ma non decampo dai miei principii », *e trasse occasione dall'episodio per vietare con una circolare (tuttora rigidamente osservata) l'esposizione dei ritratti di capi di governi stranieri nelle sedi del partito e financo la pubblicazone delle loro fotografie negli organi della stampa comunista.*

Chi ricorda con quanta fermezza (sia pure non disgiunta da un alto grado di signorilità) l'onorevole Togliatti e il partito comunista italiano abbiano contrastato i governi comunisti stranieri nelle loro pretese, anche innocenti, verso l'Italia, non può trattenere un fremito di ammirazione. Il grido di sdegno del Migliore contro Viscinski per le sue offese al soldato italiano resterà nella storia, e la sua sottile dimostrazione della impossibilità dell'Italia di pagare riparazioni a chicchessia è già acquisita negli annali delle scienze economiche.

Meno felice, bisogna riconoscerlo, fu l'invettiva: « Ma come sono cretini! » *lanciata da Togliatti contro il generale Golubov che tentava di celare la sorte dei prigionieri italiani in Russia; ma a un generoso difensore dell'italianità si possono pure consentire scatti d'ira. Talvolta, è vero, l'ira nuoce alla limpidità dei concetti, ma a un generoso combattitore scevro da calcoli, come è notoriamente il Togliatti, non si può chiedere di far torto alla sua natura.*

Continui, continui a difendere l'indipendenza della Patria come ha fatto finora e nessuno saprà negargli il consenso entusiastico, al quale Egli ha pieno diritto.

ZETA

LA C.G.I.L. NEL MEDIOEVO

— Alt! Sono le 4! C'è lo sciopero generale.

AL CLUB DEGLI INGENUI

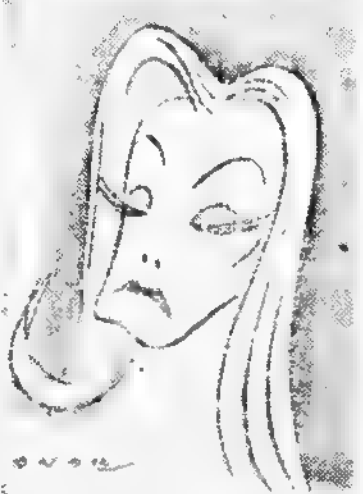
L'ON. BAZOLI (Presidente) — Il prof. Ernesto Rossi, Presidente dell'A.R.A.R. ha dichiarato che dei 600 miliardi di residuati di guerra ceduti dagli Alleati non fu compilato l'inventario per risparmiare una spesa inutile.

GL'INGENUI — Beviamo beviamo!

CANTILENA, non cantare
«l'angiol mio verrà dal mare!»
Non è più l'età gioconda
quando gli angeli per bene
trasvolavano sull'onda.
Or dal mar ben altro viene!
E difatti ieri sera
inalzando la bandiera
del reame turbolento
degli intrighi e delle beffe
è arrivato un bastimento
tutto carico di F.

Effe... effe fiori, frutti
foglie, fragili festuche,
frodi fessi farabutti
frasi fatte tarfalluche
ed insieme ai tanfi roni
fedelissimi fresconi,
Finocchiari farbondi,
Effe... effe, unimondi,
five o clock per filoinglesi,
fuochi fatui, funerai,
film e film pei festival,
ficcando per i francesi,
fobie frange falpala,
aruli e firula.

Effe... effe, filistei,
fattispecie faccia let,
filobus con fattorini,
fettuccine pei festini,
farse, farmachi, furfanti,
favoriscano davanti,
fido in banca ai finanzieri,
frati bianchi, fichi neri,
Franco per i falangisti
(fino a quando?) finalisti,
foche al freddo, funghi e fanghi

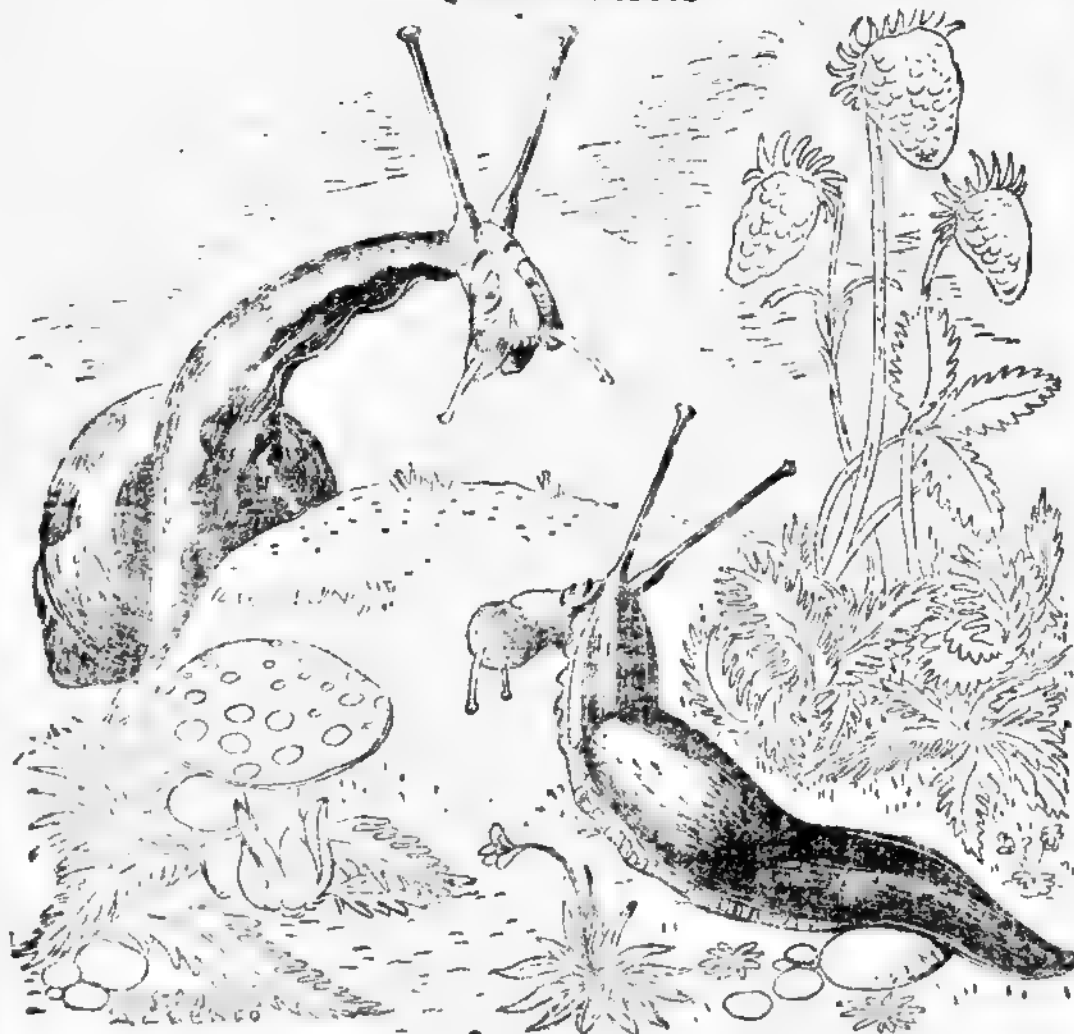
CINEMA

GRETA GARBO
ospite in Italia?

e farandole, fandanghi,
neo fascisti in scarse frotte
fusionismo ed altre fotte

Effe... effe, effeminato,
effemeridi... Ho fallato!
Freno in fretta e faccio: fiasco,
fox-terrier, fave, falasco,
fotogeniche figliuole,
fatalone in prendisole,
Fantomas, Mario Ferrari,
fame fissa e mai denari,
favolette pei fanciulli,
faraone pei luculli,
fatiçoni fuori fase,
fastidiose ficcanase,
Falchi, Fabbri, Facchinetti,
filotee, foruncoletti,
fuoco e fiamme pei falò
e a Filogamo, Fofò.

Tra un concerto, anzi concento
d'improperi, ingiurie, beffe
è arrivato un bastimento
tutto carico di F.
Fabbisogno, fradiciume
fifa, falle, forature,
il frumento in fuga a Fiume,
fregature e fregature.

ESOPONE

QUESTE BESTIE

LA CHIOCCIOLA (alla Limaccia) — E' inutile che tenti di spacciarti per sfoliata, tanto lo sanno tutti che sei senza tetto sin dalla nascita.

PARIGI

SORELLA Francia, ... co convinta delle ... tenzioni. «Va un... dere cosa stann... ...ndo quegli incoscien... ...ma tanto il direttor... ...che giornale parigino. ... speri di partono p... ...ove scoprono un sac...
«Misteriosi viaggia... pubblicato recenteme... Soir» «legano l'Ita... ...tria. Sono gli agent... ...amento tra i Fasci... ...agi: Fessò d'acsion... ...che ha fissato il suo q...
E allora — io dico ... Son proprio misterios...
«...sono misteriosi ... Son» «lo ha detto al... della Questura di Na... non fare il suo nome...
Deve essere quello ... — a me — comuni... danzamento del Papa... ...lora — ricordo — ag... il suo nome e mentre ... in matto. Probabilmen...
A proposito del Papa... informa che la Democ... la costituzione di tre... ...ento Sociale Italiano... ...ata Italiana di Lib... molto teneri nei riguar... tanto più da quando ... dell'onorevole Di Faus... militari francesi del ... ...rogne (ch rognes) — ... Forestano — costituis... un insulto alla capital...
E qui — violenze de... ...a ragione ai frances... ...aggio attribuito a D... ...orti in guerra — s'... ...e, son già fregati ...
Passiamo adesso a ... che ricorda un po' ... ...ro po' il vecchio ... ...a inviato un corrispo... ...ndente, da Roma, ...rispondenza. «Chose... ...i, antipasti, vino, ...ese, arance... il ben... ...lla roba da far si ch... chiedesse perplesso: ... ...ichi, sembrano tutto ... e accorto che mentr... ...essioni gli avevano trovava in un ristorante e l'aveva lasciata fuori: si può essere più filosofi di così? Ad ogni modo, ha protestato col proprietario del ristorante e costui — altro filosofo — ha risposto: Che meraviglia c'è? Tutti in Italia rubano biciclette...». Tutti? Anche De Nicola? Anche Togliatti? Anche il conte Sforza? Andiamo proprio maluccio, ragazzi.

SCORZA IN ITALIA CURZIO IN FRANCIA

Dalla stampa parigina vengo intanto a sapere che Carlo Scorza è stato in Italia.

4 ISTANTANEE DI FRAN

LES CARNETS DE FARINACCI — Visti da nostra sorella — L'ITALIE 1947

M. de Gasper' parle d'or

L'ITALIE CHERCHE S...

PARIGI, agosto.

SORELLA Francia sembra poco convinta delle nostre intenzioni. *«Va un po' a vedere cosa stanno combinando quegli incoscienti...»* dice ogni tanto il direttore di qualche giornale parigino. E gli inviati speciali partono per l'Italia dove scoprono un sacco di cose.

«Misteriosi viaggiatori» ha pubblicato recentemente «Ce Soir» *«legano l'Italia all'Austria. Sono gli agenti di collegamento tra i Faisceaux d'Action Revolutionnaire»* (Fasci: Fessò d'azione rivoluzionari) e *Carlo Scorza che ha fissato il suo quartier generale in Svizzera...».*

E allora — io dico — perchè vanno in Austria? Son proprio misteriosi, questi Fessò!

«...sono misteriosi e potentissimi» assicura «Ce Soir» *«lo ha detto al nostro inviato un funzionario della Questura di Napoli che lo ha poi pregato di non fare il suo nome...».*

Deve essere quello stesso funzionario che una volta — a me — comunicò in linea riservatissima il fidanzamento del Papa con Rita Hayworth. Anche allora — ricordo — aggiunse che non bisognava fare il suo nome e mentre prendeva appunti rideva come un matto. Probabilmente pensava al Papa in tight.

A proposito del Papa, lo stesso giornale *(Ce Soir)* informa che la Democrazia Cristiana ha autorizzato la costituzione di tre partiti neofascisti: il *Movimento Sociale Italiano*, il *Movimento Italico* e l'*Armata Italiana di Liberazione*. I francesi non sono molto teneri nei riguardi della Democrazia Cristiana. Tanto più da quando hanno appreso le dichiarazioni dell'onorevole Di Fausto Florestano circa i cimiteri militari francesi del Lazio. *«La presenza di queste carogne* (ch rognes) — pare abbia detto Di Fausto Florestano — *costituisce un intollerabile scandalo e un insulto alla capitale d'Italia.*

E qui — violenze dei marocchini a parte — debbo dar ragione ai francesi. I morti son morti e il linguaggio attribuito a Di Fausto Florestano non va. I morti in guerra — *s'il vous plait* — lasciamoli in pace: son già fregati una volta.

Passiamo adesso a *«Fantasia»* settimanale parigino che ricorda un po' il vecchio *«Ric et Rac»* ed un po' il vecchio *«Gringoire»*. Pure *«Fantasia»* ha inviato un corrispondente a Roma ed il corrispondente, da Roma, ha inviato una lunghissima corrispondenza, *«Choses vues»:* Cose viste e cioè: ..., antipasti, vino, pastasciutta, vitello alla bolognese, arance... il ben di Dio, insomma. Tanta di quella roba da far sì che il corrispondente fantasioso si chiedesse perplesso: *«come mai gli italiani, così ricchi, sembrano tutto sommato, dei miserabili?* Poi si è accorto che mentre faceva queste filosofiche riflessioni gli avevano fregato la bicicletta. Egli si trovava in un ristorante e l'aveva lasciata fuori: si può essere più filosofi di così? Ad ogni modo, ha protestato col proprietario del ristorante e costui — altro filosofo — ha risposto: *Che meraviglia c'è? Tutti in Italia rubano biciclette...».* Tutti? Anche De Nicola? Anche Togliatti? Anche il conte Sforza? Andiamo proprio maluccio, ragazzi.

PROFITTATORE

IL BARISTA — Manca la corrente. Lei che è un agitatore me lo agiterebbe un «frappè»?

SCORZA IN ITALIA CURZIO IN FRANCIA

Dalla stampa parigina vengo intanto a sapere che Carlo Scorza è stato in Italia. C'è stato clandestinamente e ci si è fermato pochissimo immagino. A Parigi invece c'è Curzio quello che adesso si chiama Malaparte. Saputo che un giornalista francese si preparava ad attaccarlo, Curzio s'è recato a trovarlo per dirgli col migliore dei suoi sorrisi: *Fate ciò che volete se intendete dispiacermi, ma se voleste dispiacere agli italiani debbo informarvi che niente li farà più felici di un articolo contro la mia persona. Non mi possono vedere...».*

A Curzio quel che è di Curzio. Ha scritto *«Kaputt»* ma è un uomo di spirito.

A proposito di *«Kaputt»* c'è un giornale, *«France Soir»*, che sta pubblicando a puntate le memorie di Farinacci. Bisogna vedere come se ne fregano i francesi! E c'è un'altra corrispondenza dall'Italia che informa i francesi delle strade di Roma. *«Una confusione del diavolo* — dice — *non si va nè a destra nè a sinistra, non si capisce più nulla...»* — Io, informo i francesi che non è soltanto sulle strade a Roma che non si capisce più nulla; in quanto al non saper andare né a destra né a sinistra, la colpa non è nostra: è di De Gasperi.

L'INCOSCIENTE SEGRETARIO DI MONSIEUR DE GASPERI

Il quale De Gasperi ha avuto la visita di un «inviato» francese. Lo ha fatto parlare col suo segretario privato ed è successo un mezzo pasticcio. La faccenda merita un'ampia trattazione.

Quando il duce disse che voleva Nizza, Gibuti, Tunisi, la Corsica, la Savoia, mezza lira e Josephine Baker, i francesi si arrabbiarono e fecero delle dimostrazioni chiedendo Venezia e il Vesuvio. Poi la Storia ci afferrò alla gola e lo scopone in quattro fu vinto dall'America e dalla Russia che si preparano — infatti — a disputare la finalissima. In questa atmosfera di gaudio e di serenità i francesi domandarono Briga e Tenda. *«E' solo per la rettifica delle frontiere e per le centrali elettriche»* spiegarono *«mica per altro»*. Gli italiani protestarono e nessuno diede loro retta. I popoli del mondo potranno avere centomila ragioni di dissidio ma in una sola cosa si troveranno sempre d'accordo: nel considerare un italiano che parla come un italiano che sta zitto. Bene, parlando di Briga e Tenda l'inviato francese ha raccontato che il segretario privato di De Gasperi — monsieur Vestri — aveva un diavolo per capello.

— Perchè ci chiederete terre italiane?

— Così... sa, com'è...

— Il cavolo! — ha urlato Vestri.

— *Comment?*

— *Le chou!* Neanche al tempo dei fascisti l'Italia s'è mai sognata di chiedervi terre francesi.

— Pardon... e la Corsica... e Nizza?

— *Mais vais mourir tué!...* In Corsica si parla toscano ed a Nizza, genovese... *(Ce Soir)*.

— Ohè! — ha gridato il giornalista — e che facciamo? *Les petites* giochi?

Ma monsieur Vestri cui monsieur De Gasperi aveva tirato un calcione ha cercato di rimediare spiegando come quella — almeno — fosse l'opinione dei fascisti. Ha così ammesso la loro buona fede e De Gasperi, oggi, tutte le volte che arriva un giornalista straniero, acchiappa Vestri gli ficca un fazzoletto in bocca e lo chiude dentro lo stanzino delle scope.

LE CORSO DU PRINZE HUMBERT

Ed ecco come Jacques Gaquel ha visto a Roma le *«Corso du prinze Humbert»* alle undici di una calda giornata d'agosto: «... *La folla va e viene, più viva che a New York, Londra, Parigi, ma — la maggior parte — senza uno scopo apparente. In genere, i romani son malvestiti, a parte le scarpe, gli abiti lasciano a desiderare anche e sopratutto quelli delle donne. E' raro scorgere qualche silhouette elegante. I giovanotti e le ragazze hanno sempre quegli occhi meravigliosi, neri, profondi, umidi e intelligenti come sono soltanto gli occhi degli italiani...».* E sta bene. Grazie per gli occhi. In quanto alle donne malvestite ognuno ha i suoi gusti e a me le ragazze romane sembrano più eleganti di quelle parigine. Ciò non per uno stupido ripicco, ma perchè così mi sembra. E che la folla cammini senza uno scopo apparente come fa, Gasquel a indovinarlo? Forse che a New York, Londra e Parigi, la gente grida per la strada che sta andando in ufficio o al bar, o dalla fidanzata, o al Partito Comunista, o al giardino zoologico? Belle pretese ha il signor Gasquel il quale continua:

«Quando gli italiani parlano dei quattro grandi dicono: i tre grandi e mezzo. — E' una piccola soddisfazione che vogliono prendersi. Ma in fondo gli italiani ci stimano; sanno che abbiamo vissuto assieme una lunga e gloriosa storia — la storia d'Europa — e desiderano — come noi — che questa storia continui. Come noi, gli italiani non hanno nessuna voglia d'essere domani russi o americani...».

D'accordo. Con un travolgente finale il signor Gasquel riguadagna il tempo perduto sotto il sole del Corso Umberto, e noi gli stringiamo la mano. Non si intenderà di abiti femminili ma di politica se ne intende.

MERDEKA!

Ora, non posso non segnalare un articolo intelligentissimo che riguarda tutto e tutti, pubblicato da *«Le Canard Enchainé»* il quale ha scoperto che a Giava gli indonesiani attaccano i loro civilizzatori olandesi al grido di *«Libertà»*. Solo che *«libertà»* in giavanese si dice *«Merdeka»*. *Al ons!* commenta in giavanese si dice *«Merdeka»*

E' indiscutibilmente un bel termine, espressivo e battagliero. *Libertà* è parola inflazionata, indonesianizziamoci fratelli! Scriviamo sui muri *«O merdeka o morte!»* e non avremo più paura di morire. *Merdeka* di linguaggio e di pensiero! Combattere per la *merdeka*, portare da *merdekatori* la *merdeka* orientale in Grecia: ecco le cose esaminate da un nuovo punto di vista. Sorgano su le principali piazze di tutte le città del mondo onorevoli monumenti alla *merdeka* ed ai polacchi che stanno ancora sputandosi in faccia pensando che tutto questo po' po' di roba è cominciato con la scusa di Danzica, ai triestini che si dan la testa contro il muro pensando ai polacchi i quali si sputano in faccia per Danzica, agli jugoslavi che han combattuto per guadagnarsi un duce, agli ebrei che liberati dai campi di concentramento tedeschi son passati, soddisfatti di ogni loro avere, ai campi di concentramento inglesi a tutti i popoli, insomma, che oggi scuotono il capo delusi chiedendosi se questa è libertà, rispondiamo: ma sì ma sì, ma sì: è proprio *merdeka!*

— Credi a me, in Italia non si sente il bisogno del divorzio: lo sostituisce egregiamente...
— La separazione legale?
— No: l'uxoricidio.

MASSIMO SIMILI

CRONACA NERA

LA DELINQUENZA INFANTILE HA RAGGIUNTO IL SUO LIMITE ESTREMO

Balia uccisa dal poppante a colpi di sfilatino nelle natiche

Un fosco dramma d'amore e morte - Il ributtante cinismo del neonato assassino - La scoperta del delitto - La balia tagliata a pezzi - Le prime fasi del processo

Cirillino Chiavica, il più giovane criminale del mondo, sorride dinanzi al femore della vittima che il Giudice Istruttore gli mostra invano per vincerne la gelida impassibilità.

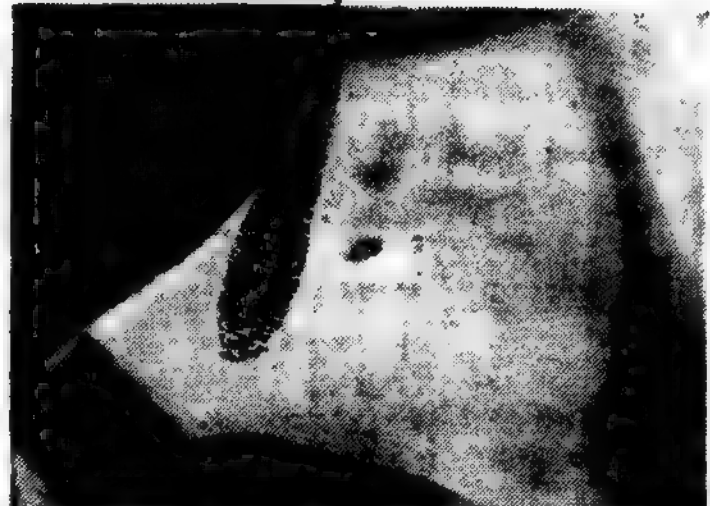
L'ombelico della vittima. Questa impressionante fotografia ci è stata fornita dal sergente dei pompieri Peppino Russo di Catanzaro, inconsolabile amico della sciagurata balia.

GIARDINO DEL LAGO, 11. — Basta! E' questo il grido che erompe dai nostri petti esacerbati. Noi, redattori de « La Cronaca più nera di tutte », di « Delictum » e simili riviste, protestiamo vivacemente contro il dilagare della criminalità infantile. Si incominciò con i giovani di vent'anni, si scese poi ai ragazzi di quindici, per arrivare in breve tempo ai bambini di sei anni. Da allora è stato un crescendo, anzi un diminuendo rossiniano: meno quattro, tre, due, uno, dan! Oggi è la volta di un neonato, il quale a sangue freddo, premeditatamente, sopprime la propria balia per motivi di interesse. Noi redattori delle riviste suddette, che facciamo di tutto per allontanare i giovani dal delitto, pubblicando fotografie di donne tagliate a pezzi e d'impiccati che pendono dagli alberi, noi invitiamo il governo nero a provvedere energicamente. Troppa gente arriva nella nostra città, non si sa da dove, nè perchè. Per esempio questo losco poppante è giunto a Roma, con la scusa della nascita, ma in realtà per oscuri motivi che avrebbero dovuto subito insospettire il ministro dell'interno. Ma Scelba dorme, Nenni e Togliatti al governo, De Gasperi in sacrestia.

Ma procediamo con ordine. Sorgeva l'alba livida del 6 settembre sul Giardino del Lago in Roma, noto ritrovo dei più sfaccendati poppanti della Capitale, i quali, dediti esclusivamente al giuoco e al bere (latte), non esercitano una attività definita, ma sfruttano indubbiamente le donne. Un passante mattutino scopriva con raccapriccio una persona di sesso femminile distesa in terra, senza vita. La Squadra Mobile, giunta immediatamente sul posto, agli ordini del solerte dott. Santillo, iniziava le indagini. Risultava così che la donna era stata uccisa da un terribile corpo contundente, che fu ritrovato nei pressi: uno sfilatino della tessera.

La ricostruzione del delitto

A poco a poco la luce si faceva nel prodigioso cervello del solerte funzionario. La donna era una balia. Quale individuo ha rapporti più stretti con una balia? Soltanto un poppante, molto più un poppante, che un soldato o un pompiere. Giunto a questa strabiliante soluzione, il dott. Santillo procedeva ad un rastrellamento nelle località frequentate abitualmente da questi parassiti della società. Evidentemente i lattanti formano una enorme associazione a delinquere, in quanto ognuno di essi sviava abilmente le domande rispondendo con parole prive di senso come « ughè ughè » oppure « ba ba ». Ma l'astuto segugio non si lasciava fuorviare, e la sera stessa il vile assassino era identificato.

Il cinismo del giovanissimo criminale è stato ributtante. Posto a confronto con la sua vittima egli ha continuato imperterrito a ridere gridando « nè nè ».

Ad un tratto è scoppiato in un pianto dirotto, e il commissario già pensava si trattasse di un accesso di rimorsi, sia pure tardivo, ma niente affatto. Il miserabile voleva soltanto mangiare, portato di peso sul luogo del delitto, pensava solo a riempirsi la pancia!

A poco a poco, attraverso varie testimonianze, si riusciva a ricostruire l'origine e lo svolgimento del fosco fatto di sangue. Il Cirillino (questo è il nome col quale è conosciuto nella malavita il poppante in questione) dimostrava sin dall'età di pochi giorni, di preferire la lettura dei processi famosi a quella delle Avventure di Pinocchio, ed infatti strappava e metteva in bocca molto più lietamente i resoconti del processo Graziosi che qualsiasi altro pezzo di carta. L'idea del delitto cominciò a maturare in lui quando alla sua ingordigia le razioni di latte apparvero troppo scarse. Pensò allora di sopprimere la balia, e cercò di farsi portare a Fiuggi, luogo classico per i fatti di sangue. Non riuscendo in questo infernale piano, ideò un altro stratagemma: scoppiò cioè in singhiozzi, per convincere la povera donna a portarlo al Giardino del Lago, dove lo attendevano gli altri poppanti suoi complici. Colà giunto, gridando « *nè nè* » gettò un ultimatum: *O un supplemento di latte, o la vita*. La balia non comprese, o forse non dette importanza alla sua intimazione. Fu così che il crimine venne consumato. Il poppante si allontanava poi indisturbato, approfittando della discesa, sulla sua carrozzella.

L'efferato delitto, che ha gettato il terrore in tutto il Giardino del Lago, avrà la sua logica conclusione nel processo che si sta iniziando alle Assise di Frosinone. Terremo informati i nostri lettori dei successivi sviluppi del terrificante avvenimento.

La pera indicata dalla piccola freccia acquistata dall'uccisa un'ora prima del delitto. Essa è stata ritrovata intatta nell'intestino della vittima dai periti settori che hanno eseguito l'autopsia del cadavere.

NEO NATI

Questa impressionante foto-
l sergente dei pompieri Pep-
consolabile amico della scia-

fatti strappava e metteva in bocca molto più lietamente i resoconti del processo Graziosi che qualsiasi altro pezzo di carta. L'idea del delitto cominciò a maturare in lui quando alla sua ingordigia le razioni di latte apparvero troppo scarse. Pensò allora di sopprimere la balia, e cercò di farsi portare a Fiuggi, luogo classico per i fatti di sangue. Non riuscendo in questo infernale piano, ideò un altro stratagemma: scoppiò cioè in singhiozzi, per convincere la povera donna a portarlo al Giardino del Lago, dove lo attendevano gli altri poppanti suoi complici. Colà giunto, gridando « *uè uè* » gettò un ultimatum: *O un supplemento di latte, o la vita.* La balia non comprese, o forse non dette importanza alla sua intimazione. Fu così che il crimine venne consumato. Il poppante si allontanava poi indisturbato, approfittando della discesa, sulla sua carrozzella.

L'efferato delitto, che ha gettato il terrore in tutto il Giardino del Lago, avrà la sua logica conclusione nel processo che si sta iniziando alle Assise di Frosinone. Terremo informati i nostri lettori dei successivi sviluppi del terrificante avvenimento.

NEO NATI

NASCONDARELLA

— Esci fuori, tanto ti ho visto; stai dietro all'albero!

PRIME PIOGGE

— Che vuole, siamo a settembre: è ora di cominciare a usare l'ombrello.

UOMINI ALTISSIMI

— Siccome mio marito aveva bisogno di respirare aria di montagna, l'ho portato qui in collina.

La baracca delle favole

1) Articoli in ribasso

(La scena rappresenta la direzione del giornale « Buon Tempo ». Alle pareti sono attaccati numerosi cartelli con le scritte « Noi siamo indipendenti », « Indipendenza o morte », « Obiettività e apoliticità - Fegato fritto e baccalà », « Les affaires sont les affaires », ecc. Un interprete parteno-americano sta appartato in un angolo, pronto a prestare i suoi servigi non appena se ne presenti l'occasione. In un altro angolo il poeta Don Diego sta stilando una sua delicata poesia ispirata dai cinti erniari Barrère a lire 1000 il verso.

Oltre la comune si vedono Virgilio Lilli e Vitaliano Brancati intenti a una nobile gara di sollevamento - della - fronte - in - atto - di - fierezza. In primo piano, IL DIRETTORE, seduto al suo tavolino di lavoro, e presso di lui, in piedi IL CORRISPONDENTE - RIVELATORE).

IL DIRETTORE: E che cosa chiedereste per queste vostre « Ultime confessioni di Farinacci »?

IL CORRISPONDENTE - RIVELATORE: Be', perchè è lei, facciamo centomila lire

IL DIRETTORE: Iiih! Vuie pazziate!.. Ma non lo sapete che con centomila lire mi posso far scrivere cento ultimi colloqui col duce, con Hitler e con l'anema 'e chi l'è stramorto?...

TELA AUTARCHICA

2) Gran mondo '947

(La scena rappresenta un salotto particolarmente adatto per riunioni mondane e per piacevoli conversari. Un tavolinetto con servizio da tè e biscotti parzialmente saccheggiato, scatole di sigarette inglesi e americane, cicche di nazionali e macedonia, erre moscie ed esse loffie, baffi all'esquire e acconciature alla frascatana. In un angolo un brillante giovanotto racconta al gruppo di belle signore che lo circonda, una mia vecchia barzelletta rovinandone regolarmente il finale, ma riuscendo lo stesso a far ridere le ascoltatrici. Questione di fortuna, l'avessi scritta io a quel modo, il direttore del giornale che me l'ha pubblicata me la avrebbe sbattuta sulla faccia. Mah! Salti chi può... In un altro angolo il BARONE GRIMALDONE tiene circolo e racconta l'ultimo avvenimento mondano: la caccia alla volpe).

LA MARCHESINA FEFFE': Ditemi subito, barone, la volpe è stata catturata?

IL BARONE: No, purtroppo mia graziosa amica. Quel mascalzone del suo proprietario, con riprovevole atto di sfiducia verso i suoi nobili ospiti, aveva bloccato il motore della graziosa microvettura con un doppio giro di chiavetta.

CALA IL PERCALLE

3) Dramma fine stagione

(La scena rappresenta la facciata esterna di un Grande Magazzino; le vetrine sono ben illuminate e mostrano le sciccherie dell'ultima moda di qua e dell'ultimo grido di là, nonchè i prezzi miracolosamente contenuti in esigui rettangolini di carta di trenta centimetri per quaranta. In una vetrina un manichino sorride con la stessa espressione con la quale l'Esule di Lisbona si lascia cogliere dai fotografi. In un'altra vetrina sono esposti in artistico disordine vestiti e indumenti vari, sciarpe di lana, cappelli, scarpe, camicie, ecc. Davanti alla vetrina passano e si soffermano I COMUNI MORTALI, cioè quelli che stanno a guardare. Fra i comuni mortali L'IMPIEGATO con LA MOGLIE e IL RAGAZZINO). —

LA MOGLIE: Siamo già a metà settembre... A momenti ricomincia a far freddo. Guarda lì che bel paltò...

L'IMPIEGATO: E quella sciarpa...

IL RAGAZZINO: E quella bella maglietta e i calzettoni di lana...

LA MOGLIE: Di, Gaetano, ti ricordi i bei tempi quando non potevamo comprare niente perchè c'era la carta vestiario?

CALA LA TELA RIVOLTATA

MIGNECO

DATE ORO ALLA PATRIA

— Vedi, cara? Oggi, 18 novembre 1935 noi diamo le nostre fedi alla Patria, alla quale nel 1943 le fregheranno i gerarchi fascisti, ai quali le toglieranno nel 1945 i partigiani di Dongo, dai quali nel 1946 se le faranno consegnare le Sezioni del P. C. I. così che il mio ed il tuo anello serviranno a pagare la cinquina alla guardia rossa che ci accopperà come vili borghesi nel 1948.

VIETATO LEGGERE
A CHI NON SCRIVE

UN ASSIDUO, ROMA - Tu ci mandi una cartolina postale nella quale [illegible] ad una delle nostre iniziative e dichiari di mandare altro materiale per lo sviluppo della nostra campagna. Benissimo, allora mandacelo senza perdere tempo, anzi telefonaci al più presto in redazione e vieni addirittura a trovarci. Prendi il tram, l'aeroplano, quello che vuoi, ma precipitati. Ti offriremo sigarette e disegni di Belli. A prestissimo.

ANTONIO FASOL. — Per il « Tiro a segno » ci mandi una parodia in oltre 200 versi. A Toni, ma che parliamo cinese? Bisogna essere breve short, kurz, court. Pensa che Dante offrì la sua « Divina Commedia » al « Travasus florentinus » e i travasatori di allora la cestinarono perchè conta 14233 versi. Pensa un po'...

CHECCO - ROMA — Fiacchetta la storiella più fiacca di un Eschimese dopo la notte nuziale che dura com'è noto sei mesi. Ciao Checco.

G. DIANA - CAGLIARI — L'idea della radio è sfruttata e l'equivoco si è verificato anche nella vita. Una fantasia radiofonica sulla fine del mondo, trasmessa in Francia ha provocato delle scene di panico fra gli ascoltatori ignari che credevano in buona fede a ciò che sentivano. Saluti travasistici.

DI CRETINI DI TURNO questa volta ne abbiamo più di uno e sono loro stessi a definirsi così. Scrivono infatti una cartolina degna dell'asilo infantile (con tutto il rispetto per l'asilo infantile) e poi da un lato aggiungono « Cretini ». Probabilmente è la firma. Per la cronaca la cartolina viene da Parma e rappresenta un gatto bianco.

CARLO LUCIANO - BOLOGNA - Carissimo la tua è una di quelle lettere che si appendono al muro di redazione, incorniciate e sotto vetro. Quando leggiamo espressioni come le tue ci dobbiamo convincere che il nostro lavoro non è inutile. Noi vogliamo davvero rappresentare una « voce sicura e confortevole » e principalmente ottimista e satirica senza essere velenosa, spregiudicata senza essere volgare, polemica senza essere faziosa. « Caro Travaso io ti seguo » ci scrivi « molti ti seguiamo, fra poco saremo quasi tutti e poi tutti ». Ti ringraziamo di cuore carissimo amico, e ci auguriamo davvero che tutti ci seguano perchè tra noi ci sono uomini di tutte le idee ma uniti in quella guerra spietata ai [illegible] che è bandita nel nostro motto. Perdonaci il discorso troppo serio ma a Roma dicono: « quanno ce vò ce vò ». Saluti cari.

M. MACCHIONE - La tua lunga lettera meriterebbe una lunga risposta ma il povero Uno, quanto a spazio, è proprio la Cenerentola di redazione. Stai tranquillo riguardo al Tiro a Segno. Se fai dei centri spettacolosi, puoi vincere anche all'ultimo round. Belli non può essere quello che tu dici, in quanto si chiama veramente in altro modo. La tua richiesta è un po' azzardata, ma l'idea dei fichi mandorlati lo ha spinto a più miti consigli. Io ci ho messo una buona parola, ma... siamo intesi, eh?

RAFF. CAPPUCCIO - MINTURNO - Come puoi aspettare una risposta sul numero del 23-8, quando la tua lettera arriva il 18-8? Sii buono, don Raffè, ci vorrà qualche giorno per fare un giornale, no? Siamo per altro di avere in te un affezionato lettore. Per l'ultima parte ti risponderò prestissimo. Saluti.

FRANCO GINOTI - ISERNIA - Vuoi che uccidiamo tutti i dirigenti tuoi e degli altri 25? Siamo stanchi di stragi, caro Franco, e speriamo che nel frattempo le cose si siano aggiustate. [illegible] in merito. Auguri.

PERSONALISSIME

RAFF. LOFFREDO - TORRE DEL GRECO: Già Fatto. Grazie ugualmente. — **ANELLI, ROMA:** Forse. — **COCCIA, ROMA.** Passato al Tiro. Chissà. — **VINIERO, S. MICHELE:** La prossima volta ci invierai sicuramente qualcosa di buono. Attendiamo.

UNO

Accidenti ai Caperratori!

XX Settembre

Rievoco breccia in muro di PORTA PIA, e leggo di comizi, per tale anniversario, di P.C.I. e P.S.I. a scopo di frangere compagine ministrevole e sollecitar suo termine al modo del dominio [illegible].

Non sciopro, ma scimmiotteria di sciopro con mani inerti e gole vocianti in piazza contro CAROVIVARI! Li detti capocci sanno che ozio e ciarle non fan farina: ma in lor balordo programma si ciancia solo di sospensione e di RALLENTAMENTO DI LAVORO.

Poichè bisogniamo invece di SUPERPRODUZIONE, se gli operai terranno lor pupille serrate a modo di orbi e seguiranno li mali ordini, precipiteremo tutti in abisso.

Tale fu il sacrifizio di Origene.

T. LIVIO CIANCHETTINI

D.D.T.

Vogliono dare il Premio Nobel per la pace al Papa.

×

Macchè! Il Premio Nobel per la pace se lo merita l'inventore della bomba atomica

×

Il governo democristiano ha fatto aumentare i prezzi.

×

« Libertas » vo cercando ch'è sì cara.

×

Come va la ricostruzione in Italia?

×

A Milano è crollato il palazzo della Rinascente

×

L'Italia è in mezzo ... un vicoletto.

×

E c'è chi vorrebbe scendere in piazza.

×

Il Governo ha aumentato il « saggio » di sconto

×

Ecco un provvedimento poco « saggio »

×

E' strano! I democristiani sono tanto moralisti e poi mandano l'Italia a... « seguorina ».

×

Togliatti: il filo-russo De Gasperi: il fil...ross

×

[illegible] che i lavoratori ... a lavorare in seguo ... contro gli scioperi?

×

Gandhi ha sospeso il digiuno

×

Beato lui!

×

Le Camere del Lavoro: le anticamere dello sciopero.

×

Dopo la fondazione del M. N. D. S. il giornale di Patrissi ha avuto nuovi finanziamenti

×

L'ORO D'ITALIA

Vi ricordate come andavano d'accordo i Grandi finchè c'era ... guerra?

×

E' inutile ce ne vuole un'altra

×

Prima dell'epurazione gli impiegati dello Stato erano 7[illegible]00

×

Oggi sono 1 100.000

×

E non ci sono stati concorsi perchè i concorsi sono proibiti da qualche anno

×

Che rischi se Di Vittorio un giorno fosse accusato di ... col nemico!

×

Alla fine delle elezioni per ... Miss est!

×

Finocchiaro Aprile: M I S ... 1947

×

Caissa che ... senza ... non ... ed eccettuati ... cinematografici.

◆◆

Il Travasissimo Giallo

(n. 2 - settembre 1947)

pubblica il resoconto completo del PROCESSO VEZZOS[illegible]

BORSA NERA

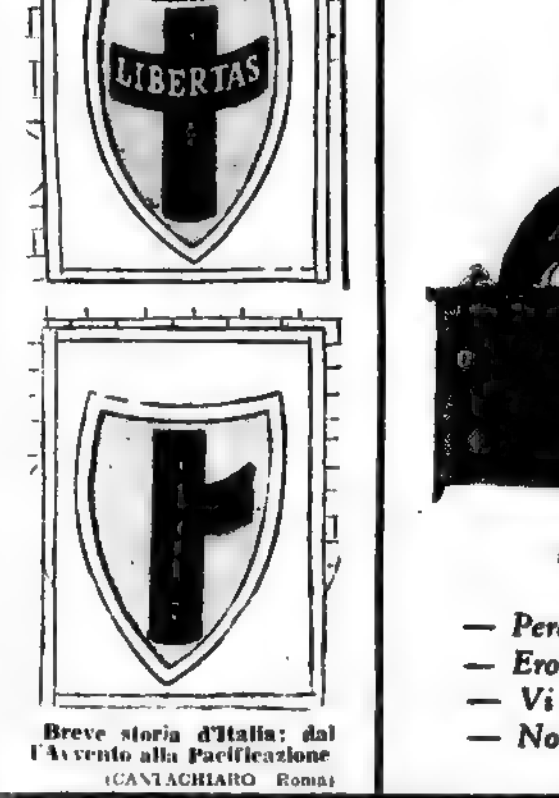
— Dove corri?
— In Comune, a protestare perchè mi hanno assegnato alla categoria B anzichè alla categoria A!

(CANDIDO Milano)

BLOCCO DEL CAVOLO

— Smetti Peppì, ch'è arrivata la cartolina « rossa ».
— Ah, ah... ci risiamo!

(L'ON. PALMILIO Roma)

1946-1947

Breve storia d'Italia: dal l'Avvento alla Pacificazione

(CANTACHIARO Roma)

IMPIEGATI

— *Perchè ieri non siete venuto in ufficio?*
— *Ero malato.*
— *Vi siete fatto fare un certificato medico?*
— *No, ero malato davvero.*

(ESQUIRE New York)

(GIBARROSTO Genova)

D.D.T.

Nel suo discorso il Papa ha accennato al corridore Gino Bartali.

×

Bartali: il Gino d'Italia

×

I palermitani attendono la distribuzione dello zucchero

×

Avviso d'Asta:
Asta zucchero avariato uso industriale quintali 11 presso Consorzio Agrario Provinciale via Archirafi 13, Palermo, giorno 6 Settembre ore 10. Chiedere informazioni Consorzio Agrario. Sepral. Ispettorato Alimentazione.

×

I palermitani attendono la distribuzione dello zucchero

×

I profughi tunisini hanno chiesto l'intervento del Ministro degli Esteri contro la spogliazione dei loro beni operata dalle autorità francesi per molti miliardi di franchi.

×

« Voi siete stati fascisti — ha risposto il Conte Sforza — ed è per questo che siete stati espulsi ».

×

I miliardi francesi non li hanno espulsi. Se li sono tenuti Erano antifascisti.

×

De Gasperi ha detto che la nostra economia si trova ancora in stato di emergenza.

×

Bè, finchè emerge poco male. La paura nostra, caro signor Presidente, è che vada a fondo.

×

Marinai italiani hanno salvato dal naufragio un motoveliero jugoslavo

×

Bene, perbacco! Il trasporto del nostro grano all'altra sponda non deve subire soste.

×

Varie agitazioni sono in corso in via, diremo così municipale

×

Ma se la C.G.I.L. continua a soffiare sul fuoco arriveranno presto in via nazionale.

×

Passando naturalmente sotto lo storico balcone di piazza Venezia, ripulito e riverniciato dal ducetto cigillino.

×

Le speranze d'Italia sono tutte sul DON (Benedetto) — dicono i liberali.

×

... sul DON Basilio — dicono gli anticlericali.

×

... sul DONgo dicono i comunisti

◆◆

Giallo Travasissimo

svela i segreti della nuova arma moderna I BICCHIERI VOLANTI

Il « Travaso » è associato all'U. Naz. Editori Giornali col n. 201 in data aprile 1947

Stab. Tip. Soc. An. « La Tribuna » Via Milano 70 — Roma

il TRAVASO

N. 38 (A. 48) 21 Settembre 1947 - Lire 20 — ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI — Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141, 2, 3

PIU' BUFFO CHE SCANDALOSO

Roma, un sindaco monarchico?

L'on. Di Vittorio cagione involontaria del pateracchio
Incluso nella lista del Blocco del Popolo per equivoco

Le notizie che seguono sono state confidate al Colonnello Pacciardi, che si era impegnato a mantenere il segreto, dall'on. Benedettini e sono arrivate al nostro orecchio per la più strana delle combinazioni: una combinazione di seta rosa, di taglio originalissimo e da potersi chiudere tutta in un pugno. Ma non allontaniamoci dal fatto, che sta così:

Il portiere dello stabile dove abita l'on. Giannini è capocellula del P.C.I. e mai gregario della falce e martello fu di lui più zelante. Costui non faceva che parlare al Partito della grande intimità esistente fra un suo inquilino e l'on. Giuseppe Di Vittorio.

Leggendo la corrispondenza che giungeva all'inquilino, aveva notato con sorpresa che il padreterno della C. G. I. L. gli inviava cartoline illustrate con frasi di questo genere:

**«CON I PIU' AFFETTUOSI SALUTI,
DI VITTORIO».**

**...«BACIONI AL VERO AMICO,
DI VITTORIO».**

(Continua a pag. 2)

Moderna biblioteca

Praticamente, compiuto è il passo di dar la terra ai contadini: il poco grano non va all'ammasso, vie ne imbarcato per i «titini». La terra è arsiccia mal coltivata..

COM'ERA VERDE LA MIA VALLATA

Di Patrissi e di Giannini fu l'intesa un dì perfetta; oggi fanno i paladini e, incrociando la forchetta, si combattono un fottio...

INCONTRARSI E DIRSI ADDIO

Sulla sorte dell'Italietta vigilava il gran Stellone. Or l'Italia, vinta e neglètta riman senza la protezione; nell'abisso può rovinare

E LE STELLE STANNO A GUARDARE

TAM

Roma, un sindaco monarchico?

(Continuazione dalla pag. 1)

Breve: quando si trattò di compilare la lista per le elezioni amministrative della Capitale e mancava un nome, l'amico di Di Vittorio fu iscritto d'ufficio nel Partito ed incluso, senza neanche avvisarlo, fra i candidati!

Sonnonchè il neo compagno ra ed è un monarchico sfegatato e le cartoline illustrate che riceverà non proverranno da Peppino Di Vittorio ma dal signor Vittorio Savoia, che lo considera uno dei suoi più fidi. Il portiere dello stabile dove abita l'on. Giannini non è al caso di giudicare se manchi o non manchi una virgola. Certo è che, a quanto Benedettini ha assicurato a Pacciardi, le cartoline diceranno regolarmente:

«CON I PIU' AFFETTUOSI SALUTI DI
VITTORIO»

...«BACIONI AL VERO AMICO DI
VITTORIO»

Ed ora, come la mettiamo? Benchè incluso nella lista per mero errore, il compagno suo malgrado non vuole più uscirne, cosicchè non è escluso (la politica, anche... amministrativa, è così strana!) che domani venga eletto dapprima assessore e poi, magari, sindaco di Roma.

Nel qual caso avremmo un sindaco ultramonarchico portato dai comunisti.

Se ne vedono delle belle, come diceva quel tale mentre passavano Elettra Pollastrini e Teresa Noce!

PREMI sicuri per lire 200.000

PREMI probabili 15 milioni

● CHE COS'È QUESTA GARA. Tutti possono partecipare al TIRO A SEGNO del «TRAVASO» inviando vignette, brevi pezzi in prosa o in versi, aneddoti, (tutto e sempre su argomenti di attualità) perle giapponesi ecc. Ogni pezzo è un «colpo». Ogni colpo pubblicato è un «centro». Gli originali qualunque sia la loro fine NON SI RESTITUISCONO.
● TAGLIANDI: servitev dell'apposito TAGLIANDO che troverete in fondo a questa pagina. OGNI COLPO UN TAGLIANDO. Chi vuol sparare più di un colpo e comprare una sola copia del «Travaso» faccia comprare le altre copie agli amici.
● PREMI IN CONTANTI. Ai primi tre classificati di OGNI MESE saranno corrisposti rispettivamente: Lire [illegible]. Al primo della CLASSIFICA GENERALE al 31 dicembre spetterà il PREMIO DI FINE D'ANNO in Lire [illegible].
● PREMI «ARBELL». Ai classificati al 4°, 5° e 6° posto verranno spediti ogni mese dalla Ditta «Arbell» di Milano rispettivamente il flacone di «Brillantina Arbell» o di «Brillantina Haway» a seconda che si tratti di uomo o di donna.
● PREMI «RAMIR». Ai classificati al 7°, 8°, 9° e 10° posto verrà spedita ogni mese dalla Ditta «Ramir» di Milano una scatola ciascuno di lame «Mirabilis» contenente cento (ripetiamo cento!) lamette.
● PREMIO «CROCE AZZURRA». A ciascuno dei classificati dal [illegible] al [illegible] posto sarà ogni mese spedito un Calendario della Fortuna che può vincere milioni.

PRETESE

— Dottore, già che c'è mi dia anche un'arrangiatina ai baffi.

S. Baracchi, S. Martino C.

MARIA GIULIA(NO)

Oh Maria Giuliano
con la bomba a mano,
fu una rapina,
fanne una trentina;
fai un morto
fanne un altro
fai la delinquenza,
ma non la penitenza.
Orsù, orsù
manda in cielo
chi vuo, tu!

Gibi Palermo.

Er *Processo Graziani* certamente — Se pò chiamà: *Processo Tartaruga!* — In ogni udienza c'è un inconveniente — che spreca carta, inchiostro e cartasuga. — «Corradissimo» Galzio testimone. — sta lontano e così nun po' depone... — La gente alza le spalle, borbottanno: — «Che Galzio dico, vanno cercanno?!...».

Bixio Ribechi, Roma

LA TRAVE E IL FUSCELLO

— Porc! come sei ignorante della grammatica! — disse Lizzadri a Di Vittorio.

— Accidenti! come sei mal fatta! — disse il pane alla pasta.

— Quanti delitti a Milano! — disse un romano leggendo la cronaca nera.

V. Stalbano, Catanzaro

— Sono venuto per farmi epurare

— Epurare adesso?

— Perchè, non si può?

— Vede, l'epurazione si è chiusa nel 1945.

— Già, ma io a quell'epoca non ero ancora fascista!!!

E. Zennaro Venezia

TELFRITRATTO

F ollera
R ussa
U unicamente
M ancanza
A tomi
N ecessari

V. Nenna Porto Sa'd

AL "TRAVASO" (Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

EPPURE...

Perchè il piede del porco non obbedisce a D. Vittorio?
Eppure è *fesso* anche lui?

Perchè gli alleati non si azzuffano per i miei scarponi da montagna?
Eppure sono *stretti* anch'essi

Perchè «Otto» non pubblica le pareti della mia camera?
Eppure sono *nude* anche loro.

Perchè il «Don Basilio» non se la prende con mio zio, malaticcio?
Eppure è *curato* anche lui.

Gibi Palermo.

SE PEPPE VI DICE CHE...

...dopo 90 giorni, dalla ratifica del trattato di pace gli alleati se ne andranno.

...D. Vittorio è contrario agli scioperi.

...le elezioni ungheresi si sono svolte in perfetta regolarità

...i provvedimenti che prenderanno le Autorità riusciranno a frenare l'ascesa dei prezzi.

...il Socialismo ha il suo uomo migliore in Pietro Nenni.

... NON FATECI CASO PERCHE' PEPPE E' SCEMO!

Mar. Pisa

PROFILI

D. Valle Valtenera

QUELLO CHE AVREMMO VISTO SE FOSSE STATO «DUCE»:

De Gasperi — *Le Case Canoniche* invece delle Case Coloniche.

Togliatti — *Le Camicie rosse* invece delle Camicie nere

Nenni — *I Battaglioni «N»* invece dei Battaglioni «M».

Pacciardi — *Il Regno di Salò* invece della Repubblica di Salò.

Micheli: *La «Battaglia del Vino»* invece della «Battaglia del Grano».

Santi — *Le «Maschiette del Duce»* invece dei «Moschettieri del Duce».

A. Giordano Palermo

SPORT CONSIGLIABILI

Per i freddolosi:
Il golf (di lana)
Per gli elettricisti,
Il polo (positivo e negativo).
Per i politicanti:
Il calcio (nel sedere)

Gibi Palermo.

PERLE GIAPPONESI

CORRIERE TRIDENTINO del 26 agosto:

Oggi 25 c. m. alle ore 29.45 precise, nel giardino della Birreria Wolf, per iniziativa del Gruppo A.S.A.R. di Trento, ecc.

Potenza dell'A.S.A.R. che può prendere l'iniziativa di allungare le giornate di 5 ore e tre quarti!

V. Valla Trento

×

IL TEMPO del 14 agosto u.s.:

«...i ladri hanno asportato sette campate di filo telegrafico per una lunghezza di mezzo chilometro (ogni campata è lunga 50 metri)

Questa volta dobbiamo riconoscere che la matematica è una opinione: $7 \times 50 = 500$!

G. Nardi Roccantica

×

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO del 19 c. m.

STATALE residente Roma ottima posizione sposerebbe 230-enne condizioni adeguate Casetta 385 Spi. Bari (3051)

E' proprio vero che gli statali sono dotati di uno spirito di sacrificio senza pari!.. Eccone uno disposto, perfino, a sposare una duecento trentenne!

A. Lo Vaglio Foggia

×

Dal BUONSENSO del ? agosto:

Si seppe che il Romano era stato trucidato con 8 colpi di rivoltella.

Spinto al delitto per gelosia, il Romano si dava alla latitanza; finchè, tornato a casa ha rivolto contro di sè la pistola *e si è ucciso.*

A. d'Elia S. Severo

IL PROFESSORE A TEATRO

— Esca, lei; così un'altra volta impara a suggerire!

S. Baracchi S. Martino C.

INTERESSA SOLO A...

FIRENZE

— Dio mio, fatemi vedere disfatto il rifugio antiaereo di Piazzale Donatello e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta.

V. Pasci

CATANZARO

— Dio mio, fate passare una settimana senza un guasto all'acquedotto e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

F. Lojero

Terni

— Ci credi tu che lo Stabilimento della Gomma Sintetica, aprirà i battenti a settembre?

— Perchè, si vede dalla faccia, che sono fesso?

A. Fariani

PREMI
probabili
15
milioni

...lando vignette brevi ...
... Ogni colpo pubblicato
...O UN TAGLIANDO Ogni ...
...nte: Lire ... e ...
... di Milano rispettivamente ...
... di Milano una scelta...
... spedito un Calendario dell...

... PROFESSORE A TEATRO
— Esca, lei: così un'altra volta impara a suggerire!

F. Baracchi S. Martino C.

INTERESSA
SOLO A...

FIRENZE

— Dio mio, fatemi vedere di... il rifugio antiaereo di ...zzale Donatello e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta.

T. Passi

CATANZARO

— Dio mio, fate passare una settimana senza un guasto all'acquedotto e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

F. Lojero

Terni

— Ci credi tu che lo Stabilimento della Gomma Sintetica, ...irà i battenti a settembre?
— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

A. Pariani

il TRAVASO

Lire 20 - 21 Settembre 1947 - A. 48 - N. 38

Direttore responsabile GUASTA

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI

Di Vittorio ha messo in pericolo il riso

In compenso ha assicurato il pianto

VI CHIAMO ALLA LOTTA
Togliatti

SIETE PRONTI?
P. XII

OGNI CITTÀ AVRÀ PRESTO LA SUA PIAZZA LORETO.
C.C.I.L.

XX SETTEMBRE, O UN ALTRO GIORNO

— Che fai con quei due materassi?
— Noi, sono due materassi, sono una precauzione. Ho paura di andarci di mezzo proprio io che non m'impiccio...

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

— Dio mio, fatemi vedere la Confederazione del Lavoro ordinare una manifestazione di protesta per l'amnistia concessa ai delinquenti di Caulonia come quella ordinata per l'amnistia concessa al delinquente ex prefetto Basile e poi raccoglietemi pure accanto a quella anima benedetta!

NOSTRA affezionatissima Cittadina marchesa, viviamo in questi giorni l'epoca più bella della storia d'Italia: *«L'Italia s'è desta, dell'elmo di Scipio s'è cinta la testa...»* canta l'Inno ufficiale della Repubblica; ed è perciò che i più valorosi soldati del mondo hanno finalmente fatto il meritatissimo ingresso trionfale a Briga e Tenda; finalmente la raffinata civiltà millenaria del cosiddetto esercito di Tito è entrata a Pola e si è attestata sul sacro Isonzo; finalmente le campane di S. Giusto hanno cessato di suonare per noi; finalmente sulle navi più belle e moderne della nostra flotta gloriosa viene ammainato il tricolore dell'indegnità!

Scrive fraternamente il parigino «Figaro»:

... in tal modo finisce la «paradossale sopravvivenza» più di tre anni dopo il crollo mussoliniano dell'integrità della flotta italiana...

Non è una corona di spine, la nostra, ma il coronamento della valorosa cobelligeranza e della epopea partigiana; non è una corona di spine, dunque, ma l'*«elmo di Scipio»*, in una grottesca mascherata fuori stagione. Giubiliamo, per questa sfolgorante seconda Zama.

In compenso, però, le truppe alleate se ne vanno e ci lasciano soli; soli a chiudere con un canestro le cateratte che da un momento all'altro possono inondare la val Padana.

E mentre i Caduti del Monte Santo e della Bainsizza fremono d'orrore, vengono distribuite medaglie d'oro ai «compagni» più russi che rossi e si scatena un uragano d'odio sul Paese mutilato e sanguinante. (*Retterica! Retterica!* N. dei benpensanti).

Ma questo è ancora niente, madama: vedrà in seguito che pacchia, con gli sviluppi che — secondo i piani prestabiliti — prenderanno gli scioperi spontaneamente o ganizzati dalla C. G. I. L. E così, ne

L'interesse del popolo

che ha fame, si dà ordine a contadini di mondare in malora

... migliaia di quintali di riso, risone, barbabietole da zucchero e canapa, con un danno per la nazione di 232 miliardi...

Così, a prima vista, non sembra, ma ciò è perchè

E' tornata la normalità

Infatti su «La Voce Repubblicana», a proposito dei sanguinosi fatti di Lazzara, si legge che

... un grave incidente è venuto a turbare il regolare sciopero dei braccianti...

E' evidente, dunque, che se nello sciopero sta la regolarità, il lavoro in Italia deve considerarsi come una cosa del tutto irregolare.

E Di Vittorio non molla, anzi si schiudono sempre

Nuovi orizzonti

alla sua attività. Infatti

Uno sciopero eccezionale è stato proclamato in questi giorni dalle «segnorine» di Lucca, le quali per tutta la settimana non si recheranno più al Tombolo...

Non c'è da meravigliarsi, madama, se l'eccezionale calabrese riesce a mettersi sotto anche questa categoria di lavoratrici.

Dicevamo, poc'anzi, che Di Vittorio non molla, al contrario del conte Sforza che molla sempre; tanto che sarebbe una buona idea proporre al Capo dello Stato di trasferire Di Vittorio agli Esteri e Sforza alla C. d. L.

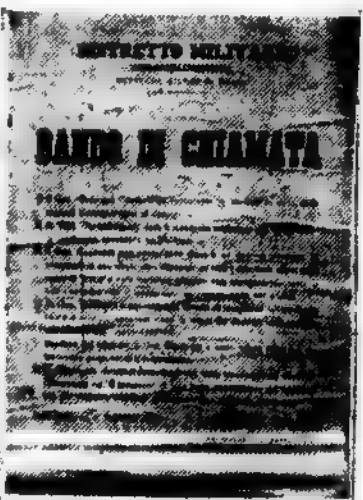
Ed ora vorremmo proprio porci (porci, s'intende, si riferisce ancora all'on. Di Vittorio) una domandina tendenziosa: — Scusi onorevole, e lei, sempre nell'interesse del popolo, quando si decide a scioperare?

Ma intanto la campagna contro il governo continua indisturbata ovunque, e particolarmente a Roma dove ora è in palio il Campidoglio. Naturalmente, per l'occasione

Torna Garibaldi

che è stato rimobilitato dal Blocco del Popolo, non con cartolina-precetto, ma addirittura con manifesto.

Eccone la copia fotografica:

DISTRETTO MILITARE

BANDO DI CHIAMATA

Sì, ha ragione, madama; così non si capisce niente, e perciò gliela leggiamo ad alta voce questa saporosa pasquinata:

DISTRETTO MILITARE DEMOSOCIALCOMUNISTA - Botteghe Oscure di Roma — BANDO DI CHIAMATA:

1) Il gen. Giuseppe Garibaldi è chiamato in servizio in vista delle elezioni amministrative di Roma.

2) Al gen. Garibaldi sarà dato il comando simbolico del corpo rosso di spedizione accozzato per l'occasione.

3) Il gen. Garibaldi non pronunzierà discorsi nè lancerà proclami. In compenso la sua effige sarà stampata su tutti i manifesti affissi sulle mura di Roma e sulle cartoline precetto che verranno diramate a tutti i cittadini che si aduneranno spontaneamente nei comizi.

4) Al gen. Garibaldi è fatto assoluto divieto di scagliarsi contro Carlo Marx e contro i comunisti come ai tempi del Risorgimento quando era reazionario. D'ordine del Migliore il gen. Garibaldi è stato infatti promosso democratico progressivo e conseguente.

5) A campagna chiusa il generale Garibaldi sarà ricollocato in congedo provvisorio con il compenso di una bella fiaccolata e del foglio di via per rientrare nell'isola di Caprera fino a nuova chiamata.

Dalla residenza, 6 settembre 1947.

IL COMANDANTE DEL DISTRETTO - Col. Moscatello nella Secchia.

Comunque, presto la storia ci insegnerà che Garibaldi, zio dell'ing. Popoff, nacque a Leningrado e morì non a Caprera, ma nell'isola di Colguiev. In clima bolscevico è possibile questo ed altro.

Però — resti detto fra noi, madama — povera Russia! Tutti le si accaniscono contro perchè ha adottato i metodi fascisti.

Prendiamo, invece, esempio dall'Inghilterra, dove notoriamente vengono

Boicottati i sistemi nazisti

e leggiamo queste incoraggianti notizie:

... per ordine delle autorità britanniche, nel campo di concentramento di Poppendorf, in Germania, sono entrati i primi 1200 ebrei dell'«Exodus» scaricati durante la mattinata nel porto di Amburgo, e trasportati al campo in vagoni piombati... Molti ebrei che hanno opposto resistenza sono stati percossi e ammanettati...

In questo episodio, in fondo, è la spiegazione dello scopo che ha spinto le grandi potenze a liberare l'umanità dai tedeschi.

Ma, da parte loro, gli ebrei non stanno con le mani in mano; e così, mentre sul mondo ancora

Regna la pace

... un portavoce del Ministero degli Interni francese ha rivelato che i capi della Irgun Zwai Leumi hanno progettato di bombardare Londra per mezzo di aerei privati di base in Francia. In una casa abitata da ebrei sei bombe erano già pronte...

Stranezze del destino: qualche anno fa gli inglesi compivano bombardamenti terroristici sulla Germania per salvare gli ebrei. Adesso i terroristi ebrei vogliono bombardare l'Inghilterra per salvarsi dagli inglesi!

Ci scusi, piuttosto, madama, se prima abbiamo erroneamente scritto «Regna la pace» invece di «Repubblica la pace»; sa, ora, per

Rispetto alle nuove istituzioni

è di moda regolarsi così.

Il sistema ha già preso piede persino nel campo pubblicitario, come dimostra questa efficacissima inserzione:

"D.D.T. Killing D.D.T."

IL PRESIDENTE DEGLI INSETTICIDI MODERNI

Ditta O.A.C.A.R

TITO UGO COSCI - Roma

CORSO UMBERTO, N. 665

TELEFONO 60.576

Dove i casi sono due: o questo signor Tito Ugo Cosci è un modello di prudenza, o un diabolico umorista: in quest'ultima ipotesi siamo disposti ad inviargli la tessera di «Travasista» *ad honorem*.

Ed eccoci ora giunti — secondo la consuetudine,

Sull'Altare della Patria

dove il settimanale «premio della conciliazione» è stato ancora una volta vinto da «Brancaleone» per questo espressivo profilo di

AUGUSTO CAMERINI, neocomunista che di comunismo non capisce niente. E' sempre stato un imboscato — nano, ma imboscato — e che le palle semmai è disposto a riceverle non nel petto ma soltanto in schiena...

Questa è gente che fa l'anticlericalismo come fece il fascismo, come fa il comunismo, come farebbe il dadaismo; è il quattrino che conta. La mano può essere abile, ma il cuore è vuoto, l'anima è arida. In fondo la gente come Camerini ci fa sopratutto pena.

Ma ora, Camerini a parte, siamo stanchi di assegnare il «premio», di volta in volta, ora a «Brancaleone» ed ora a «L'On. Palmilio», i quali da qualche tempo hanno addirittura monopolizzato il nostro concorso sottraendolo all'ammasso: è uno sconcio che deve cessare, perchè di questo passo — allo scopo di evitare illeciti accaparramenti — ci vedremo costretti a sopprimere l'«Altare della Patria» e sostituirlo, magari, con la statua di Pasquino.

Anzi, visto che questo è tornato di bel nuovo alla ribalta romana, stabiliamo senz'altro e premiare

La pasquinata di turno

cioè la più bella della settimana. E cominciamo subito con la seguente:

Co' D'Onofrio e Romita in Campidojo — tutto camminerà come sull'ojo. — Roma scivolerà, cari fratelli, — sulle gomme de Rivola e Poinelli.

Noi, invece, elegantemente scivoleremo sulle gamme di queste colorittissime

Note mondane

Nei più aristocratici salotti della capitale e nella nota villa della Camilluccia ha avuto grandissima risonanza la notizia, stampata da «L'On. Palmilio», che **l'aspirante diva dello schermo signora Maria Laura — nei ricevimenti semi-ufficiali presentata dal compagno Terracini come sua consorte, e di conseguenza come «Prima Donna» della Repubblica — è invece tuttora moglie di un certo signor Gaino, dal quale è separata ma non divorziata.**

Negli ambienti goderecci di Montecatini ancora risuona la eco della villeggiatura dell'on. Nenni in una villa adibita a dipendenza del maggiore albergo locale ed occupata esclusivamente dalla di lui famiglia.

E risuona, sopratutto, perchè il romagnolo del caos, dopo aver pubblicamente imprecato contro gli sperperi estivi della borghesia, ha scritto ad un giornale che la villeggiatura gli era costata soltanto mille lire tra tutti.

Se così stanno le cose, ci associamo al giudizio espresso da «L'Ora d'Italia» e cioè che Pietro Nenni deve anche possedere eminentissime doti di... fatorie.

Molto apprezzato nella hall dell'ormai famosa Villa Irea il seguente titolo apparso nel giornale «Assisi»:

FILETICI E SIFILETICI AL PROCESSO GRAZIOSI

Cara Cittadina marchesa, il quadro è ormai completo: un vero capolavoro, dica la verità!

Teniamo, inoltre, a rassicurarla che se molti prezzi seguitano a salire precipitosamente, come le tariffe telefoniche che sono ancora aumentate del 40 per cento, d'altro canto si ha già notizia che nel vicino inverno saranno notevolmente diminuite le erogazioni di energia elettrica e di gas.

Con il quale distintamente la salutiamo.

IL MAGGIORDOMO

ROMA
LO VO

SETTEMBRE. Andiam

Manifesti sui muri (se
lo scudo del partito p
tre freccie con conto
e i soliti ritratti caldi
del generale Peppe Ga

E' ARRIVATO
alla direzione del P.C.
un telegramma cifrato
che dice, più o meno, c
«Partito Comunista
Via delle Botteghe Osc
Mettete pure
mio nome in lista
assicurandovi eccezional
propaganda elettorale
Abbracci caldi
Stop
Firmato il generale
Giuseppe Garibaldi
di professione agit-prop

QUESTO telegramma
è tutto un programma:
il generale con papalina
conquista l'«arx capitoli
E il Blocco popolare,
che ci sa fare,
strapperà l'«arx»
ai democristiani ribaldi
sotto la guida di Gariba
comunista ante-Marx.

IN MEZZO ai Quartiere
c'è un tale
che grida
in aria di sfida:
«Tutta la merce del Bloc
la liquido per un bajocco
e che mi venga uno abbo
se non è vero che ci rim
O non avete denari
o non avete intelletto.
Venite comari,
venite a osservare:
compratene un metro.
Romita, tirati indietro,
lasciami lavorare

SOLE che sorgi libero e gi
sul colle nostro i tuoi cava
tu non vedrai nessuna cos
come Romita...

QUI, se eleggono Romita,
pasceremo a miglior vita,
ma se eleggono D'Onofrio
iremo a Sant'Onofrio.

romana, stabiliamo senz'altro di premiare

La pasquinata di turno

cioè la più bella della settimana. E cominciamo subito con la seguente:

Co' D'Onofrio e Romita in Campidojo — tutto camminerà come sull'ojo. — Roma scivolerà, cari fratelli, — sulle gomme de Rivola e Pelnelli.

No., invece, elegantemente sci voleremo sulle gamme di queste colorit:ssime

Note mondane

Nei più aristocratici salotti della capitale e nella nota villa della Camilluccia ha avuto gradita risonanza la notizia, stampata da «L'On. Palmillio», che l'aspirante diva dello schermo signora Maria Laura — nei ricevimenti semi-ufficiali presentata dal compagno Terracini come sua consorte, e di conseguenza come «Prima Donna» della Repubblica — è invece tuttora moglie di un certo signor Gaino, dal quale è separata ma non divorziata.

Negli ambienti godereccì di Montecatini ancora risuona la eco della villeggiatura dell'on. Nenni in una villa adibita a dipendenza del maggiore albergo locale ed occupata esclusivamente dalla di lui famiglia.

E risuona, sopratutto, perchè il romagnolo del caos, dopo aver pubblicamente imprecato contro gli sperperi estivi della borghesia, ha scritto ad un giornale che la villeggiatura gli era costata soltanto mille lire fra tutti.

Se così stanno le cose, ci associamo al giudizio espresso da «L'Ora d'Italia» e cioè che Pietro Nenni deve anche possedere eminentissime doti che fatorie.

Molto apprezzato nella hall dell'ormai famosa Villa Irea il seguente titolo apparso nel giornale «Assisto»:

FILETICI E SIFILETICI AL PROCESSO GRAZIOSI

Cara Cittadina marchesa, il quadro è ormai completo: un vero capolavoro, dica la verità?

Teniamo, inoltre, a rassicurarla che se molti prezzi seguitano a salire precipitosamente, come le tariffe telefoniche che sono ancora aumentate del 40 per cento, d'altro canto si ha già notizia che nel vicino inverno saranno notevolmente diminuite le erogazioni di energia elettrica e di gas.

Con il quale distintamente la salutiamo.

IL MAGGIORDOMO

ROMANO LO VOLEMO

SETTEMBRE. Andiamo. E' tempo di votare.
Manifesti sui muri (sempre quelli):
lo scudo del partito popolare,
tre freccie con contorno di «piselli»
e i soliti ritratti caldi caldi
del generale Peppe Garibaldi.

*

E' ARRIVATO
alla direzione del P.C.I.
un telegramma cifrato
che dice, più o meno, così:
«Partito Comunista
Via delle Botteghe Oscure
Mettete pure
mio nome in lista
assicurandovi eccezionale
propaganda elettorale
Abbracci caldi
Stop
Firmato il generale
Giuseppe Garibaldi
di professione agit-prop»

*

QUESTO telegramma
è tutto un programma:
il generale con papalina
conquista l'«arx capitolina».
E il Blocco popolare,
che ci sa fare,
strapperà l'«arx»
ai democristiani ribaldi
sotto la guida di Garibaldi
comunista ante-Marx.

*

IN MEZZO al Quartiere Trionfale
c'è un tale
che grida
in aria di sfida:
«Tutta la merce del Blocco
la liquido per un bajocco
che mi venga uno sbocco
se non è vero che ci rimetto
O non avete denari
o non avete intelletto.
Venite, comari,
venite a osservare:
compratene un metro.
Romita, tirati indietro,
lasciami lavorare

*

SOLE che sorgi libero e giocondo
sul colle nostro i tuoi cavalli inviti:
tu non vedrai nessuna cosa al mondo
come Romita...

*

QUI, se eleggono Romita,
passeremo a miglior vita,
ma se eleggono D'Onofrio,
finiremo a Sant'Onofrio.

— Be', che governo c'è di nuovo oggi?

— Ma come! Tanto allegro perchè le tariffe sono raddoppiate?
— Oh, già. Ho la riduzione del 50% e così risparmio il doppio!

LO VOLEMO ROMANO

IMMAGINATE che duetti
se a qualcuno saltasse il tic
di eleggere Raicevich
Enzo Fiermonte e Roberto Proietti
Organizzeremmo una riunione
proprio nel mezzo del salone:
e la folla elettrizzata
prorompererebbe in un concerto:
«Fatte sotto, Roberto,
staccheje la corata.
Ah, Proietti,
facce vede come te metti».
E sotto a chi più si sgrugna
fino al getto della spugna.

*

CHE BELLA cosa però
se
avessimo un sindaco che
vincesse per k. o.

*

I DEMOCRISTIANI
puntano su Cingolani
e dicono perfino
«Eleggetelo, o romani,
è un vostro concittadino».
Ma Cingolani, essendo di Vetralla,
morirà senza assaggialla
la pizza col zibibbo calla calla.

*

ROMOLO E REMO, entrambi epurati
oggi riaffiorano dagli abissi
presentandosi candidati
del neo-partito di Patrissi
e cantano «Fischia il sasso»
come in un giorno lontano
marciando col vecchio passo
romano,
che, in ossequio al governo cattolico
è diventato pure apostolico.

*

DOMANDA Marforio a Pasquino:
«Ma a nessuno balena l'idea
che il Campidoglio è vicino...
... vicino alla Rupe Tarpea?

*

NELLA LISTA
democrista
c'è Rebecchini, quel tal signore
che fu sindaco per poche ore
Commentarono allora i ragazzini:
«S.P.Q.R.
Sindaco Per Quattr'ore Rebecchini».

*

DISCUSSIONI e pasticci a non finire
per le elezioni prossime a venire.
E intanto fra comizi, liti e lotte
ci fanno un grugno come un'or de notte

*

UN'OR DI NOTTE... Suona la «Sperduta»:
O popolo di Roma, aiuta, aiuta...

GIOVANNINI

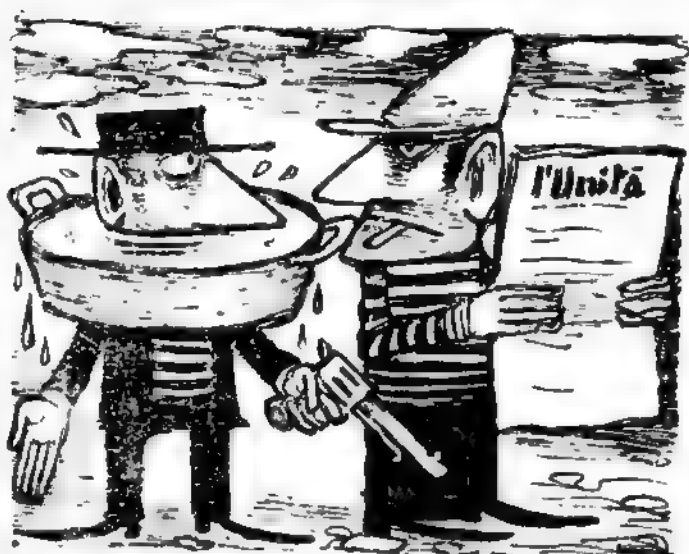
I vizi
fanno bene alla salute

LA letteratura il cinema, i genitori ed i vecchi amici di famiglia non fanno altro che ripeterci in tutte le salse che i vizi sono la rovina dell uomo e, portandoci esempi convincentissimi, completano la morale con il noto proverbio di Bacco e Venere che riducono in cenere.

Può darsi benissimo che ci sia qualcuno che attribuisca la responsabilità delle sue disgrazie ad una roulette o ad una donna platinata o ad una certa marca di liquore, ma non per questo bisogna esagerare Una infinità di gente cade o si getta dalla finestra, ciononostante nessuno ha mai pensato di fare un film di propaganda per far murare le finestre

Qualcuno sarà raro ma c'è deve la sua fortuna la sua posizione economica e sociale ad una sbornia presa, mentre fumatori accanitissimi si sono salvati da forti malattie infettive per merito dell'a nicotina Queste cose i genitori non le dicono mai e non c'è nessuno che si decida a prendere le difese dei vizi e riconoscerne i meriti.

Forse scriverò io un libro e racconterò la vita di un uomo che partito dal nulla riesce a farsi una posizione con la sua vita dissoluta.

Per il personaggio del mio libro il tavolo da gioco è una cura ricostituente, un'ora trascorsa in un fumoso locale notturno gli da più sostanza di due uova all'ostrica e fumando cento sigarette al giorno riesce a guarire da una gravissima malattia. La vicinanza di una donna centuplica le sue possibilità artistiche. Solo stando con una donna e purchè sia sempre una nuova, riesce a dipingere quadri meravigliosi che vende a cifre favolose Ogni volta che si ubriaca regala un milione ad un istituto per orfani il che gli procura molte simpatie ed una nomina a governatore.

Col passare degli anni, la compagnia di un amico virtuoso e vegetariano, lo fa dedicare al latte ed al lavoro. La sua rovina è segnata, non va più con donne, si corica alle dieci di sera, beve il caffellatte e si sposa persino E' troppo! Il suo fisico non regge a una vita tanto retta Cade nella miseria, gli amici lo abbandonano e muore in una stalla attaccato alle mammelle di una mucca

Sono sicuro che mia madre — dopo aver letto questo libro — quando esco di casa al mattino mi darà un pacchetto di sigarette, una bottiglia di cognac e l'indirizzo di una donna.

MACCARI

ORDINE DI SCELBA?

— Siete in contravvenzione! Non lo sapete che è proibito attraversare col rosso?

Più vespasiani

L'INIZIO della campagna elettorale per il consiglio comunale di Roma è stato per molti versi allarmante. Se il primo giorno già si parla della «lotta progressiva contro il governo nero» e del «baluardo indistruttibile della civiltà occidentale» è facile immaginare di che cosa si parlerà l'ultimo giorno; a dir poco si parlerà della Fede nella Causa e della necessità di sacrificare fino all'ultima stilla di sangue per gli ideali di cui alla testa di Garibaldi, alla foglia o allo scudo crociato

Nessuno invece ha parlato dei vespasiani, problema senza dubbio concreto, serio, allarmante; problema, per giunta di competenza dei candidati di queste elezioni, che sono elezioni per la giunta municipale di Roma e non per la carica di ministro degli Esteri.

Non voglio insinuare con questo che Proietti o Ratcevich (e taccio del comico Mario Riva non per dimenticanza ma perchè esose formalità procedurali ne hanno impedito la candidatura) non saprebbero fare i ministri degli Esteri meglio del conte Sforza: ci mancherebbe altro. Dico soltanto che, fino a prova contraria, la loro candidatura alla carica di amministratori della città di Roma esclude che vogliano contemporaneamente occuparsi dello scontro fra Oriente e Occidente e del problema delle riparazioni; mentre invece fa supporre che debbano, se eletti, occuparsi dei vespasiani. E allora perchè non ci fanno sapere le loro opinioni in proposito?

Grave e solenne è la questione dei vespasiani o amici candidati, nell'ora che volge. Ciò non solo e non tanto perchè la inconsulta furia iconoclastica degli sventratori ha distrutto infiniti di questi monumenti senza costruirne di nuovi durante decenni, quanto perchè dalla volontà e dalla capacità di affrontare le piccole e meno gradevoli cose si vedono quelle di sbrigarsela con le grandi. Se un uomo politico (e fosse pure un Ratcevich), non osa sollevare in pubblico una questione così scottante, quali doti di coraggio civile gli si possono presumere per le questioni che intendesse affrontare domani quando chiederà, putacaso, la promozione dall'aula del Campidoglio a quella di Montecitorio? E quale energia si può prevedere negli uomini politici (non escluso Proietti) che si peritano oggi di combattere una battaglia meschina e graveolente in apparenza, quanto necessaria e urgente in sostanza? Come ammettere che possano ricostruire case e centrali elettriche, ponti e scuole, gli amministratori che si rifiutano di impegnarsi perfino a ricostruire i vespasiani?

In guardia, dunque, elettori e diffidate da chi vi promette troppo e vi parla di troppe cose che non hanno nulla da fare con gli interessi cittadini. Fra i quali è dubbio che ci sia l'elevazione al Campidoglio di un purissimo apostolo di questa o di quella fede politica, mentre è certo che c'è una razionale moltiplicazione dei vespasiani.

ZETA

Il Papa ha esaltato il ciclista Bartali. La Chiesa inizia un nuovo ciclo storico.

x

Gino Bartali: La Sacra Ruota.

TRE UOMINI SOLI

— Decisa all'unanimità la formazione di un Comitato Insulare per la Difesa della Repubblica, resta solo da stabilire contro chi di noi tre dovrà essere difesa la Repubblica.

Artioli non è più

... scapolo e infelice di sentirsi solo: mentre noi andavamo in macchina, egli andava al Municipio ed ora è sposo gongolante della signora Maria Artioli Dipieracmenico.

Auguri a tutti e due di molti artiolini.

I DUE COMPAGNI

— Compagno, non mi resta che uccidermi: sono con l'acqua alla gola...

— Compagno, l'Unità non lo dice.

— Hai ragione, compagno: allora è acqua al cervello: evviva l'on. Scarpa!

— Prima di sali

Per la D. C. tut i frati sono de' vot

x

L'U. Q. present Fulvio Bernardini. Ci voleva un ca ciatore, con tant alloni (gonfiati).

DIFESA DELLA REPUBBLICA

Il caciocavallo fa pensar il Quirinale (alias Monte Cavallo) il Quirinale a quella che fa la Regola dei Savoia: ergo, ad evitare involontari riferimenti alla deprecata monarchia propongo l'abolizione del caciocavallo.

Nemmeno al Governo

come si mangi ... GIGLIO il grande Risto... Torino a Roma. ... invece di dor... andare al Go... al GIGLIO: man...

...re col rosso?

Il Papa ha esaltato il ciclista Bartali.

La Chiesa inizia un nuovo ciclo storico.

x

Gino Bartali: La Sacra Ruota.

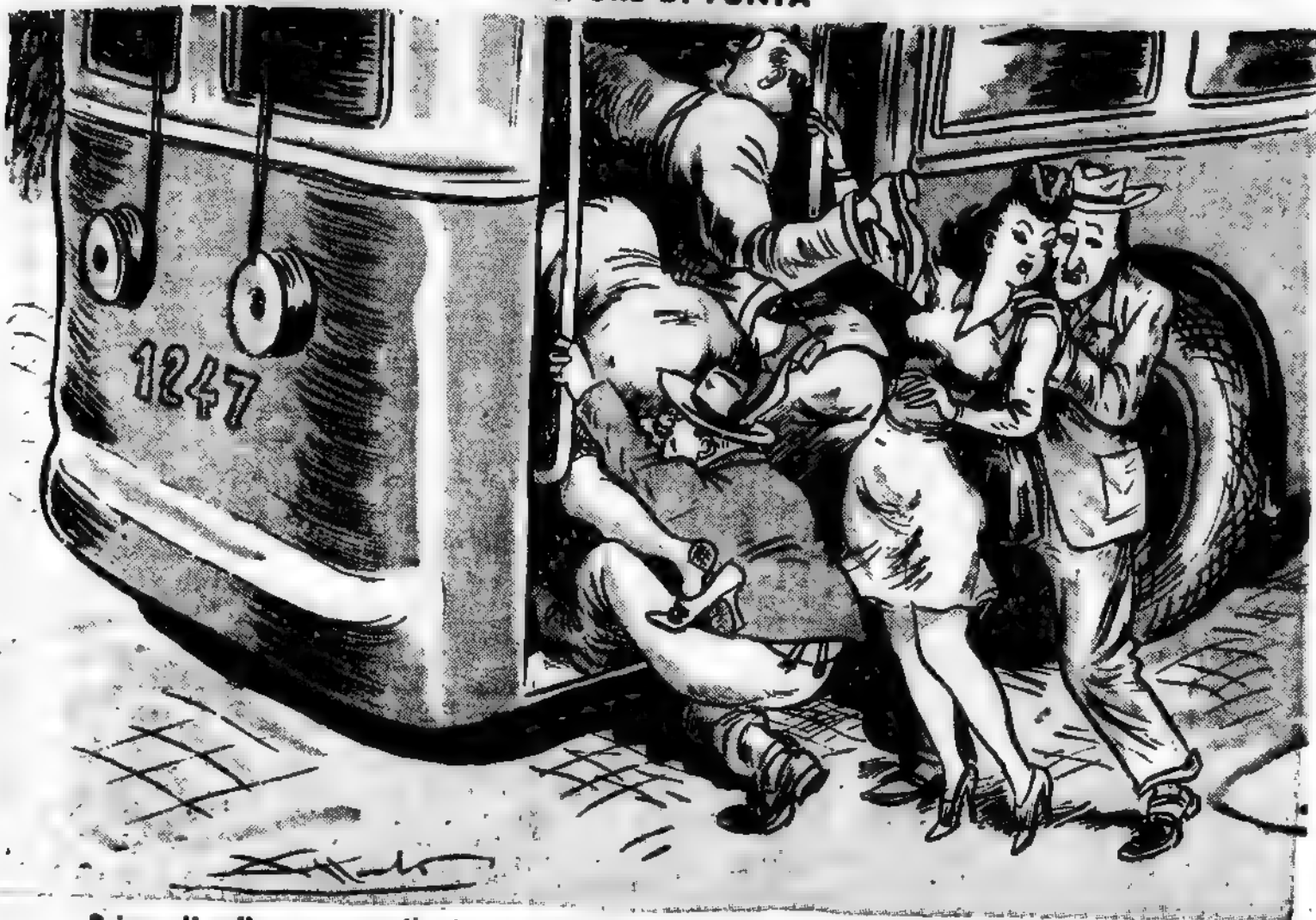
TRE UOMINI SOLI

— Decisa all'unanimità la formazione di un Comitato Insulare per la Difesa della Repubblica, resta solo da stabilire contro chi di noi tre dovrà essere difesa la Repubblica.

Artioli non è più

...scapolo e infelice di sentirsi solo. mentre noi andavamo in macchina, egli andava al Municipio ed ora è sposo gongolante de'la signora Maria Artioli Dipieracmenico.

Auguri a tutti e due di molti artiolini.

AUTOBUS, ORE DI PUNTA

— Prima di salire, cara: ti ha detto niente tua madre?

Per la D. C. tutti i frati sono de' voti.

x

L'U. Q. presenta Fulvio Bernardini.

Ci voleva un calciatore, con tanti palloni (gonfiati).

DIFESA DELLA REPUBBLICA

Il caciocavallo fa pensare al Quirinale (alias Monte Cavallo) il Quirinale a quella che fa la Reggia dei Savoia: « ergo », ad evitare involontari riferimenti alla deprecata monarchia propongo l'abolizione del caciocavallo.

Nemmeno al Governo

... come si mangia al GIGLIO il grande Ristorante ... Torino a Roma. ... invece di darsi ... andare al Governo ... al GIGLIO: mangiare ...

LA NOTTE PORTA CONSIGLIO

La signora Elisabetta si svegliò sotto l'impressione di un rumore nella stanza attigua.

Balzò a sedere sul letto, e rimase immobile in ascolto: il rumore si ripetè.

Allora scosse il marito ne cercò con le mani la testa, e gli soffiò in un orecchio:

— Bartolomeo, i ladri!

— Cosa c'è?

— Sssst., i ladri. Bartolomeo. Ascolta...

Nel silenzio della notte si udì distintamente uno scalpiccio sospetto

Bartolomeo era coraggioso: rassicurò la moglie con un'affettuosa stretta ad un braccio, aprì pian piano il cassetto del comodino, ne trasse fuori la pistola, infilò le pantofole e si avvicinò alla porta

Tese ancora l'orecchio: non c'era alcun dubbio, nella stanza accanto camminava qualcuno

Pose una mano sulla maniglia, la girò cautamente, e, alla fine spalancò la porta di colpo mentre la moglie soffocava un urlo di spavento

— Fermati o sparo! — intimò Bartolomeo, e puntò la pistola verso il raggio luminoso di una lampadina tascabile, mentre con l'altra mano cercava sul muro l'interruttore.

Lo trovò e accese.

La stanza era tutta a soqquadro: una sedia rovesciata, i cassetti aperti, vari oggetti sparsi a terra. Al centro un uomo, le mani in alto, una pezzuola nera sul viso.

I due si fissarono per un attimo, poi il ladro, con un timbro di voce che tuttavia rivelava l'orgasmo, cercò di essere all'altezza della situazione:

— Ora — esclamò — chiami pure la polizia!

Sulla bocca di Bartolomeo passò uno strano sorriso.

— Siedi — ordinò indicando una poltrona. L'altro, attonito, piegò le ginocchia e si trovò automaticamente a sedere.

— Bartolomeo... Bartolomeo: telefono io alla polizia! — singhiozzò la signora Elisabetta facendo pavidamente capolino.

— No, cara, lasciaci soli. — Bartolomeo trasse di tasca l'astuccio delle sigarette e lo porse aperto all'insolito ospite,

— Una sigaretta?

— Sì, grazie. — L'uomo la prese si tolse la maschera e accese un cerino

— Come ti chiami? — chiese allora Bartolomeo

— Alcibiade Consiglio, signore.

— Giusto!.. Infatti è sempre la notte che porta Consiglio!.. Hai famiglia?

— Sì, signore: moglie e tre ragazzini

— E come hai cuore di metterti in condizione di rovinare te stesso ed i tuoi, anzichè lavorare onestamente?

— Ha ragione, signore: ma pochi mestieri sono redditizi quanto questo.

— Dove abiti?

— In via dei Ratti diciotto.

— Quanto paghi di pigione?

— Cinquecentottanta lire al mese, signore. Ma perchè non chiama le guardie?

Un altro satanico sorriso stiracchiò le labbra di Bartolomeo.

— Ascolta, Consiglio. Sì, io potrei ora consegnarti ai carabinieri, ma ho deciso diversamente. Tu sei entrato in questa casa perchè questa casa ti fa gola: è così?

— Signore...

— A te piacerebbe possederla, insieme a quelle posate d'argento, e questo prezioso candelabro, a quella scrivania Luigi XV.. Tu, insomma, brameresti essere al mio posto: è così?

— Sì, signore!..

— Ebbene, caro Consiglio, anzichè mandarti in galera, voglio assecondare i tuoi desideri Tutto ciò che ti vedi intorno diventerà tuo senza bisogno di rubare, perchè ti regalo tutto.

— Ma signore...

— Sta zitto e vieni qui! — Bartolomeo si avvicinò alla scrivania Luigi XV, tirò fuori da un cassetto due fogli di carta bollata e sedette a scrivere, mentre l'altro, in piedi sempre più meravigliato, ne seguiva i movimenti.

— Allora possiamo cominciare. Oggi.. addì dieci di settembre... dell'anno millenovecentoquarantasette...

Dopo mezz'ora l'atto di donazione era stilato in duplice copia e regolarmente firmato dalle due parti. Bartolomeo ne intascò un esemplare.

— Tieni, Consiglio; quest'altro è per te. Ricordati domani di farlo trascrivere all'Ufficio del Registro. Io andrò ad abitare in casa tua..

Il ladro si gettò piangendo ai piedi di Bartolomeo.

— Signore, non so proprio come...

— Su, su: niente storie, lasciami andare a vestire.

Bartolomeo tornò nella camera da letto, si vestì insieme alla moglie e tornò a salutare Consiglio, che li accompagnò fino alla porta di casa e rimase sul pianerottolo a vederli scendere.

Quando fu arrivato in fondo alle scale, Bartolomeo volse la testa in alto e gridò: — Ehi, Consiglio!

— Dica, signore.

— Ho dimenticato di dirti che nel cassetto a sinistra della scrivania Luigi XV ci sono le bollette delle tasse. Patrimoniale, immobiliare, ricchezza mobile, imposta di famiglia .. E' tutta roba tua! E c'è anche l'avviso per la patrimoniale proporzionale e progressiva... E l'addizionale sulle complementare.. Ah, ah, ah, ah...

La risata suonò sinistra nella buia strada deserta: la signora Elisabetta rabbrividì.

— Pezzo di fesso! — gli gridò Bartolomeo, palpandosi nella tasca la carta bollata. — Credeva di cavarsela con la galera...

CUOCO

NOTIZIE SPORTIVE

Formazione delle Squadre:

U. R. S. F. F.
(UNIONI RUSSE SPORTIVE e FACENTI FUNZIONI)

Baffone
Tito — Thorez
Togliatti — Molotoff — Dimitroff
Hoxha — Popoff — Fisler — Wallace — Wichinski

Riserva: Fame

U. S. A.
(UNIONE SPORTIVA AMERICA)

Truman
Rokfeller — Ford
Giorgio V — Pietro II — Giorgio VI
Alexander — Bevin — Churchill — Marshall — Pio XII

Riserva: Bomba atomica

ARBITRO: M.er Puzzone.
SEGNALINEE: Ramadier — Atlee.
RACCATTAPALLE: Evita, Peron — De Gasperi.

E' uscito il « GIALLO TRAVASISSIMO ». Compratelo oggi: domani potrebbe essere esaurito!

GLI ITALIANI SON COSI'

— Questo è l'unico sistema, perchè non sputino sul pavimento!

SBOTTA E RISBOTTA

— BUONA sera a tutti, specialmente ai fedeli, amici di ascolto che sono i più disinteressati perché mi seguono in pura perdita. Infatti nessuno può toccare il premio neppure una di quelle lamette Carbone così apprezzate da coloro che ascoltano la mia trasmissione. La quale, come dice l'imbonitore del baraccone, va subito ad incominciare.

A tal uopo invito tosto al microfono il signore in marrone della seconda fila, quel tipo di mezzo cioccolato dai capelli brizzolati. Le voglio fare una domanda, diciamo così, facile facile. C'è un deputato democristiano ch'è sempre sui carboni ardenti. Potrebbe nominarlo?

— La Pira.

— Giustissimo. Eccole in premio una bella bottiglia d'acqua fresca per smorzare l'incendio.

Torni al suo posto e ne passare mi mandi qui sul podio la signorina o signora dalla borsa in coccodrillo (chi ha fatto piangere?) della prima fila. Già che c'è la faccia accompagnare dal signor Zennaro che le siede a destra. Grazie e scusi del disturbo. Dunque, dunque. Sentiamo il sesso gentile. Saprebbe darmi una definizione geografica di quell'eterno ottimista che è De Gasperi?

— Non sono forte in politica.

— Vediamo allora se l'amico Zennaro, Erminio. Dice bene?

— Proprio così. E sono anche in grado di rispondere alla domanda formulata.

— Avanti.

— Definizione di De Gasperi, il Capo di Buona Speranza.

— Come si pronunzia in inglese la parola « coo »?

— Sparito.

— Bravo! Un'ultima domanda. Stia bene attento. Che ne dice del tesseramento in Italia, rispetto agli altri paesi del mondo?

— In fatto di tessere ci troviamo appena all'A B C.

— Non c'è male, non c'è male. Vada pure. Riceverà a domicilio qualcosa che le farà veramente piacere. S'interessa della caccia agli errori?

— Che vuol mandarmi un discorso dell'on. Di Vittorio?

— Indovinato! Complimenti. Lo avrà quanto prima. A noi, signorina, diciamo così, dalla borsa in coccodrillo. Lei non ha risposto neppure a una domanda. Senta. Perché la cicogna dorme con una zampa alzata?

— Perché se alza anche quell'altra va a finire in terra.

— Brava. Prenda. Un bel calendario della fortuna augurandole di arrivare con esso a sbarcare il lunario. Mi occorre adesso un uomo navigato. Lei, laggiù che si nasconde dietro lo pseudonimo di Ver-Ostimo. Venga. Non si faccia fregare... Oh, pardon! Volevo dire pregare. Si avvicini al microfono. Ecco così. La domanda è questa. Sa quale differenza passa tra il capitano di lungo corso e la signorina di buona famiglia?

— Il capitano di lungo corso deve badare a mantener la rotta...

— Basta! Abbiamo capito. Si segga vicino a me e taccia. Ora lancio una domandina volante. Chi è capace di rispondere alzi subito la mano. Qual'è il pesce che non si può mangiare di venerdì?

— Quello che viene pescato al sabato.

— Ottima. Come si chiama lei?

— Renato Del Bufalo. Bergamo. Ragioniere...

— Faremo i conti più tardi. Intanto, venga sul podio l'intero gruppo demo-laburista. Pochi, ma buoni, tre volte Ascoltatori lontani, sono appena appena quattro. Capitanati dall'on. Molè. A cui rivolgerò un quesito facilissimo: Cosa ne pensa delle elezioni amministrative romane?

— Le sinistre avranno una vittoria strepitosa.

— Mi pare che lei corra un pochino!

— Molino non potrei perché ho le gambe corte.

— Veniamo ora all'indovinello finale. Voglio un giudizio spassionato sulle tredici liste elettorali che si accingono a dare la scalata al Campidoglio.

(In sala si scatenano furiose polemiche. Voci alte e fioche e suon di man con elle. Sul podio si fa avanti il poeta di turno che canta così:

— Siccome si maledice
sembra che il tredici
non porti bene,
onde il poeta,
che ne conviene
ma non s'illieta,
chiude la favola
gemendo in tal:
— Tredici a tavola,
cosa avverrà?

DUM-DUM

VARIETA' E POLITICA

MARIO RIVA
presentatore della Canzone delle Rose, presentato alle elezioni comunali di Roma

QUESTE BESTIE

— Ha ragione lei che siamo animali a sangue freddo!

PAESE CHE VAI, FREGATURA CHE PRENDI...

NOVELLA DI *Guido Podrecca*

FAZZOLETTI agitati, commozione generale, fischio di vaporiera, lacrime di mia moglie, strazio dell'animo, cenere fra i capelli, proroga della Costituente, patatine a tocchetti e portiere abbruzzese!

Angosciato, costernato, abbacchiato, sinistrato, sfrattato, perseguitato, ricercato, trovato, acchiappato e violentato, non mi resta che farvi una domanda: « Vi sembra bello partirsene con la madre e cinque ragazzini, lasciando me, ex professore di liceo, alle prese col taragas e le tessere annonarie, circondato da canarini, tartarughe, piccioni e piantine grasse? »

Questo di tanta speme oggi mi resta! Ah Silvia, com'eri tenerella! Perivi! Perivi così senza che avessimo fatto le porcherie! Non ti moiceva il cuore? No? Proprio niente di moiceva? Ed io che avevo sempre sognato, fin dal terzo ginnasio, una prosperosa ancella friulana « tuttofare », proprio tutto, anche da mangiare e le pulizie di casa! Basta lì.

Vissi d'arte per otto giorni. Il 9 agosto giuocai la mia ultima carta. Fattomi annunciare alle otto, dopo cinque ore fui subito ricevuto dal mio capo-ufficio. Entro con tutti e due i pugni chiusi: uno per salutare, l'altro per ottenere le ferie e gli faccio:

« Compagno commendatore, la nostra ora è sonata, ancora più sonata dell'Ora d'Italia. Scevri da pregiudizi ed ipocriti convenzionalismi, contrari a tutte le burocrazie, plutocrazie, abazie e prozie, siamo giunti ad una svolta decisiva della nostra storia. A prescindere che quel che è suo è mio e quel che è mio non è suo manco pel cavolo, mi permetto ricordarle che per me il riposo è finito. Dal 10 agosto, col pretesto delle ferie, devo recarmi, come da accordi presi con la Direzione di via delle Botteghe Oscure già da tanti anni, nella zona d'operazione del capocellula F79 zeta 4, per svolgere opera diffamatoria ai danni dei nostri avversari politici, affamatori del popolo italiano, dei lavoratori del Dodecanneso e delle vacche di Pantelleria. Ciò premesso, grandi eventi si matureranno, se una suocera starà con le spalle alla corrente. Conscio del pericolo mi appresto ad alzare il tacco per correre dove il dovere mi chiama. Evviva la Noce Teresa, morte alla Penna Ottavia! ».

Ottenuti 10 giorni in conto ferie, al suono della campanella mi scaraventai giù per le scale e corsi a casa. Alle 14.45 partiva il treno. Come un fulmine mi tolsi il vestito dell'UNRRA comprato a Piazza Vittorio, e fatta la valigia uscii a precipizio. Alt! Un momento! Dimenticavo gli ultimi ritocchi al mio regno animale e vegetale. Ricorsi su facendo gli scalini 72 per volta, empii un secchio d'acqua, innaffiai la tartaruga, misi la canepuccia ai piccioni, il granturco ai canarini e buttai un po' di lattuga sulle piantine grasse. Riscesi. Prima d'entrare in stazione comprai 125 grammi di spaccarelle che il compagno fruttarolo mi incartò con premura in mezzo giornale. Feci il biglietto. Il treno stava partendo: « Un momento, un momento » gridai a squarciagola — « c'è una signora, due signore, tre signore, quattro signore! E perchè quattro signore?? Quante se no? Tutto il cucuzzaro! Fermaaaaaa! ». Il capotreno fece rallentare e scese giù chiedendomi: « Dov'è la signora? ». « La signora — spiegai — è mia moglie, sta fuori, al paese, e mi aspetta; se non arrivo per le cinque mi proclama lo sciopero della fame. Cap'rà, da quando hanno datto il voto alle donne! ».

Tutti i viaggiatori incuriositi ed esasperati per questo dialogo erano affacciati al finestrino e mi minacciavano con le manine. Uno mi fece vedere una copia di *Bolero Film*, come per dire: « Se sei cattivo te lo faccio leggere, sai? ». Montai finalmente in treno e chiesi ad un sacerdote: « Scusi, sorella, è questo il treno che va a Napoli? ». « No » mi risposero seccati tutti i presenti. « Mbè, allora va bene — ringraziai commosso — infatti io non devo andare a Napoli ». Vigliacchi, mi volevano seviziare!

Misi la valigia sulla rete pei bagagli. Ricordandomi però d'aver visto un cartello sul finestrino di uno scompartimento vicino al mio con su scritto: « Riservato agli onorevoli deputati alla Costituente », ritirai subito giù la valigia per mettermela stretta fra le gambe. Nella fretta si aprì e ne uscì fuori una statuina di bronzo, che volevo regalare al farmacista del paese, ma per disgrazia, dopo aver rimbalzato sulla maniglia del finestrino, cadde in testa ad un brigadiere e si ruppe. (Avendo detto « per disgrazia » è beninteso che fu la statuina a rompersi, non il brigadiere).

Rimessa un po di calma, presi il cartoccio delle pesche. Un maschietto mi guardò con occhi pieni di bramosia e d'ardente cupidigia, come se volesse farmi le prepotenze. Allora per levarmelo di torno gli chiedo: « Ti piace più lo zucchero o la cioccolata? » e lui, « le persiche! ». « Le susine ti piaccicno? »; « None ». « E chi se ne naufragia?? »; gli faccio io « Ma le pesche ti piacciono, vero bricconcello? » « Sine »; « Mbè, compratele », risposi, da magnifico bruto che sono. I pianti! La madre voleva addirittura chiamare la celere! Basta lì.

Mi cadde lo sguardo su un articolo di cronaca nera: « Due coniugi asfissiati dal gas ». Corsi col pensiero alla chiavetta che avevo lasciato aperta. Visto però che il giornale era dell'aprile 1937, esplosi: Ah, ah, ah, risata sardanico-diabolico-sarcastica del sottoscritto a cui fece riscontro un ih, ih, ih, di compiacimento del brigadiere statuicida che invece, son sicuro, non aveva capito il perchè avessi fatto: ah, ah, ah!

Come Dio volle, trafelato e grondante sudore anche dai lacci delle scarpe, giunsi alla dimora estiva di mia suocera.

Manco arrivo che tutti mi zompano addosso. Baci, abbracci, carezze, mozzichi! « A papà, che m'hai portato? », e mia moglie: « Hai riscosso la gratifica? ». La più dolce fu mia suocera: « I miei canarini? ». « Ce n'è uno che ci ha la varicella » gli rispondo.

Entrati in casa tutti mi prodigarono affannosamente le prime cure. Mi tolsero giacca, pantaloni, camicia, scarpe. Con l'aiuto di uno scalpello e di una sega elettrica riuscirono a togliermi anche il resto e di peso mi buttarono dentro la bagnarola. Che delizia! che refrigerio! Quella sì che era vita. Mi fregava assai del capocellula, del capo-ufficio, dei doveri di partito. Per adesso stavo a mollo e lì volevo rimanere.

Ah, ci fossi rimasto per 10 giorni di seguito! Nessuno mi capiva in quella casa! Mia moglie non se la dava per intesa. « Guarda che può essere che mi sono attaccato il morbillo dai canarini ». Niente!

Ogni qualvolta cercavo di farle capire che eravamo venuti in campagna per rimetterci, che faceva caldo, troppo caldo per certe determinate effusioni, me ne diceva di tutti i colori! « Tu ami un'altra donna, tu non sei più quello che eri un giorno, tu leggi il Don Basilio, tu vuoi il divorzio e l'avrai, ma guarda che alle prossime elezioni a costo di votare per la nave fenicia... ».

Ed io a cercare di convincerla, di calmarla, di persuaderla. Dico: « Ma vedi, cara, anche Cleopatra, Napoleone, Muzio Scevola, Girardengo e Camillo Pilotto, d'estate... ». Niente!

« Che m'importa di costoro? Perchè mi nomini degli estranei e riesumi le spoglie di un passato che non ci appartiene? Allora sei fascista! Sei pagato dagli inglesi, dal Vaticano, dai capitalisti di tutto il mondo! Vigliacco e tu preferisci delle volgari sterline a tua moglie! Collaborazionista! ».

Basta. Per fugare ogni suo dubbio l'ho stretta a me, come facevo in quelle lontane sere d'autunno in cui eravamo due balbuzienti fidanzatini ignari dell'avvicendarsi stagioni.

Che bello ricordare insieme quel passato così lontano nel tempo e così vivo nel cuore di un ex professore di liceo! C'era un solo inconveniente spoetizzante, il quale ci riconduceva alla realtà, faceva caldo. Mia moglie sembrava la cascata delle Marmore con la febbre! Di me, meglio non parlarne.

E pensare che eravamo nati l'uno per l'altra, l'altra per l'uno, l'uno per uno fa uno, più uno due, due per uno due, più due quattro, il due ne, quattro ci sta due volte, scrivo due e abbasso Stalin, il quattro ne, due non ci sta però la tabaccoria ci sta e mia moglie non lo sa. Ah! Ah! Ah! (Follia di S. Agostino).

In compenso però che vita in quei 10 giorni! Non faccio per avventarmi ma ho sguazzato un mucchio fra goduric d'ogni sorta. Tutte le sere sollevate le bocche dal fiero pasto, composto in prevalenza di fagiolini con aglio tritato, uscivamo. Dopo aver speso soltanto quattro o cinquemila lire fra gelati, la giostra e il cinema all'aperto, verso la mezzanotte ci andavamo a coricare ed alle 4 di mattina, quando finalmente le zanzare uscivano a fare la spesa risolvevo ad addormentarmi. Alle 5 mi dovevo svegliare un'altra volta perchè fra i ragazzini, le galline, i gatti, i grilli e le lucertole mi sembrava di stare a fare la fila all'Anagrafe.

E questo per 10 giorni e 10 notti consecutive. Che bello! L'ultima volta che ci venni c'erano gli invasori e le nazionali le pagavo 60 lire, ci torno, dopo due anni, ci trovo i liberatori e le nazionali a 200! Ah, le budella!

E' finito tutto quell'analfabetismo, quell'idiozia e quella vita anemica che si conduceva un tempo nei paesi! Mi ricordo che da quando nacquetti io fino al giorno in cui morse mio padre, c'era per sindaco un maestro elementare che non sapeva neppure la formula del trisilicato di potassio! Invece oggi, agosto 1947, è tutta un'altra cosa! Il sindaco una volta nelle ore di ozio faceva il maestro elementare, adesso invece è il maniscalco che nelle ore di ozio fa il sindaco.

Egli sa benissimo che D'Annunzio vinse il giro di Francia nel 1911, che la cappella Sistina fu costruita da Senofonte insieme a Donizzetti, mentre Lucianella Ritas fu una vittima della Rivoluzione Francese che preferì farsi pizzicare da un aspide piuttosto che vivere accanto ad un Vespasiano.

Quando, scadute le ferie, riprendemmo il treno per Roma, ci venne ad accompagnare alla stazione, anche lui. Mentre camminavamo il mio secondogenito, quello che se l'intende con la serva di Finocchiaro Aprile, adocchia un giornalaio e comincia a piangere perchè voleva che qualcuno gli comprasse l'istruttivo periodico per ragazzi della signorina sette (pardon otto!). Il compagno sindaco, accarezzando ignaro la piccola fiera, lo rimprovera bonariamente: « Non è roba per te. Tu ci hai 14 anni sei ancora minorato. Caso mai certe volgarità le può leggere tuo padre che è adultera ».

Ma del resto se non fossero mutati i tempi e tutti gli agosti fossero gli stesso come quello del 193 a. C. in cui il colonnello Valerio Moscatelli disse a Rosina Anselmi: « Carthago delendo sarebbet » mi saprestе dire cosa avrei potuto scrivere? Basta, se no roba che io di qua, di là, di su, di giù, di sopra, di sotto, al terzo piano, in cantina, c'è il gatto che aspetta la micina, da presso, non da presso, vicino, lontano, tutti abbiamo una casa; insomma chi lo dice che non avrei scritto qualche cosetta veramente Rita Haywort se mi ci fosse messo, se mi ci fossi? Lo dite voi perchè siete dei reazionari in agguato, dei vili e codardi funzionari parastatali, ma sappiate che io fin da quando avevo otto anni ho dimostrato una sorprendente inclinazione pel giornalismo, scrivendo non soltanto le parolacce sui muri, come voi potreste credere, ma proprio su dei giornali, su degli autentici giornali. E se non ci credete andatelo a chiedere al suocero della madre dei miei ragazzini, che non riusciva mai a leggere un giornale senza che io glielo avessi tutto scarabocchiato con la matitina colorata.

Ma poi io del nostro giudizio sapete cosa me ne faccio? Me ne naufragio, così come me ne sono naufragiato di quel maschietto al quale non piacevano le susine.

Laonde per la quale indove, vi faccio gudde bai con la villosa manina e mi dico vostro pregiatissimo

GUIDO PODRECCA

NUOVE BEATIFICAZIONI

Bartali, il Santo del giorno.
Democristiani, dategli i vostri (ex) voti!

Raicevich nella lista della D. C.
La lotta libera di classe.

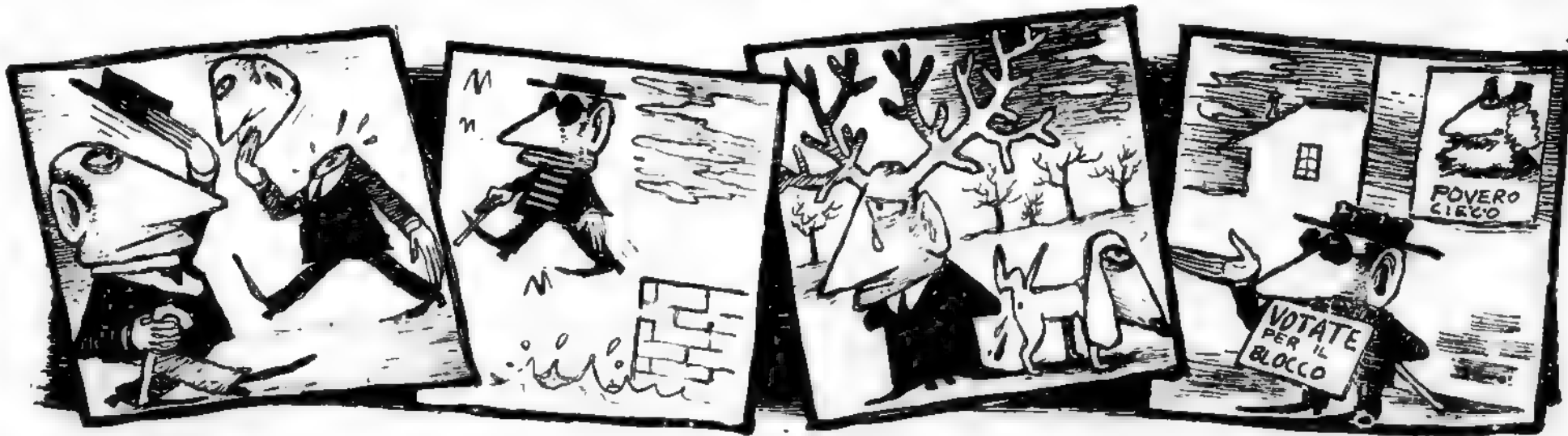
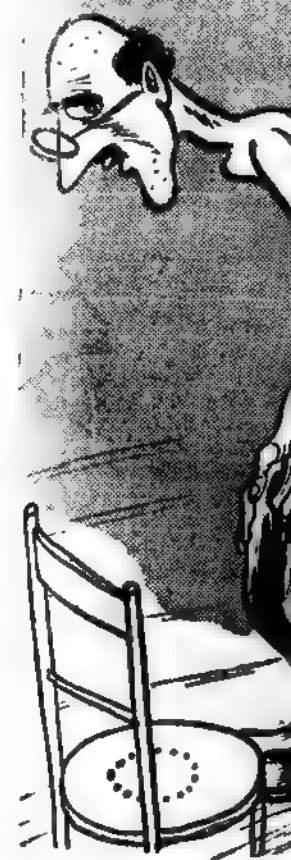
DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma Via Milano 70
Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.143 - 43.144

il TRAVASO

ORGANO UFFICIALE
DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAM.: UN ANNO L. 1000 - SEM. L. 500
Spedizione in abbonamento postale
Pubblicità: G. BRESCHI - Roma, v. del Tritone 102
Telef.: 44.312 - 487.441

ACCADRA' SPESSO

— Ci scusi, signorina, se la disturbiamo mentre sta nel bagno, ma dovevamo comunicarle che il nostro operaio s'è sbagliato e invece di farle l'impianto del telefono semplice glie l'ha fatto con apparecchio televisivo.

"D I S T R A Z I O N I" di Fran

— Dica 33.
— Non posso. do

VIETAT
A CHI N

che il nostro operaio s'è
visivo.

di Fran

STATALI

— Dica 33.
— Non posso, dottore: non arrivo al 27!

VIETATO LEGGERE
A CHI NON SCRIVE

L'AUTORE DELLA VIGNETTA «IL CLUB DEGLI INGENUI», pubblicata a pag. 6 del «Travasissimo» n. 33 si faccia immediatamente vivo.

B. G. S. — tutti i salmi finiscono in gloria, tutti gli aumenti di stipendi finiscono in triplo aumento dei prezzi e tutti i Travasisti o aspiranti tali finiscono con lo scrivere ad Uno il quale umile e paziente risponde a tutti. Uno per tutti, tutti per Uno. Però il guaio è che tutti pretendono dal sottoscritto un lavoro gigantesco: andare a cercare loro articoli, battute, vignette e accusarne per lo meno ricevuta. State sicuri cari amici, I vostri lavori e le cartelle delle tasse, purtroppo, non si perdono mai (il «purtroppo» si riferisce solo alle cartelle delle tasse, è chiaro?). Quanto al resto sappiate che siamo di una puntualità sa'omonica. Perciò mai perdersi d'animo. «Piccola Pubblicista» è un po' tenue e sfruttatello. Fritta i pistolotti sentimentali alla De Amicis? Ore! (saluto augurale andinavo).

ANACLETO D'E. - S. SEVERO — Come dicevano i latini? Spes ultima Dea e cioè finchè, c'è vita c'è speranza come diceva quello che sopportava la vecchia zitella Vita per stare insieme alla inseparabile di lei amica Speranza gagliarda assai e mezzo. Spesso le battute debbono maturare prima di vedere la luce. Però finchè tu imiti le notizie ebraiche niente da fare. Quella di cui senti la mancanza ha cambiato firma per ragioni personali. Caro Anacleto.

MINO ZURLO - BARI: Povero Commissariato Alloggi: lo hanno chiamato Commissariato Appoggi per le raccomandazioni che vi imperano. Commissariato Allocchi per i poveri illusi che aspettano una casa. Costava un mattone al gusto di certi pratici e stavamo a cavallo. Ma chissà d'Alloggi al domani, tante cose cambiano, caro Mino. In ogni modo sei arrivato tardi.

ENRICO GENTILE - BITONTO: Non è possibile pubblicare il pezzo prima che giunga l'autunno. A pensarci bene, non è possibile neanche pubblicarlo dopo. Insomma sarà meglio non pubblicarlo per niente, che ne dici? Mi dispiace per il tuo amico Enrico Gentile. Suggeriscigli di provare ancora, chissà.

DOMENICO PARETI - ALESSANDRIA — Noi rispondiamo sempre cortesemente a chi si firma, anche se ci tratta male. Rileggiti il pezzetto in parola e vedrai che non diceva proprio come tu ripeti. Quel tale ci faceva nausea soltanto perchè era un anonimo non per altro. Quanto alle nostre idee politiche leggi la recente risposta a Carlo Luciano. Apprezzatissima la tua descrizione fisica. La tua altezza di m. 1,75 non ci impressiona, perchè noi siamo alti tre metri sul livello stradale. Grazie dell'invito verremo a mangiare un piatto di gnocchi tra le pareti di Pareti. Ciao Domenico.

ISIDORI. — Mandaci subito il tuo indirizzo.

PERSONALISSIME

PIEROBON - BELLUNO: Manca titolo e data del giornale. Mandaci il tuo indirizzo. — BOSSO - CHIETI: Grandi speranze. — ALDO POL - ALESSANDRIA: Valta sfruttata. Ritenta. — FERMO - PIZZO CALABRO: Per il Travasissimo invia L. 40. Per la collaborazione ti aspettiamo a braccia aperte. Purchè sia buona però. — VITO - VIVERONE: Spiacenti non è il nostro genere. — ALCHIBERTO - BARI: Interessanti i giochi di parole, ma non adatti alla rubrica. — MICHELE PORR. - ROMA: E' giusto ma non possiamo ripeterci. — FRANC. CAM. - IRSINA: Sacrosanti motivi ma di scarso interesse per il gran pubblico. — MICHELE TAVELLA - GENOVA: Buona idea. Passata all'interessato. — UN COMBATTENTE: Mi sembri eccessivamente feroce con le tue colleghe di ufficio. Ma forse qualcuna di esse ti farà cambiare idea. Perchè non ti firmi? — ELIO DE BELLA - ROMA: Già trattato l'argomento. — EBAR - CORTONA: Hai delle ottime possibilità ma una battuta è vecchia e l'altra è fiacchetta. — GIUSEPPE MONT. - MILANO: Lo spunto è troppo facile, cercheremo di condirlo. — FEDERICO DEP. - NAPOLI: Non è male ma è ancora troppo poco. Un altro centimetro e ci sei. — FERNANDA TOM. - ROMA: Idea confusa. Spiegare meglio. — GIUSEPPINA GRASSO - S. M. LICODIA: Se nei concorsi ogni concorrente avesse diritto a un premio, che meraviglia! Si figura la lotteria dei milioni che crea 46.000.000 di milionari? Auguri per i prossimi concorsi. — ADALBERTO SPOGLI - ROMA - Lascia andare le parafrasi sui titoli dei film e pensa a parafrasare Virgilio. Roba fritta e rifritta capisci? Manda altro. — GIORGIO BALDONI - FERRARA: Utilizzeremo.

UNO

Ho ucciso!

Sì, signori giurati, ho ucciso.

Il mio amico Giovannino mi doveva saldare un debito. Stava in un'altra città, ed ebbe l'infelicissima idea di farmi un vaglia. Da quel momento cominciò la mia tragica odissea.

Come ogni buon cittadino, io posseggo una carta di identità, e credevo in buona fede fino a quell'apocalittico giorno, che una tessera con fotografia rilasciata dal comune, bastasse a dimostrare che io sono io. Ah ah, ah! Così fece l'impiegato dello sportello n. 21 nel vedere il mio documento. Ah ah ah! fecero eco le impiegate degli sportelli n. 20 e n. 22. In dieci secondi e un quinto tutto l'Ufficio Postale era un tintinnare di risate sardoniche.

«Buon uomo» si degnò alla fine di spiegare, con le lacrime agli occhi per il troppo ridere, l'impiegato «ma lei viene dal mondo della luna? Non sa che per riscuotere un vaglia, ci vuole la tessera postale?».

Feci immediatamente la richiesta. File e controfile, poi la secca risposta: «Non è possibile, lei non è conosciuto. «Come, tanta gente mi conosce. Il commendatore Artioli, il cavalier Migneco...». «Faccia meno lo spiritoso. Lei non conosce nessuno alle Poste?» «Io.. veramente no...». «E allora niente da fare». Insomma, per riscuotere un vaglia bisogna essere amici di un impiegato postale.

Cominciai allora a cercare nel numero dei miei amici qualcuno che conoscesse un impiegato postale. Niente. Alla fine, dopo un mese di ricerche, trovai uno che era lontano parente di un altro che era stato presentato nel 1918 ad un impiegato postale. Incaricai un'agenzia della ricerca, spesi migliaia di lire, organizzai un ricevimento per entrare nelle simpatie di tutti questi che facevano parte della catena di conoscenze. Dopo sei mesi, conobbi finalmente questo impiegato postale ed ebbi la tessera, con la quale ritornai all'Ufficio:

«Io dovrei incassare un vaglia...». «Bravo! E si presenta oggi?», fece annoiato — «ci poteva pensare un altro po'! Documento!». Mostrai trionfante la mia tessera. «E questo sarebbe lei?», borbottò diffidente quel demonio. Poi aggiunse:

«Ecco, a lei l'importo del vaglia. Lire cinquantadue e 30».

Avevo perso dei mesi di tempo avevo speso migliaia di lire, mi ero ridotto in condizioni pietose, tutto per incassare cinquantadue maledette lire e trenta non meno maledetti centesimi. L'impiegato sogghignava, tutti gli altri impiegati sogghignavano. Ho veduto come una luce rossa davanti ai miei occhi, ed allora, signori giurati, ho ucciso.

NATI
(su proposta di Antonio Marinelli — Pisa).

— Piove. Righetto Tucci ladro!
— Si dice: Governo ladro.
— E perchè? Il Governo mica ci ha le camionette!

ASPETTANDO I TESSUTI DELL'U.N.R.R.A.

— Ho avuto il buono, ma i tessuti non sono ancora arrivati e non potevo aspettare di più.

La baracca delle favole

1) REFERENDUM A BRIGA

(La scena rappresenta la piazza principale ed unica di Briga, sorella germana di Tenda, proprio nelle ultime ore che precedono l'annessione alla Francia con relativo referendum dei cittadini ai quali è lasciata facoltà di opzione per l'una o l'altra nazionalità. Sulla piazza si vedono, infatti, gli ultimi ritardatari, quelli che in un mese di tempo non hanno ancora saputo decidersi se domani debbono dire «oui» oppure «si» in caso di mobilitazione per una prossima guerra e per la quale occorrerà che giurino fedeltà alla «patrie» o alla «patria».

Si ode il rombo di un camion. E un camion, infatti, arriva sulla piazza; da esso soldati francesi scaricano alcuni quintali di pasta)

UN UFFICIALE FRANCESE — Allons, allons, enfants de la patrie! Voilà de la bonne pastachutte pour vous.

GLI ULTIMI DUBBIOSI *(rompendo gli indugi e i pacchi di pasta)* — Vive la France!

IL DELEGATO ITALIANO *(in disparte, livido)* — Maledizione! Questi dannati francesi hanno carpito il brevetto De Gasperi per l'autodecisione delle coscienze! *(si rode le mani e va a telegrafare a Roma).*

CALA LA TELA

2) ALTA STRATEGIA

(La scena rappresenta il gabinetto del Ministero dell'Industria e Commercio. Mobili regolari, arredamento regolare, ritmo di lavoro regolare; segni particolari: l'impiegato che sta seduto in un angolo a un tavolino, lavora effettivamente invece di riempire schedine della Sisal.

IL MINISTRO *sta invece discorrendo col* GIORNALISTA *che è venuto ad intervistarlo circa le prossime elargizioni alle industrie del Nord di energia elettrica prodotta nel Centro-Sud).*

IL MINISTRO *(confidenziale, dopo essersi guardato attorno circospetto)* — Le dirò: non si tratta nè di problema industriale, nè di provvedimento a carattere essenzialmente economico, bensì di abile mossa politica da parte del governo.

IL GIORNALISTA — Come sarebbe?

IL MINISTRO — Mi spiego: i proverbi sono la sapienza dei popoli; fra i proverbi c'è quello che dice che «la luce viene dall'oriente». Ora, se il governo fa in modo che la luce venga dal centro-sud, pensi che colpo sarà per le sinistre. *(Si dà una fregatina alle mani al pensiero della fregatona data alla propaganda avversaria).*

CALA LA LUCE

MIGNECO

D.D.T.

XX Settembre.

×

Un'altra « breccia » in vista?

×

Le liste elettorali per le elezioni di Roma sono già pronte.

×

I capi dei partiti si son messi in testa.

×

... di essere eletti sindaci di Roma

×

Col boxeur Proietti nella lista il Blocco del Popolo spera di avere la vittoria nel pugno

×

Quante liste per le elezioni amministrative! Non ci manca che quella dell'OVRA!

×

La discussione della politica interna alla Costituente è stata fissata per il 23.

×

Il 23 (smorfia di Roma) è proprio la nostra ultima speranza.

×

Cavalli è neo-sottosegretario, e Donati è neo-deputato.

×

E nessuno può trovare da ridire, perchè « a Cavalli-Donati non si guarda in bocca ».

×

In caso di guerra tra l'America e la Russia, l'ONU si capovolgerebbe

×

Diventerebbe UNO (U.S.A.).

×

Relatività moderna; la Irgun Zwai Leumi è in possesso di una bomba atomica.

×

Dunque anche la Palestina è ora una grande Potenza.

×

Stalin ha fatto una crociera nel Mar Nero

×

E' ora di chiamarlo Mar Rosso.

×

Nenni « Ci vuole un Governo di salute pubblica ».

×

Capito? Pensa alla salute!

×

Il Governo De Gasperi ha deciso un nuovo aumento delle tariffe telefoniche.

×

Ci fa con... teti e minchionati.

×

I Triestini hanno la bora.

×

I Titini hanno la boria.

×

E' uscito il settimanale sportivo « Forza Italia! ».

×

Avremmo preferito che « Forza Italia! » fosse un giornale politico.

×

Non c'è che l'inutilità del primo Diluvio che trattenga Dio dal mandarne altri.

×

Preferisci la lista della Democrazia Cristiana o la lista del Blocco del Popolo?

×

La lista delle vivande.

LA TORRE di BABELE

Sintesi di tutte le opinioni

Panorama di tutti gli umorismi

BAFFI

— Sai, pare che non ci siano più ostacoli per la sua ammissione all'O. N. U.

(LA CITTADELLA, Trieste)

LASSU'

— Chiel con la camicia rossa, invece di fare il comunista nei blocchi del popolo, perchè non va a riconquistare la Sicilia?

(CANDIDO, Milano)

— Babbo, abbiamo fame.
— Non è vero. Pastore dice che è una questione politica.

(VIE NUOVE, Roma)

— Mio nonno ricorda ancora il tempo in cui gli uomini hanno incominciato a scherzare con certi ordigni che si chiamavano « bombe atomiche ».

(COLLIER'S, New York)

UTILE CONSIGLIO

— Cosa? Vuoi iscriverti alla D. C.? Ma lascia stare la religione!... Piuttosto mettiti nella carriera politica: tutti prete.

(DON BASILIO, Roma)

PROGRESSO

LUI — Ci sposeremo e avremo una casetta e dei bambini. Anzi, a te lo voglio dire: io ho già la casetta.

LEI — Beh, confidenza per confidenza: io ho già i bambini.

(LA SIGARETTA, Roma)

D.D.T.

Longo ha scritto sull'« Unità » che « lo sciopero è considerato in tutti i paesi civili un'arma legale ».

×

In Russia non si sciopera

×

Ergo... Longo ne ha fatta una grossa.

×

Il « Conte Biancamano » è stato messo in disarmo a Messina.

×

Come si vede, i biechi monarchici sabaudofascisti girano ancora armati, tanto è vero che bisogna disarmarli. Difendiamo la Repubblica!

×

Continua la polemica tra il contadino Di Vittorio e Pastore.

×

Che cosa hanno da dire?

×

Che le pecore del Pastore calpestano il campo del contadino

×

L'Italia ha la forma di uno stivale.

×

Sarà per questo che vi si fa tutto con i piedi.

×

Il PSI, « a salvaguardia della democrazia interna di partito », minaccia di sanzioni disciplinari gli iscritti che non obbediranno ciecamente

×

Alla faccia della democrazia!

×

Per il generale Kurasov il prestito americano di 100 milioni di dollari all'Austria è « un attentato alla indipendenza di quel Paese ».

×

Ecco dunque perchè i popoli balcanici sono indipendenti: perchè non ricevono in prestito dalla Russia neppure un rublo.

×

Anche il sindaco comunista di Guspini è stato arrestato per concorso in omicidio.

×

Che si tratti di un concorso per titoli fra i sindaci rossi?

×

L'abito non fa il De Gasperi.

×

Giannini: se non attacco muoio!

×

Gli ex-gerarchi fascisti saranno esclusi dal voto.

×

Un ovolo per Patrissi o per Togliatti?

×

La disgrazia dell'uguaglianza è che la vogliamo solo con chi ci è superiore.

×

Dopo « Paisà », « Sciuscià » e « Tombolo », ecco un altro lavoro italiano: « Okay John! ».

×

E' probabile che uno dei nostri registi stia preparando un film che chiamerà: « Ta bona, segnorina », con sua sorella protagonista

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 694 in data aprile 1947

Stab. Tip. Soc. An. « La Tribuna » Via Milano 70 — Roma

il T

N. 39 (A. 48) 28 S

BUONA

— Arrestatelo! Abita in vi

D.D.T.

Longo ha scritto sull'« Unità » che « lo sciopero è considerato in tutti i paesi civili un'arma legale ».

×

In Russia non si sciopera.

×

Ergo... Longo ne ha fatta una grossa.

×

Il « Conte Biancamano » è stato messo in disarmo a Messina.

×

Come si vede, i biechi monarchici sabaudofascisti girano ancora armati, tanto è vero che bisogna disarmarli. Difendiamo la Repubblica!

×

Continua la polemica tra il contadino Di Vittorio e Pastore.

×

Che cosa hanno da dire?

×

Che le pecore del Pastore calpestano il campo del contadino

×

L'Italia ha la forma di uno stivale.

×

Sarà per questo che vi si fa tutto con i piedi.

×

Il PSI, « a salvaguardia della democrazia interna di partito », minaccia di sanzioni disciplinari gli iscritti che non obbediranno ciecamente

×

Alla faccia della democrazia!

×

Per il generale Kurasov il prestito americano di 100 milioni di dollari all'Austria è « un attentato alla indipendenza di quel Paese ».

×

Ecco dunque perchè i popoli balcanici sono indipendenti: perchè non ricevono in prestito dalla Russia neppure un rublo.

×

Anche il sindaco comunista di Guspini è stato arrestato per concorso in omicidio.

×

Che si tratti di un concorso per titoli fra i sindaci rossi?

×

L'abito non fa il De Gasperi.

×

Giannini: se non attacco muoio!

×

Gli ex-gerarchi fascisti saranno esclusi dal voto.

×

Un ovulo per Patrissi o per Togliatti?

×

La disgrazia dell'uguaglianza è che la vogliamo solo con chi ci è superiore.

×

Dopo « Paisà », « Sciuscià » e « Tombolo », ecco un altro lavoro italiano: « Okay John! ».

×

E' probabile che uno dei nostri registi stia preparando un film che chiamerà: « Tu bona, segnorina » con sua sorella protagonista

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data aprile 1947

Stab. Tip. Soc. An. « La Tribuna » Via Milano 70 — Roma

il TRAVASO

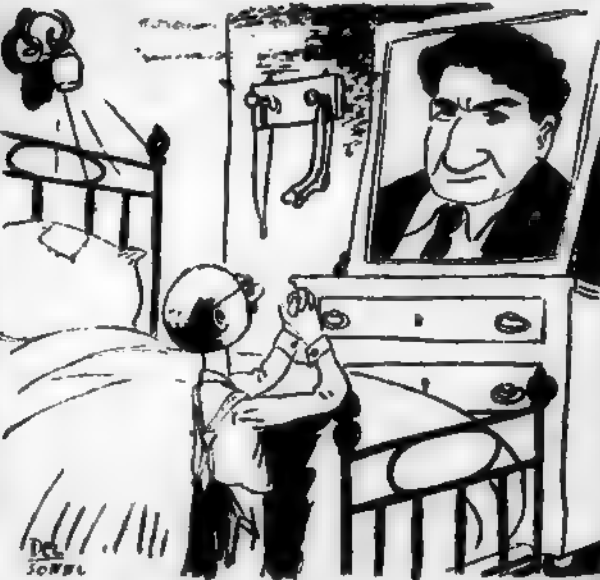
N. 39 (A. 48) 28 Settembre 1947 - Lire 20

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141, 2, 3

QUATTRO ISTANTANEE DI FRAN

BUONA RAGIONE

— Arrestatelo! Abita in via del Governo Vecchio!

— Dacci oggi il nostro pànico quotidiano...

LA FACCIA E' IL MENO

— Vede, signorina, io sono fortunato e tutti dicono che mi si vede in faccia...
— Può essere, ma con la "isa! la faccia non basta!

Ho ucciso!

Sì, signori giurati, ho ucciso. Non so se voi conoscete la signora Carolina. Ma credo di no perchè in questo caso sareste sicuramente al mio posto, sotto accusa di omicidio. La signora Carolina è un concentrato di stricnina e di bomba all'uranio, e subito me ne avvidi quando la cara moglettina me la condusse un giorno a casa.

«Sai caro, la signora è stata così gentile con me, e l'ho invitata a pranzo». Sorrisi alla gentile ospite, ignaro del tremendo avvenire che si preparava, e ci mettemmo a tavola. La cara signora Carolina contava i commensali con grande attenzione. A un tratto cacciò un urlo: «Aiuto! Pericolo! Allarme!». Fiutai l'aria. Nessun odore di incendio. Esclusi rapidamente terremoti e inondazioni, e mi precipitai a portarle soccorso. «Siamo in tredici!» singhiozzò. «Uno di noi deve abbandonare la tavola». «Oh, povera signora!» fece la adorabile sposina. «Mi deve perdonare! Adesso mio marito si alzerà da tavola così quel terribile numero scomparirà! Su, caro, fai il tuo dovere!» «Ma io ho fame!» brontolai piangendo. Niente da fare. Dovetti alzarmi e digiunare.

La sera stessa si versò l'olio sulla tavola e quella cara donna, dopo un breve svenimento di terrore, pretese che io andassi a cercare un gobbo per bilanciare il malaugurio. Girai due ore sotto una pioggia maledetta, con un freddo cane. Alla fine trovai una gobba, e me la portai dietro, pensando che fosse la stessa cosa. La signora Carolina svenne immediatamente appena la vide, fece trentatrè scongiuri e mi ordinò di correre a cercare due gobbi, non più uno, per combattere il doppio malaugurio. Camminai tutta la notte, affamato, stanco, ghiacciato, nemmeno l'ombra di un gobbo. La signora dichiarò che non si sarebbe mossa da casa mia finchè non le avessi procurato almeno un paio di quei maledetti gobbi.

Da allora non mangiavo, non dormivo, non lavoravo, assorto nella ricerca dei gobbi. Qualche volta ne trovavo uno ma mentre cercavo il secondo, mi scappava il primo. Intanto la signora Carolina faceva la vita di lusso a casa mia e dominava incontrastata. Si è rotto uno specchio, e lei, dopo il solito svenimento, ha voluto romperne un altro perchè pare che la seconda rottura neutralizzi i malefici effetti della prima. E' passata per caso sotto una scala a pioli ed ha voluto immediatamente distruggerla gettandola dalla finestra, con un suo rito particolare di scongiuri in latino. La scala ha rotto la testa a un passante, ed io ho pagato tutto. Ha preteso ed ottenuto l'immediata espulsione del mio carissimo gattino nero che adoravo da anni. E non si muove da casa mia neanche se la spacchi. O meglio, non si muoveva, fino al giorno in cui passò un carro funebre davanti a casa. La cara donna prolungò il suo abituale svenimento per cinque minuti, poi disse con tono autoritario: «Qui ci vuole un potentissimo contravveleno. Andate ad impiccare qualcuno e portatemi la corda, quella porta fortuna». Mi avvicinai, fermamente deciso ad impiccare lei. «Oppure» continuò quella infernale megera «presentate qualche bel giovane a vostra moglie. Anche le corna portano molta fortuna. Finchè non avrete trovato due gobbi o non avrete impiccato qualcuno, o non sarete tradito da vostra moglie, non potrò assolutamente lasciarvi». E riprese i suoi consueti scongiuri.

Ero affamato, ridotto sul lastrico da quella diabolica femmina, sempre in lite con la cara sposetta per causa sua, ossessionato dai gobbi, dagli impiccati, dai tredici, dai ferri di cavallo. La guardai un momento con un ghigno sulle labbra. Poi ho visto tutto rosso ed allora signori giurati, ho ucciso.

NATI
(su proposta di Tavella Michele - Genova Certosa)

PREMI sicuri per lire 200.000

PREMI probabili 15 milioni

◆ UNA GUSTOSA GARA: tutti possono partecipare al TIRO A SEGNO del «Travaso» inviando vignette, prose o in versi, sfottetti (tutto e sempre su argomenti di attualità) ... Ogni ... è un «centro». Gli originali qualunque sia la loro fine NON SI RESTITUISCONO.
◆ TAGLIANDO: servitevi dell'apposito TAGLIANDO che troverete in fondo a ... COLPO DI TAGLIANDO. Chi vuol sparare più di un colpo e comprare una sola copia del «Travaso» faccia comprare le altre copie agli amici.
◆ PREMI IN CONTANTI: Ai primi tre classificati di OGNI MESE saranno corrisposti rispettivamente: Lire ..., ... e ...
Al primo della CLASSIFICA GENERALE al 31 dicembre spetterà il PREMIO DI FINE D'ANNO in Lire ....
◆ PREMI «ARBELL»: Ai classificati al ... e ... posto verranno spediti ogni mese dalla Ditta «Arbell» di Milano rispettivamente un flacone di «Brillantina Arbell» e di «Brillantina Hawey» a seconda che si tratti di uomo o di donna.
◆ PREMI «RAMIR»: Ai classificati al 7°, 8°, 9° e 10° posto verrà spedita ogni mese dalla Ditta «Ramir» di Milano una scatola ciascuno di lame «Mirabilis» contenente cento (ripetiamo cento!) lamette.
◆ PREMIO «GRANDE AZZURRA»: A ciascuno dei classificati dal ... al ... posto sarà ogni mese spedito un Calendario della Fortuna che può vincere milioni.

CARO FORAGGI — Mar Pisa

LETTERA D'AFFARI 1947

«Mi è pervenuto oggi il vagone di stoffe da voi speditomi. Stato domani ottenere 4 vagoni ferroviari per poter fare la rimessa del denaro»!!

A. d'Arminio Pescara

VERBALI
CAMERA DEI DEPUTATI

L'onorevole Gasparotto
alla Camera ha rotto
il silenzio. Se dura
ahimè che rottura!

M. P. Cairo

E' IL CASO DI DIRE...

Al Parlamentino siciliano pretende di comandare Finocchiaro Aprile col MIS., il suo partito.

— E' il caso di dire: MISsica!

— Ieri sera alla Radio un discorso dell'on Tremelloni e una rivistina con la regia del solito Nino Meloni.

— Tremelloni più Nino Meloni, è il caso di dire Quattro meloni.

— E se il Blocco del Popolo va in Campidoglio?

— E' il caso di dire: Marx Aurelio.

Gibi Palermo

GALLERIA DI FAMIGLIA

— Quello è il mio trisavolo pirata, quello è il mio bisnonno brigante, quello mio nonno valioso, quegli altri mio zio gangster e mio padre ladro. E questo lo levo perchè me ne vergogno. E' mio fratello: gente delle imposte.

E. Baracchi Cortona

R. A. I.

Nuova spiegazione:
Rende
Ascoltatori
Idrofobi

I. Pacci, Firenze

I PENSIERINI DEL PAZZO

Purgante: Il dragamine intestinale.

Bile: La suocera del fegato.

Umorismo: La serietà con due litri di Barbera in corpo.

Anna Magnani: Steinbeck ad usum delphini.

Gromicko: Il «NO» fatto uomo.

Il commentatore di Radio Mosca: Il colonnello Stevens del Cremlino.

Di Vittorio: L'enfant terrible.

P. 3: L'arma segreta del Monopolio di Stato.

Togliatti: Be' lasciamo andare..

M. Alba Palermo

DI VITTORIO E' COLTO

— Io so' viaggiato molto.

— Be', allora conosci la geografia.

— No' non ci ho mai stato.

G. Viniero

INTERESSA SOLO A...

Catania

PROBLEMINI

Data Catania, trovare...

... un catanese che, montando in tram, salga di dietro.

... una via pulita.

... un orologio pubblico che segni l'ora esatta.

... un vigile urbano in Piazza Carlo Alberto.

... un tram che non sia in servizio da quarant'anni.

... un posto sul tetto o sui parafanghi dell'autobus che va alla Barriera.

... una domenica in cui non si festeggi un santo con spari di fuochi artificiali.

... un catanese che ascolti la trasmissione di «Tutta la città ne parla».

N. di San Ferà

×

Taranto

— Dio mio, fatemi vedere i trams cittadini superare la velocità di 2 Km. orari e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta.

A. Ferrante

Chiaravalle

— Dio mio fatemi vedere un viaggiatore che scenda dal trenino della Calabro-Lucana e non sia mezzo asfissiato e nero come un ottentotto, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

O. Longo

×

Bari

— Dio mio, fate che almeno uno dei tre palazzi crollati pei bombardamenti aerei sia ricostruito, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta.

S. Botta

PERLE GIAPPONESI

L'EUROPEO del 7 Sett.:

«Margherita Sarfatti è tornata in Italia. Prima dell'altra guerra conobbe Mussolini. Nel 1925 scrisse un'autobiografia di lui».

Va bene che in quel periodo «lui» e la Sarfatti erano quasi una persona sola, ma come si fa a scrivere l'autobiografia di un altro?

P. Ambrosini Ravenna

GIORNALE DELLA SERA del 7 c. m.:

«Oltre 20 persone sono state morsicate da cani nei vari Ospedali».

Perchè il comune di Roma non vieta di tener cani... nei vari Ospedali?

S. Poderi Roma

MOMENTO-SERA del 18 settembre:

L'autocarro per evitare un cartellino guidato da uno sconosciuto, frenava bruscamente...

Magari sarà stato un cartellino dimostrativo con la scritta «Morte a De Gasperi»...

O. Doria Roma

Errata-corrige

La vignetta del «Cachet Pop», pubblicata nel n. 37 con firma «Rinaldi Pegli» appartiene invece a «Mar Pisa».

PREMI probabili 15 milioni

PERLE GIAPPONESI

L'EUROPEO del 7 Sett.:

« Margherita Sarfatti è tornata in Italia. Prima dell'altra guerra conobbe Mussolini: Nel 1926 scrisse un'autobiografia di lui ».

Va bene che in quel periodo « lui » e la Sarfatti erano quasi una persona sola, ma come si fa a scrivere l'autobiografia di un altro?

P. Ambrosini Ravenna

×

GIORNALE DELLA SERA del 7 c. m.:

« Oltre 20 persone sono state morsicate da cani nei vari Ospedali ».

Perchè il comune di Roma non vieta di tener cani... nei vari Ospedali?

S. Poderi Roma

×

MOMENTO-SERA del 18 settembre:

L'autocarro per evitare un *cartellino* guidato da uno sconosciuto, frenava bruscamente...

Magari sarà stato un cartellino dimostrativo con la scritta « Morte a De Gasperi »...

O. Boria Roma

Errata-corrige

La vignetta del « Cachet Pope » pubblicata nel n. 37 con firma « Binaldi Pegli » appartiene invece a « Mar Pisa ».

il TRAVASO

Lire 20 - 28 Settembre 1947 - A. 48 - N. 39

Direttore responsabile GUASTA

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI

La bandiera dell'O. N. U. è celeste
Celeste...

...Aita!!!

L'UNITÀ

A GORIZIA

— Come osare tanto, miserabile italiano?
— Non si arrabbi: la faccio qui perchè il mio gabinetto è rimasto fuori della linea di demarcazione.

Il nostro Liber ... stato coinvolto in uno scandalo suscitato da « Scandalo ». Eccolo mentre scuce ... l'avversario nel duello che ne è seguito.

A parte ciò Madama, la Marchesa, tutto va bene ... fatto che ... sono pochi ... ma a questo possiamo rimediare mettendoci a ... calci. Non ha letto delle somme offerte al « Torino » dalle altre squadre italiane per ... calci?

L'Inter per Mazzola 50 milioni più un bar. La Fiorentina per Ballarin 25 milioni. Il Bologna per Grezar 30 milioni. La Roma per Castigliano 28 milioni... e così via.

A conti fatti il valore del « Torino » è stato calcolato intorno ai 362 milioni.

Segua il nostro consiglio, madama: diamoci al calcio o per lo meno all'ippica. A Tesio l'America ha offerto 110 milioni per un cavallo: e Tesio ha rifiutato.

Inteso, madama?...

IL MAGGIORDOMO

Sogno di una notte di fine estate

In queste notti di nostalgia
col ponentino che m'accarezza
chiedo alla Fata Malinconia
che mi riporti la fanciullezza.
Socchiudo gli occhi, scordo le crisi...
... e mi risveglio nei Campi Elisi.

Sopra una nube color di rosa
c'è una fatina che si riposa
e strizza l'occhio
verso Pinocchio
che fa un comizio
elettorale
sul disservizio
ministeriale.
Dice Pinocchio: « Tutto andrà sanato
se mi farete Capo dello Stato ».
E detto fatto getta le premesse
di un nuovo piano ricco di promesse.
La gente ascolta
come una volta
in buona fede
e non s'avvede
che, mentre parla, il naso di Pinocchio
— combinazione — cresce a vista d'occhio.
Fata Bugia, Fata Bugia,
dite la vostra che ho detto la mia...

Su un'altra nube di porporina
un Garibaldi di cartapesta,
mentre s'aggiusta la papalina,
sta mugugnando: « Che bella festa.
Partiti da Quarto,
presso lo scoglio,
ora riparto
pel Campidoglio ».
E sogna gli ozi verdi di Caprera
sventolando la vecchia sua bandiera.
Bandiera vecchia,
onor di Pietro Secchia...

A cavalcioni di una cometa
l'uomo-gorilla, senza calzoni,
con le mutande di pura seta
distribuisce benedizioni
e persuade l'ultimo dei Mohicani
a dare il voto per i democristiani.

Buffalo Bill
regolarmente iscritto alla C.G.I.L.
galoppa
in groppa
alla famosa cavallina storna
che portava colui che non ritorna.
(Colui che non ritorna:
Selvaggi fa le corna.
Ma adesso in fondo in fondo
con questo finimondo
chi è che sta a cavallo?
E' il re nel Portogallo...).

I due derelitti
si sono iscritti
all'M.S.I.
in compagnia del negro Venerdì
e vogliono rifare il clima austero
sotto il vessillo del Corsaro Nero
che è nato dalle parti di Forlì.

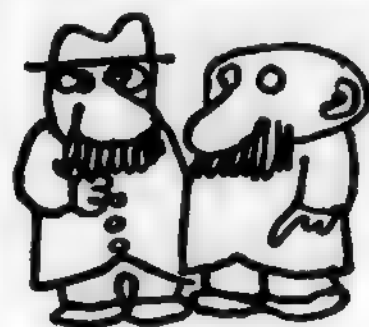
Nel West selvaggio,
bighellonando passano due
filibustieri della Tortue
che chiedono un passaggio
a una strana vettura
che corre a folle velocità:
è Ridolini che va
ai bagni di segatura.
La macchina vedeste come scivola
grazie alle gomme che gli ha dato Rivola.

Il signor Bonaventura,
ricco ormai da far paura,
va sventolando strani vessilli
su cui c'è scritto: « Viva Campilli,
viva Bertone
e l'inflazione,
i democristi, i parroci e le chiese.
Viva il paese
che ne fa le spese.

Fuori dal cielo, proprio ai confini,
dove c'è scritto: Montecatini,
vedo Giannini
che fa il congresso
solo a se stesso
chiuso nel bagno.
Apre la bocca,
fa per parlare:
dio, che mi tocca
ora ascoltare?
E' molto meglio
se mi risveglio.

Saluto Fata Malinconia
— stretta la foglia, larga la via —
e la scongiuro: « Non darmi più
di questi sogni di gioventù.
Cara Fatina, così non va:
il guazzabuglio di poco fa
non è più un sogno; è un infortunio
di queste notti di novilunio ».

GIOVANNINI

E' COSTATO DUE MILIARDI

— Che cosa è costata due miliardi: la ricostruzione dei ponti sul Po?

— No.

— Il completamento della stazione di Roma?

— No

— La costruzione di un nuovo quartiere per dare alloggio a migliaia di senza tetto?

— No.

— Quale opera dunque, notevole, indispensabile ed urgente è costata tanti quattrini?

— Il censimento annonario!

— Ma va'!

— Sì; il censimento annonario che ha assegnato alla lettera A (poveri) i nuovi milionari della borsa nera, grandi e piccini, e alla lettera C (ricchissimi) il vecchio povero pensionato.

— E duemila milioni sono stati spesi per questo?

— Oh, non per questo soltanto.

— E per che cosa altro ancora?

— Per inasprire, col differenziamento annonario, gli odii di classe e per fomentare la guerra civile.

— Ma allora i due miliardi li ha spesi Stalin.

— No, li hanno spesi gli italiani!

IL DESTINO SI CHIAMA GIUSEPPE

S. GIUSEPPE (a Giuseppe Saragat, Giuseppe Garibaldi, Giusuppe Romita) — **O uno o l'altro, sarà sempre un Giuseppe a papparsi il Comune di Roma...**

CI MANCAVA MEUCCI!

— Ma come? Non hai piu una casa? Ti sei ridotto sui gradini di una chiesa?!!

— Sai com'è: la mia signora si ostina a voler tenere il telefono...

A. A. A. Affittansi immagini

QUANDO le elezioni si avvicinano ed i muri si riempiono di manifesti di tutti i colori la lotta tra partito e partito si fa sempre più serrata.

I partiti hanno messo in pratica lo stesso sistema degli accattoni professionisti. Gli accattoni prendono spesso in affitto dei bambini che fanno passare per loro figli, perchè sanno che i passanti si commuovono più facilmente, alla vista di un bambino.

I partiti invece prendono in affitto le immagini di uomini importanti. Uomini per i quali gli elettori hanno stima e fiducia e che rappresentano con i loro nomi una seria garanzia.

Non contento di Garibaldi, Romolo e Remo, Matteotti, Mazzini, ecc., qualcuno si è spinto fino a Gesù Cristo.

Le elezioni si avvicinano e mentre voi dormite Kinglax attacca i manifesti. Il difficile consiste non tanto nell'attaccare i manifesti quanto nel non farli staccare. Qualche partito ha avuto persino l'idea di attaccare sui propri manifesti degli altri manifestini con scritto «Fesso chi li stacca».

Le elezioni si avvicinano e più si avvicinano e più i manifesti si attaccano nei posti più impensati: sui vetri dei tram, sui lampioni, in terra. Quando un manifestino giallo sarà attaccato sul cranio di un signore calvo sarà il momento buono ed i cittadini potranno andare a votare.

Una volta la pubblicità era l'anima del commercio, oggi invece la pubblicità è diventata l'anima della politica. La politica purtroppo non è altro che un volgarissimo commercio. Ergo. La pubblicità è ancora l'anima del commercio.

Le elezioni si avvicinano e squadre di giovinastri girano per Roma armati di pennelli. Forse voteranno per una lista diversa da quella per la quale lavorano.

Domattina vedremo tanti bei manifesti nuovi, tutti colorati e forse sul sole ci sarà scritto «Votate per la lista N. 5».

MACCARI

VOLERE E' POTERE

— Ti serva di esempio, Giancarlo: guarda tuo zio Michele a forza di volontà e di lavoro come è arrivato in alto!!!

Letterine d'amore

Genoveffa mia,

bella come la prova d'italianità data dalle delegazioni dell'UDI che andarono in Russia, buona come l'intenzione della CGIL di far scoppiare la guerra civile, gentile come il signor Gromiko, intelligente come il governo che si presta al giuoco dei socialcomunisti, e ricca come la quantità di grano che gli agricoltori hanno conferito agli ammassi, tu mi sei indispensabile come è indispensabile adottare il tesseramento differenziato e cara come è cara all'URSS l'ammissione dell'Italia all'ONU.

Perchè dubiti del mio amore? Ma non lo sai che esso diventa ogni giorno più grande come il numero degli iscritti all'«Uomo qualunque»? Non te lo dicono le parole che sgorgano dal mio cuore spontanee come le manifestazioni degli scioperanti, affettuose come le cure di cui verranno circondati i bambini delle colonie e dolci come il caffè, che prendo la domenica con lo zucchero che ancora non è stato distribuito?

Convinciti una volta per sempre che t'amo! Come Togliatti e Nenni amano De Gasperi e intendo sposarti quando la flotta americana lascerà definitivamente il Mediterraneo.

tuo Italo Poveromo

Romita all'avanguardia

«Conosco tutte le opere di Marx, Engels e Lenin, ma non ci ho mai letto che un comunista non possa frequentare i ristoranti di lusso». La storica frase fu pronunziata da Togliatti a Capri nel 1944, secondo uno dei più diligenti raccoglitori di notizie storiche contemporanee. Questo motto non è effettivamente fra i più noti del Migliore, tanto è vero che i propagandisti del Blocco del Popolo, pure così solerti nel tracciare sui muri i detti più notevoli di quel Grande, lo hanno disgraziatamente trascurato. Non lo ha trascurato invece Peppino Romita che, dopo avere pronunziato un grande discorso a Napoli in piazza Plebiscito per la «Marcia della Fame», ha marciato su uno dei più lussuosi ristoranti del posto a capo di un folto gruppo di amici e compagni, lo ha occupato ed ha quindi saziato la fame di cui sopra consumando zuppa di pesce, vitella arrosto con contorno, mozzarella, dolce, frutta, vino in bottiglia e caffè. Sorpreso da un fotografo mentre in metelle contemplava i residui del suo desinare, il povero Peppino Romita ha fatto in effigie il giro dei giornali reazionari ed ha perduto non pochi punti nella devota considerazione delle masse popolari.

Tutto ciò è poco bello e non è nemmeno giusto. A parte l'autorità del Migliore, la quale ampiamente lo sorregge, come in principio si è visto, l'insegnamento della tattica marxista-leninista-stalinista legittima in pieno il suo operato. Non abbiamo letto e ascoltato più volte in questi giorni che il Blocco del Popolo è l'avanguardia delle masse? E non abbiamo letto che le masse hanno fame e sono pronte alla lotta per il pane e la libertà? Bene: il capolista del Blocco evidentemente ha il dovere di marciare alla testa della avanguardia per i fini che la sua formazione politica si prefigge. E quale è il compito dell'avanguardia se non quello di raggiungere prima del grosso dell'esercito gli obiettivi strategici, secondo i piani prestabiliti?

Con la sua azione fulminea sul ristorante D'Angelo, Romita si è rivelato un tattico di prim'ordine. Ha conquistato non solo il pane, ma anche la zuppa di pesce e il dolce, ed ha potentemente affermato altresì la libertà di fare il comodo proprio. L'avanguardia delle masse popolari si è dunque messa in prima linea nella lotta per il pane e la libertà, ha raggiunto tutti i suoi obiettivi e vi si è solidamente installata. Quanto al grosso dell'esercito, attenda disciplinatamente gli ordini, e si rallegri intanto del sublime esempio dei capi.

ZETA

L'UOMO GORILLA
È FUGGITO

Grande impressione ha prodotto un episodio di cui è stato protagonista Maurizio Tiller The Angel, il campione U.S.A. di Catch.

L'uomo gorilla stava per misurarsi ieri sera sul solto palcoscenico di un noto locale di Roma con un avversario pressochè inferiore, allorchè dopo aver fissato con gli occhi sbarrati una delle poltrone di prima fila, cacciava un urlo di terrore e si dava a precipitosa fuga.

Si è poi accertato che l'uomo più brutto del mondo aveva visto l'onorevole Per... Noce. Di più non sappiamo.

Se lo stomaco se opera
non sai più che fare,
ne' paraggi dell'Opera
lo devi accompagnare
Al «Ristorante Giglio»
portalo a qualunque ora
siedi e non batter ciglio:
vedrai come lavora:

I DUE COMPAGNI

— Compagno, sono stato a caccia e ho preso una vacca.

— Compagno, l'Unità non le dice.

— Hai ragione, compagno: allora è una quaglia. Evviva Vishinsky!

'avanguardia

avanguardia per i fini che la sua formazione politica si prefigge. E quale è il compito dell'avanguardia se non quello di raggiungere prima del grosso dell'esercito gli obiettivi strategici, secondo i piani prestabiliti?

Con la sua azione fulminea sul ristorante D'Angelo, Romita si è rivelato un tattico di prim'ordine. Ha conquistato non solo il pane, ma anche la zuppa di pesce e il dolce, ed ha potentemente affermato altresì la libertà di fare il comodo proprio. L'avanguardia delle masse popolari si è dunque messa in prima linea nella lotta per il pane e la libertà, ha raggiunto tutti i suoi obiettivi e vi si è solidamente installata. Quanto al grosso dell'esercito, attenda disciplinatamente gli ordini, e si rallegri intanto del sublime esempio dei capi.

ZETA

L'UOMO GORILLA È FUGGITO

Grande impressione ha prodotto un episodio di cui è stato protagonista Maurizio Tiller *The Angel*, il campione U.S.A. di Catch.

L'uomo gorilla stava per misurarsi ieri sera su... so... to pa... coscenico di un noto locale di Roma con un avversario [illegible] ...inferiore, allorchè dopo aver fissato con gli occhi sbarrati una delle poltrone di prima fila, emetteva un urlo di terrore e si dava a precipitosa fuga.

Si è poi accertato che l'uomo più brutto del mondo aveva ... [illegible]

Se lo stomaco vi opera non sai più che fare, ... [illegible]

COMPAGNI

...no stato a caccia e ho preso

...Unità non lo dice.
... compagno: allora è uno ...sky!

I marocchini di Esperia tumulati nel Pantheon?

Le disposizioni di polizia stabiliscono che i cimiteri debbano essere situati fuori della cinta urbana.

Dopo la prima per noi gloriosa guerra mondiale, l'Italia aveva tanti gloriosissimi morti: eppure, volendo fare un'eccezione alle citate disposizioni, si limitò a seppellirne UNO entro le mura di una città: uno che li rappresentasse tutti, sull'Altare della Patria.

L'America e l'Inghilterra hanno avuto in questa seconda tremenda guerra mondiale tanti e tanti caduti in Italia e li hanno sepolti in aperta campagna, presso il luogo dove caddero.

La Francia no: per i suoi gloriosi figli e per le belve marocchine ha preteso un cimitero entro il perimetro urbano di Roma e dopo il voto affermativo del Comitato di liberazione nazionale che allora era in carica (udita, dobbiamo credere, anche la Commissione per la tutela del paesaggio) il Presidente del Consiglio del maggio 1945 — on. Bonomi — assegnava al cimitero di guerra francese 35.000 metri quadrati di terreno sul Colle della Farnesina, in vista di San Pietro fra Monte Mario e Ponte Milvio: uno dei punti più suggestivi di Roma.

Credete che la sorella latina si sia sentita soddisfatta? Mai più! Siccome — dice — i cimiteri mussulmani non possono essere rimossi — secondo vuole... il Corano — per l'eternità, ha chiesto e ottenuto LA SOVRANITA' dell'aerea. In questo modo, tre ettari e mezzo del Colle della Farnesina sono oggi possedimento francese. Diremo meglio, COLONIA!

Per rispondere ad una interrogazione presentata dall'on. Di Fausto quando si sarebbe stati ancora in tempo a trattare un accordo con la Francia per la scelta di una diversa zona, De Gasperi ha aspettato la bellezza di SEI MESI e lo ha fatto ora che il cimitero è compiuto e — come vuole... il Corano — non potrà *mai* essere rimosso! Per De Gasperi, anzi, ha risposto Giulietto Andreotti, dichiarandosi meravigliato della meraviglia dell'on. Floristano. Il quale tuttavia insiste e grida che insisterà fino a che lo scempio non sia portato alla discussione della Costituente.

* * *

Corre voce che per placare il sacrosanto sdegno di quei tre o quattro onorevoli che insieme al Di Fausto trovano vergognosa la ratifica del mal trattato e per indurre al tempo stesso la Francia ad accettare una differente soluzione, l'on. De Gasperi pensi di tumulare le salme dei marocchini di Esperia e di Ausonia addirittura nel Pantheon. In fondo, la sola difficoltà che si presenta è di sloggiare le ossa di quell'imbrattatele di Raffaello e della relativa Maria di Bibbiena. Quanto ai Savoia, il provvedimento dovrebbe essere, o prima o poi, adottato in ogni caso. E del resto, perchè il re ex-galantuomo viene chiamato Padre della Patria? per il fatto che fu padre di un notevole numero di italiani. Bene: i marocchini di Esperia e di Ausonia sono padri di un numero di italiani molto maggiore.

L'on. Di Fausto è in mala fede se finge di non ricordarlo, o se si rifiuta di riconoscere i Padri della Patria nuova.

L'EBREO... ERRANTE

— Meno male che i tedeschi sono stati vinti, così non sto più qui per motivi razziali ma politici!

L'ULTIMO SLOGAN

— Ma non ha mica significato politico, sa! E' soltanto per motivi economici.

La SONNAMBULA

INFALLIBILE Pitonessa che indovinate il presente, presentite l'avvenire e ci scoprite il preterito, volete dirci chi è questo moribondo che io tocco col manico del mio ombrello?

Questo moribondo che tu stai toccando col manico del tuo ombrello è l'ento...

— E' lento? Volete dire che non si muove con celerità?

— Quando o questo, non si move affatto; ma io antavo a dire che è l'ento nazionale italiano per il turismo...

— Ah, ho capito: volete dire l'E.N.I.T.? E perchè è moribondo?

Perchè se non è morto ci manca poco. Nel mentre che la Francia, la Spagna, la Svizzera e perfino l'Inghilterra, che non si era mai occupata di turismo, stanno lavorando alla ricostruzione dell'attrezzatura alberghiera, in Italia non si ha fatto un cacchio, abbenchè, a causa dei bombardamende, abbiano andate distrutte 1500 alberghe, con 80.000 letti perdute e 20 miliarde di danne.

Adamantina chiaroveggente, e questo disgraziato moribondo, dovrà proprio morire? Non c'è speranza di salvarlo?

— Io vedo con le mie occhie bendate che il modo di salvarle ci potesse puro stare, ma quelle che soprattutto non ci sto è una direttiva qualsiasi, inoudo il moribonde more non soltanto per mancanza di fiato ma anche per mancanza di assistenza.

Stupefacente Sibilla, e in vostra facoltà rivelarci a chi va attribuita la colpa di questo abbandono?

La colpa di questo abbandone è dell'Eccellenzo De Gasperi, la quale se ne freche che da mesi e mesi, un decreto del Pr. Pr. Pr. Pr. (Prime Presidento Provvisorie Prorogate) autorizzava la nomina d'un Alto Commissarie. Siccome lui voleva mandare a questo poste il cognate Romani e il Tremaso ci rompette le ovo nel paniere, così lui fecio, dicio: «O mio cognato, o nessune! E i diec milione di offerti dall'Americhe per la ricostruzione degli alberghe italiane, o se li amministra mio cognate, o non se li amministra nessuno!»

Omeopatica profetessa, vi rendete conto che siete una lingua pestifera?

— Io vede co' le mie occhie bendate che più pestifero della mia lingue è il nepotismo de' l'Eccellenza De Gaspero, col quale la seduta è finito, perchè mi sveglio dal sonne magnetiche.

Alcide, incucchiate,
s'oppone alla sorte:
— O mio cognate,
o morte!

CERCOROGNA

Cabaletta del gioco della vita italiana

— *Dire balle* fa Calosso.
— *Mangiare una volta la settimana* fa pensionato
— *Essere implicato in uno scandalo* fa onorevole
— *Non mantenere le promesse* fa Governo.
— *Organizzare la rivoluzione* fa fiasco.
— *Sopprimere i giornali* fa libertà di stampa.
— *Spaccare la testa ai cittadini* fa Reparto celere
— *Fermarsi a leggere un manifesto qualunquista* fa guaribile in dieci giorni.

EQUIVOCO DI MEDICO PIGNOLISSIMO

— Signore! I nostri calcoli al fegato sono tutti sbagliati: 5x7 fa 35 e non 33; e la radice quadrata di 81 è 9 e non 27!

CANTILENA. Cantilena,
sveglia l'estro addormentato
e col verso sulla vena
sciogli al mare un inno alato
che sul mare novecento
alla luce delle stelle
è arrivato un bastimento
sovraccarico di L

Elle... elle, lampadari,
lapislazzuli, lunari,
lotterie, litri, liquori
lustrascarpe ed ex littori,
Lamentele per La Pira,

libecciate per la lira,
lime, lesine, lamette,
lumaconi, lodolette,
lavedan, libri lascivi,
Lussu ed altri lavativi,
Mirna Loy, Lupino, Lotti,
lanzi, ladri di lingotti,
lupi, lonze, leninisti
e lattoni ai laburisti.

Elle... elle, lanternoni,
leccapiedi, lazzaroni,
laticlavi liquidati,
lauri lirici e latrati,
latinisti per licei,
liti per i legulei
ludi e liste elettorali,
lippe lappe ai liberali,
Lozza, Lupis e Lizzadri,
lepidotteri leggiadri,
per il luccio qualche lenza,
libertà ma non licenza,
poi Lucullo per Luchino,
legni, lagni, lana e lino,
legature ai litiganti
e lucerne ai lestofanti

Elle... elle, leonesse,
lunch di lumachine lesse,
lauti pasti con lombate,
liquerizia, limonate,
lapsus lingue pei loquaci,
labbra ardenti, lunghi baci,
lord e lady, lastre e lustri,
lecci, larici, ligustri,
Lelio Basso con Leopardi
più Longhena, due Lombardi,
logorree, logomachie,

per Lettieri litanie,
lodigiano alle lasagne,
locomobili, lavagne,
per i latitanti il largo
e a Lucifero il letargo.

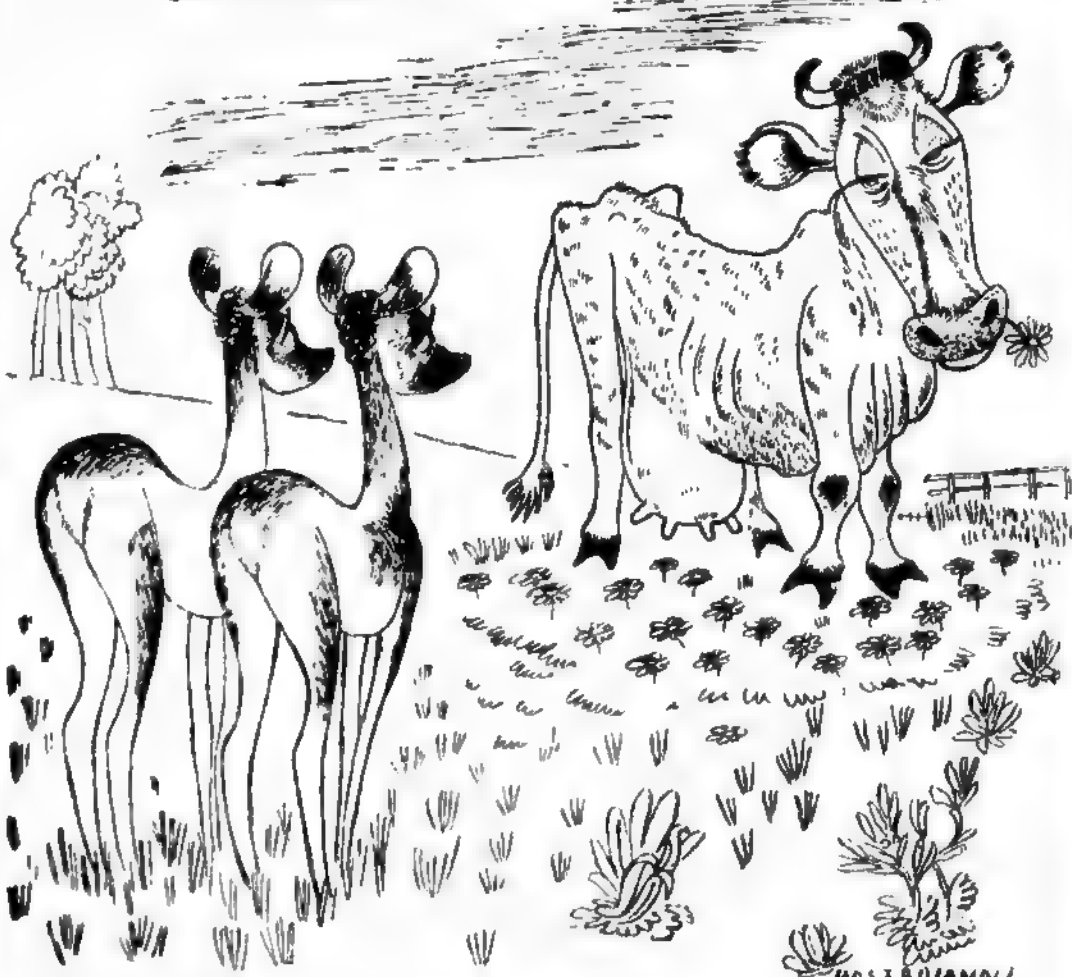
Con la prora sottovento
superando le procelle
è arrivato un bastimento
sovraccarico di L.
Leaders, larve, lottatori,
leghe, lacrime, legacci,
lanciabombe, Lupinacci,
lue, lucertole, lacchè...

ESOPONE

CINEMA

JEAN COCTEAU

TEATRO

ELSA MERLINI

— Che sfacciata! Dovrebbe mettersi un reggiseno...

FIDARSI E' BENE...

Aveva una faccia che non mi piaceva, perciò gli dissi: — Sa, noi facciamo credito solo a chi paga anticipato, per contanti!

Evidentemente quel Signore esagera. Certo però fidarsi è bene... ma Ilutù e meglio.

No

« Signore,
accetto il prezz
rito ha deciso di
lire in cambio del
Potete passare dal
bato di questa sett
turalmente, tutte l
per incassare la so

« Mia cara
apprezzo la ge
nato consorte. In a
giare. Trovo la tua
fosse rivolta a un
possa sembrare il r
trattarmi con tant
vuto umiliarmi.
Siamo stati qua
siamo lasciati che
che ti ha voluto be
sogno di denaro per
ta fortuna; e che
catto, così, per spor
tue romantiche con
un grande amore
una partecipazione
fatto, senza arrecar
Sappi, mia cara, che
mi, non tue, di tuo
e forse le distribuir
quartiere. Vedo che
so di amareggiarm
limito a ricattarti
ti prego, se tornerai
tanto disprezzo; ric
fra noi e, soprattutt
glio bene.
Ti bacio la man

P. S. — *Dimentic*
ad incassare la som
voglio vedere tuo m
in ufficio: queste co

« Signore,
La stupida ironia
tacca minimamente
darvi questa delusio
scuotere il denaro, t
ufficio, non me. Ve
meno insolente e st
vete conosciuto. In
rete, come le compl
proprie spese!

« Ai signori A
chiedo perdono
puntamento di giove
bile me lo ha impedi
tere della signora A
tate dalla mia abita
ledi, insieme ad ogg
l'ammontare di una
non è il caso di farv
assai grave — del m
il diritto di infischiar
creduto opportuno
guardia da un event

E' BENE...

...iaceva, perciò gli dissi: — Sa, ...paga anticipato, per contanti! ...*sagera. Certo però fidarsi è*

Amore e ladri

Novella di ITALO DRAGOSEI

« *Signore,*

accetto il prezzo del vostro ricatto. Mio marito ha deciso di versarvi la somma di 200.000 lire in cambio delle lettere in vostro possesso. Potete passare dal suo ufficio il giovedì o il sabato di questa settimana, portando con voi, naturalmente, tutte le mie lettere e le fotografie, per incassare la somma.

ADRIANA L.

* * *

« *Mia cara Adriana,*

apprezzo la generosità tua e del tuo fortunato consorte. In amore non bisogna mercanteggiare. Trovo la tua lettera assai sprezzante, come fosse rivolta a un estraneo. Per quanto basso possa sembrare il mio gesto, non avresti dovuto trattarmi con tanta distanza, non avresti dovuto umiliarmi.

Siamo stati quattro anni insieme e non ci siamo lasciati che da tre mesi. Sono un uomo che ti ha voluto bene: un uomo che non ha bisogno di denaro perchè possessore di una discreta fortuna; e che fa quello che tu chiami ricatto, così, per sport, per farti ricredere su certe tue romantiche convinzioni, per dimostrarti che un grande amore non può essere troncato da una partecipazione di matrimonio, come tu hai fatto, senza arrecare spiacevoli conseguenze. Sappi, mia cara, che delle tue 200.000 lire (scusami: non tue, di tuo marito) non so che farne e forse le distribuirò alle ragazze povere del mio quartiere. Vedo che stai cercando con ogni mezzo di amareggiarmi l'esistenza, mentre io mi limito a ricattarti per una somma trascurabile; ti prego, se tornerai a scrivere, non trattarmi con tanto disprezzo; ricorda l'intimità che c'è stata fra noi e, soprattutto, ricorda che ancora ti voglio bene.

Ti bacio la mano come una volta.

LUCIANO S.

P. S. — *Dimenticavo dirti che andrò giovedì ad incassare la somma. Ma ti avverto che non voglio vedere tuo marito; è meglio che ci stia tu in ufficio; queste cose è bene sbrigarle tra noi* ».

* * *

« *Signore,*

La stupida ironia della vostra lettera non intacca minimamente la mia sensibilità. Mi spiace darvi questa delusione. Se andrete giovedì a riscuotere il denaro, troverete mio marito nel suo ufficio, non me. Ve ne prego, cercate di essere meno insolente e stupido con le persone che avete conosciuto. In quanto a quelle che conoscerete, come le compiango! Ma impareranno a proprie spese!

ADRIANA L. ».

* * *

« *Ai signori Adriana e Giulio L.,*

chiedo perdono per essere mancato all'appuntamento di giovedì. Un incidente imprevedibile me lo ha impedito. Non posseggo più le lettere della signora Adriana perchè furono asportate dalla mia abitazione nella notte di mercoledì, insieme ad oggetti di ben altro valore, per l'ammontare di una cifra considerevole, e che non è il caso di farvi considerare. La perdita — assai grave — del mio danaro mi darebbe tutto il diritto di infischiarmi di quelle lettere; ma ho creduto opportuno avvertirvi perchè stiate in guardia da un eventuale ricatto per il quale, certamente, non sarebbero più sufficienti 200.000 lire.

Scusate il disturbo e gradite i miei sinceri omaggi.

LUCIANO S.

P. S. — *Mi sento anche in dovere di avvertirvi che non ho denunziato il furto per evitare uno scandalo che potrebbe certamente intaccare la reputazione della gentilissima signora Adriana* ».

* * *

Signora Adriana L.
Via del Vantaggio - *Città*
(RISERVATA)

« *Signora,*

chi scrive è un ladro regolarmente ricercato dalla polizia. L'altra sera, dopo aver eseguita una piccola operazione in casa di un certo conte Luciano S., scambiai per un pacchetto di biglietti di banca le lettere che accludo. Ne ho letta qualcuna e ve ne chiedo scusa; non mi interessano. Penso che potrebbero avere un *certo* valore se io volessi comportarmi in un *certo* modo. Ma per principio ho sempre voluto bene alle donne innamorate e non le ho mai importunate, anche se esercito un mestiere apparentemente disonesto.

Da una delle vostre lettere ho appreso incidentalmente che c'è in giro un'aria di ricatto. Le rimando quindi a voi e non al legittimo proprietario, permettendomi di darvi un modesto consiglio: distruggete al più presto — e senza rimpianti — le lettere e cercate di dimenticare il destinatario, poichè non merita nè amore nè stima da parte vostra. Se in avvenire dovete ancora innamorarvi di qualcuno (scusate, ma tutto è possibile quando c'è la gioventù: e voi siete certamente giovane e inesperta) rinunziate a scriverle, certe cose; meglio dirle a voce, poichè non lasciano traccia.

Con rinnovate scuse il vostro devotissimo

GIOVANNI B. ».

* * *

« *Carissima Adriana,*

che impressione ti fa ricevere una mia lettera dopo circa un anno di silenzio? Tu sai che ti ho voluto sempre bene e che ti feci lo scherzo di quelle lettere per darti solo una lezioncina. Sono un tuo impenitente corteggiatore e credo lo rimarrò, anche se non vorrai dare ascolto alle mie parole e tenterai di forzare i tuoi istinti. Bene: ti scrivo per dirti che, scartabellando tra le mie carte (i cari, vecchi ricordi della mia vita di scapolo!) ho trovato le copie fotografiche di quelle tue lettere infiammate, a me dirette, che scomparvero da casa mia circa un anno fa, insieme a ricordi più preziosi. Ho quelle copie e vorrei restituirtele. Ma non vengo a « ricattarti » (come tu dicesti con poco garbo) non vengo a ricattarti ancora una volta. Sono pronto a darti le copie di quelle lettere a condizione che venga tu, personalmente, a ritirarle a casa mia, in quella che fu il nostro nido e che certamente non può non commuovere il tuo animo romantico. Questa volta la posta del ricatto è un bacio, un solo bacio. Il tuo

LUCIANO S. ».

* * *

« *Caro Luciano,*

verrò giovedì tra le cinque e le sei.

ADRIANA ».

VOTANDO GARIBALDI...

... eleggerete il Broccolo del Popolo.

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma - Via Milano 70
Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.143 - 43.144

IL TRAVASO

ORGANO UFFICIALE
DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAM.: UN ANNO L. 1000 - SEM. L. 550
Spedizione in abbonamento postale
Pubblicità: G. BRESCHI - Roma, v. del Tritone 103
Telef.: 44.313 - 487.441

S. P. Q. R.

— Mbè, doppo l'elezzioni ve perto tutti li doppopranzi al Conzijo Communale e se godemo un « varietà » che lèvete!

1 - Anima calc

Dramma in due att

ATTO I

(La scena rappresen
da con a sinistra l'edi
giornalaio. A destra,
una banca. L'edicola
zata di giornali e rivi
genere,

Davanti all'edicola s
il personaggio princ
chiameremo IL NOST
do la moda letteraria
lungo scorcio di secol
STRO, dunque, si av
l'edicola e trae di tas
monete).

IL NOSTRO (al giorn
dia una copia di « A
narchica ».

IL GIORNALAIO (
la): Ecco a lei.

FINE DEL PRIMO

(Un momento, non
te a fischiare; questo
ramente preparatorio)

ATTO II

(La scena rappresent
no della banca che
atto figurava in vedut
Dietro agli sportelli c'è
ressa di gente che inca
time edizioni di lire c
mila edite da Einaudi.
STRO, con in tasca la
« Azione Monarchica »,
to allo sportello dei cre
cori).

L'IMPIEGATO — Il si
sidera?

IL NOSTRO — Un ac
cinquantamila lire su
della notte di Natale
grande gesto di bon
piuto durante l'anna
CALA DEFINITIVAM
LA TELA

2 - Responsab

(La scena rappresent
no di un oscuro carcer
gli acremente percors
mici della Razza del Sol
te sui muri inneggiant
cuni eminenti uomini
nonchè ad alcune emin
ti di tali Teresina e Co
non meglio identificate
angolo stanno i detenut
I DUE VENEZIANI e l'
TANTE NAPOLETANO,
abito da forzato).

L'EX CANTANTE NAP
NO — E voi due com'
trovate qui dentro?

I DUE VENEZIANI —
m'è, un giorno c'è st
mareggiata sulle spond
tali dell'Adriatico che
dotto molti danni. Bè
condannato noi perchè
re è « nostrum », dicon
perchè sei stato cond

L'EX CANTANTE NAP
NO — In seguito ai
casi di decessi per ins
avvenuti in quest'estat
te, siccome io ho semp
to che « 'O sole mio
CALA IL PALETT
MIGN

VOLETE FA

ANNO L. 1000 - St.M L. 55(
in abbonamento postale
SCHI Roma, v. del Tritone 10J
: 44.313 487.441

S. P. Q. R.

. doppo l'elezzioni ve
li doppopranzi al Con-
unale e se godemo un
che lèvete!

LA BARACCA DELLE FAVOLE

1 - Anima calcolatrice

Dramma in due atti succinti

ATTO I

(La scena rappresenta la strada con a sinistra l'edicola di un giornalaio. A destra, invece, c'è una banca. L'edicola è tappezzata di giornali e riviste di ogni genere.

Davanti all'edicola si sofferma il personaggio principale che chiameremo IL NOSTRO, *secondo la moda letteraria di questo lungo scorcio di secolo.* IL NOSTRO, *dunque, si avvicina all'edicola e trae di tasca alcune monete).*

IL NOSTRO *(al giornalaio)*: Mi dia una copia di « Azione Monarchica ».

IL GIORNALAIO *(dandogliela)*: Ecco a lei.

FINE DEL PRIMO ATTO

(Un momento, non cominciate a fischiare; questo atto è puramente preparatorio).

ATTO II

(La scena rappresenta l'interno della banca che nel primo atto figurava in veduta esterna. Dietro agli sportelli c'è la solita ressa di gente che incassa le ultime edizioni di lire cinquantamila edite da Einaudi. IL NOSTRO, *con in tasca la copia di « Azione Monarchica », va dritto allo sportello dei crediti bancari).*

L'IMPIEGATO — Il signore desidera?

IL NOSTRO — Un acconto di cinquantamila lire sul premio della notte di Natale per il più grande gesto di bontà compiuto durante l'annata.

CALA DEFINITIVAMENTE LA TELA

2 - Responsabilità

(La scena rappresenta l'interno di un oscuro carcere. Giacigli acremente percorsi da cimici della Razza del Soldo, scritte sui muri inneggianti ad alcuni eminenti uomini di parte nonchè ad alcune eminenti parti di tali Teresina e Concettina non meglio identificate. In un angolo stanno i detenuti; e cioè I DUE VENEZIANI e l'ex CANTANTE NAPOLETANO, tutti in abito da forzato).

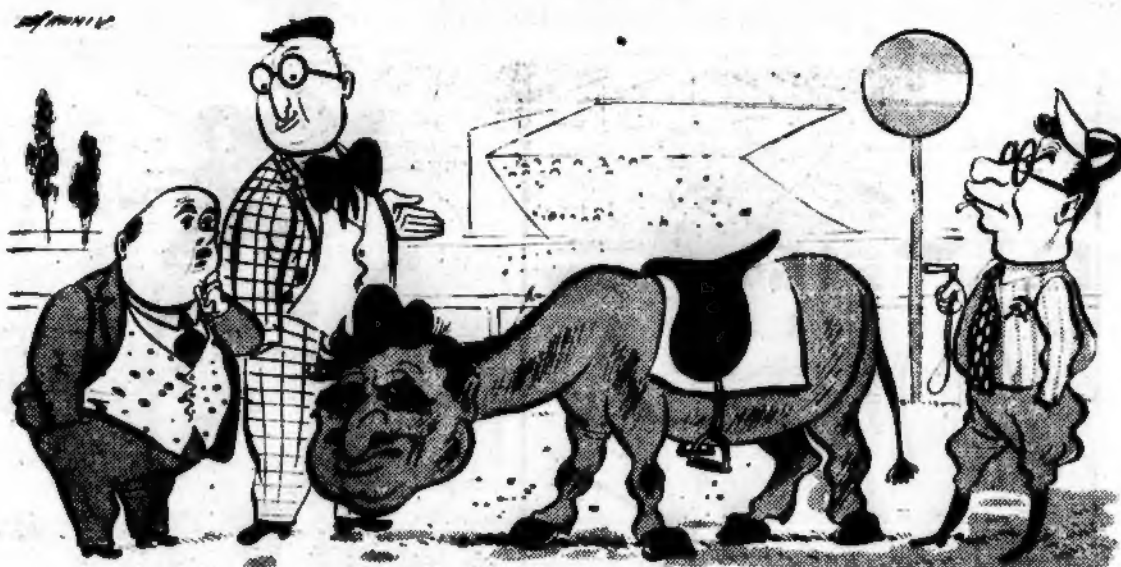
L'EX CANTANTE NAPOLETANO — E voi due com'è che vi trovate qui dentro?

I DUE VENEZIANI — Sa! com'è, un giorno c'è stata una mareggiata sulle sponde orientali dell'Adriatico che ha prodotto molti danni. Bè, hanno condannato noi perchè il mare è « nostrum », dicono... E tu perchè sei stato condannato?

L'EX CANTANTE NAPOLETANO — In seguito ai diversi casi di decessi per insolazione avvenuti in quest'estate. Sapete, siccome io ho sempre detto che « 'O sole mio »...

CALA IL PALETTO

MIGNECO

AL DERBY DI ROMA

— Ma questo non è un cavallo da corsa: è un brocco.
— Eh, già: il Brocco del Popolo.

— Cancelliere non si scrive col g: non viene mica da gancio...
— Non è che venga: ce lo vogliamo mandare!

MAC e AMENDOLA
sono fra i più applauditi autori di riviste.
Essi hanno scritto per il

GIALLO TRAVASISSIMO

uno sketch delizioso:

« IL PROCESSO VEZZOSI »

Leggetelo e sarà come andaste a teatro.

Vietato leggere

a chi non scrive

ARGO - PIETAS JULIA. — Caro Argo, tu che hai cento occhi, riguarda i tuoi disegni. Sono un po' immaturi. Ti aspettiamo ad altre prove, e conservaci la tua amicizia. Saluti cari anche per i tuoi colleghi esuli come te.

PADO - LIVORNO — Il tuo rumoroso ingresso non ti salva dal cestino. Auguri Pado: alla prossima volta.

CARLO PIZZETTI - ROMA: Mica male la storia di un eroe ma è troppo lunga. Cercheremo di adoperarla in parte. Intanto manda altro.

GINO ZANIER - ORTE SCALO: Il significato della tua vignetta è chiarissimo. Il cacciatore tenta invano di impedire la fuga del capriolo raffigurante il costo della vita con i colpi a salve formati dalle balle dei capi partito. L'unico difetto della vignetta sta nella necessità di apporre scritte sulle figure. Questa necessità nuoce all'immediatezza della battuta. Ti inviamo intanto la tessera di travasista, invitandoti a collaborare ancora.

ANGELO FUSCO - NAPOLI: Se hai stoffa o no non lo posso indovinare. Invia la tua produzione a me, e te lo farò sapere, se ti accontenti del mio modesto giudizio. Metz, la moglie e l'umile sottoscritto ricambiano.

F. C. POMICINO - NAPOLI: Manca alle tue novellette quel « quid » (accidenti, come parlo bene oggi!), quel « quid » che giustifica agli occhi del lettore i tre minuti impiegati per leggerle. Senza offesa questo vuol dire che ci vuole più mordente. A presto rileggerti.

VITTORIO CARINA - NAPOLI: Caro Vittorio, il « Travaso » risponde a tutti e specialmente a coloro che si rivolgono a lui con la tua cortesia. Vorremmo accontentarti ma non sappiamo proprio come venirti in aiuto. Per questioni del genere bisogna trovarsi sul posto e la distanza che ci separa è troppa. Se passi a Roma vieni a trovarci, ci farai piacere. Auguri di cuore.

BIXIO RIBECHI - ROMA: Come avrai visto, una è andata. Ricambiamo cordialmente i saluti, ed attendiamo il secondo invio.

GRIBROGIU' - ROMA: Mi dispiace, ma non è possibile. Cercheremo di farti vincere la scommessa un'altra volta, e poi beviamo insieme. Va bene? Sempre amici.

RAG. DEL BUFALO - BERGAMO: Roma lontana ricambia. Attendiamo i pezzi.

DANTE PRIORE - TERRANOVA BRACCIOLINI (AREZZO): I versi sdruccioli - caro Priore - han dato un fremito - al nostro cuore - questa tua lettera - abbiam baciata - e poi la tessera - ti abbiam mandata - però ricordati - caro Priore - aver la tessera - è un grande onore. - Di nuovo scrivici - per carità, - Per ora lasciati - Cordialità.

ENNIO VICARELLI - OSIMO: Grazie dei consigli. D'ora in poi diremo che oltre la notte, anche Vicarelli porta consiglio. Scherzi a parte, il « Travasissimo » vuole essere qualcosa di diverso dal « Travaso » e per questo ha meno testo e più vignette, non si occupa di politica e ripudia assolutamente le consuete rubriche del « Travaso » fra le quali il DOT. La tessera è stata inviata. Attendiamo un altro invio di materiale. Ma buono eh?

PERSONALISSIME

RAFF - ROMA: Inviata tessera. Titoli film struttatissimi. — **DE LUCA - TARANTO:** Lungo. Abbreviare, per favore. — **MOZZATO - TORINO:** Pezzo lungo. Battute forse una sì e una no. — **RIZZO - BOLZANO:** Fiaschetto. Alla prossima volta. — **BOSSO - CHIETI:** Ritentare non nuoce. Non si centra mai al primo colpo. — **BRANDOLINI - ROMA:** Tema sfruttatissimo. Ci vuole roba nuova.

UNO

Accidenti ai Caperratori!

Caporetto

Nome che getta ombra. Ma la nostra ombra, a scopo di sciagura bellica, venne fugata da cannoni di Grappa e scoppi di vittoria. Ora milizie di altra sponda adriaca oltrepassano limitari statuiti da sentenza alleata e fermano scarpe chiodate in **SALIENTE ITALIANO** su via di Caporetto.

Dal vicino Miramare un prence asburgico salpava un dì su la **FATAL NOVARA**, come nel verso del poeta: mal gliene incolse, chè a lui procurò **MORTE** di archibugio, **DEMENZA** alla sposa. —

Chi procede per vie giuste ha il Fato dalla sua. Tal fu di noi dopo Caporetto. In ragione capoversa, chi arzigògola aggiogare detto Dio a propria megalomania e muovere a conquiste **ANTI-LEGGE**, non spazio vitale toccherà, sì bene terra funeraria. **E TAL SIA.**

T. LIVIO CIANCHETTINI

LA TORRE di BABELE

Sintesi di tutte le opinioni — Panorama di tutti gli umorismi

D.D.T.

Le manifestazioni del 20 settembre non hanno dato luogo al minimo disordine.

×

Manifestazioni ordinate.

×

Alla Mostra Cinematografica di Cannes l'Italia si è presentata con un solo film.

×

L'Italia, povera in Cannes.

×

Il giornalista dell'« Unità » Ugo mattoni è stato tratto in arresto.

×

Meno male! Così nell'« Unità » ci saranno meno Mattoni!

×

1943: « Buoni del Tesoro ».
1945: Inflazione.
1947: « Cattivi del Tesoro ».

×

La stampa dà notizia che nello scandalo delle gomme dell'ATAC erano implicati alcuni funzionari del Ministero Commercio Estero.

×

E poi c'è chi dice che gli impiegati non fanno niente!

×

Da quando s'è iscritto al P.C.I. Bruno Barilli suona soltanto musica da camera del lavoro!

×

Si vogliono escludere dal voto i littori fascisti della cultura.

×

Compagno Alicata, come la mettiamo?

×

E' stato aumentato il prezzo dello zucchero.

×

Il governo De Gasperi si afferma nella dura lotta contro il peccato di gola.

×

In Francia invece Ramadier si batte contro il peccato De Gaulle.

×

Mussolini era maestro.

×

Togliatti è professore.

×

I progressi dell'Italia sono innegabili.

×

Ma perchè tutti i partiti si riuniscono alla Città Universitaria?

×

Perchè c'è l'aula... magna.

×

Ceto medio: quello che ce va de' mezzo!

×

Dal 20 settembre al 28 ottobre il passo è breve!

×

E' ormai accertato che il partito comunista italiano è il maggiore partito comunista dopo quello russo.

×

Finalmente l'Italia ha un secondo posto nel mondo.

×

I partiti hanno indegnamente sporcato le piazze con i loro « Viva » e « Abbasso » in gesso bianco.

×

Qui ci vuole proprio « piazza pulita ».

L'ULTIMO BOLLETTINO

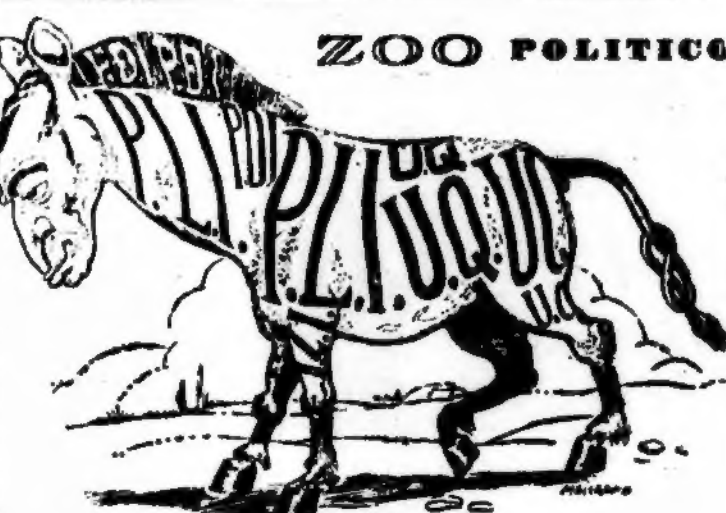
— Il Governo ha dichiarato guerra senza quartiere al carovita.
— E allora?
— Allora... la guerra continua!

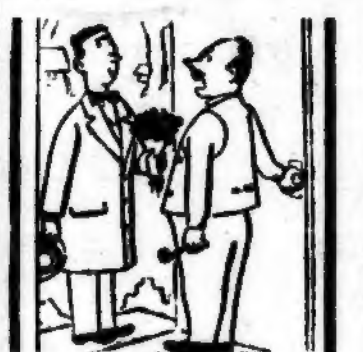
IL GUERINO, Milano

CAMBIO DELLA GUARDIA

20 settembre 1947: cerimonia ufficiale alla breccia di Porta Pia.

DON BASILIO, Roma

ZOO POLITICO

L'Onorevole Enzo Selvaggi.

L'AVANTI!, Roma

— Volete vedere mia figlia? Chi siete? Roberto, Carlo o Ugo?

HUMOUR LIFE, Chicago

— Perchè gridate « broccoli e rape » se non ne avete?
— Ma io lo grido a quelli che stanno là dentro.

GIRRAROSTO, Genova

BILANCIO DELLA VILLEGGIATURA

— Strano: prima di partire pesavo novanta chili, adesso ne peso ottanta.
— Non calcoli i dieci chili di biglietti da mille che avevi in tasca.

CANDIDO, Milano

FA LO STESSO

LA SIGNORINA — Scusi, signore, ha messo lei l'avviso sul [illegible] di [illegible] perduto un brillante grosso come una noce?
— Sì!
— Beh, io ho trovato una noce grossa come un brillante. Fa lo stesso?

MARCANTONIO, Roma

D.D.T.

20 settembre 1947: la rivoluzione è stata rinviata a data da destinarsi.

×

Per mancanza di rivoluzionari.

×

Roma rivendica l'Impero.

×

Ma sì, il governo di Roma vorrebbe riottenere la corazzata « Impero » che è stata rimorchiata a Venezia in attesa delle decisioni dei 4 Grandi.

×

Che cosa avevate capito, birbantelli neonostalgiconi sabaudolittori?

×

Altra pappata di milioni in una sezione dell'ARAR.

×

(Allora Ragazzi Ancora Rubiamo?).

×

Gli attacchi all'ARAR fanno diventare « verde » di bile il presidente Ernesto « Rossi » e « rosso » dalla vergogna il dott. Michele « Verde ».

×

Per distruggere le associazioni a delinquere il governo paga un esercito di poliziotti.

Per proteggere l'ARAR il governo paga una numerosa compagnia « speciale » di carabinieri, un nucleo « speciale » di polizia ed un corpo « speciale » di guardie giurate.

×

La conferenza dei Grandi a Lake Success si profila come un nuovo fiasco.

×

Lake Insuccess.

×

Gli ebrei della L. I. Z. continuano a spedire agli inglesi lettere esplosive.

×

Spedizioni punitive.

×

I comunisti giuliani invocano « Barbe Bepo »: lo zio Giuseppe.

×

Così Baffone è stato retrocesso ad un semplice Zi' Peppe.

×

La Russia si oppone fermamente alla revisione del nostro trattato.

×

Ecco una vera prova di amicizia: se lo rivedessero ci leverebbero pure la camicia.

×

« Noi vogliamo difendere la pace con tutti i mezzi, e, quando occorra, anche con la guerra... ».

×

Un vecchio discorso di Hitler?

×

Un nuovo discorso di Stalin!

×

De Gasperi non segue mai i cattivi consigli.

×

Li precede.

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 291 in data aprile 1947

Stab. Tip. Soc. An. « La Tribuna » Via Milano 70 — Roma